

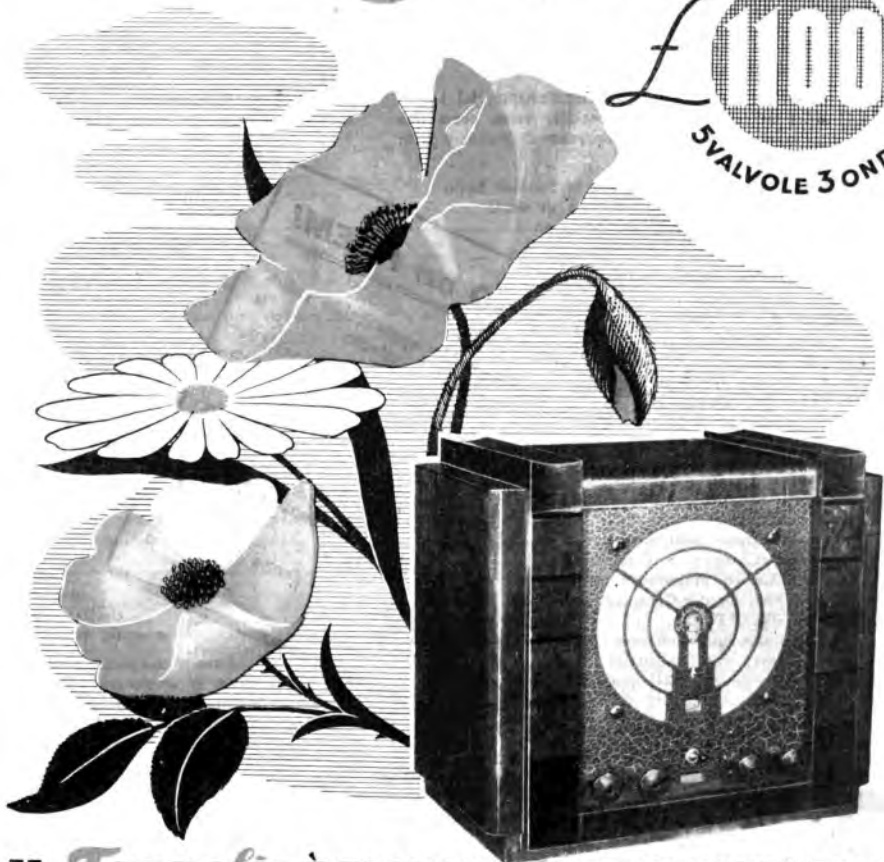
RADIOCORRIERE

SETTIMANALE
DELL' E.I.A.R.
UN NUMERO
SEPARATO L. 0,60

Targelio

la radio di stagione

L. 1100
5 VALVOLE 3 ONDE



IL *Targelio* È FACILMENTE TRASPORTABILE
RADIOMARELLI

PRIMO GRANDE CONCORSO

CETRA

Regolamento del concorso

1. - Possono prendere parte al CONCORSO CETRA tutti coloro che acquisteranno da un qualsiasi Rivenditore d'Italia dei Dischi PARLOPHON elencati nel Supplemento del Luglio 1936 al Catalogo Generale PARLOPHON, e portanti i numeri di Catalogo dal 91937 al 91958 compresi.

2. - Nei dischi elencati nel Supplemento del Luglio 1936 al suddetto Catalogo Generale, verrà posta una Cartolina che permetterà all'acquirente di prendere parte al Concorso.

3. - Il 13 Agosto 1936 tutte le Stazioni Radio dell'EIAR trasmetteranno 6 facciate di dischi del Catalogo Generale PARLOPHON, non indicandone il titolo e l'esecutore.

4. - I partecipanti al Concorso, assicuratisi che nell'apposito spazio della Cartolina di cui all'articolo precedente sia stato applicato il timbro del Rivenditore del disco, dovranno riempire la cartolina stessa delle seguenti indicazioni:

- Titoli esatti e completi dei pezzi, omettendo il nome degli autori.
- Indicazione degli interpreti del disco (Cantante o Cantanti).
- Numero presumibile delle cartoline che, per tale Concorso, arriveranno alla CETRA.

Detta cartolina, debitamente completata, dovrà essere spedita alla CETRA (Torino, Via Arsenale 21) non oltre il 16 Agosto 1936.

5. - Ogni acquirente di dischi PARLOPHON elencati nel Supplemento del Luglio 1936 al Catalogo Generale relativo, potrà prendere parte al CONCORSO CETRA con un numero qualsiasi di cartoline, moltiplicando così le sue probabilità di vincita.

Ma ogni disco non conterrà che UNA Cartolina Concorso, e detta cartolina sarà unita soltanto ai suddetti dischi inclusi nel Supplemento del Luglio 1936 al Catalogo Generale.

6. - Saranno esclusi dal Concorso:

1) Coloro che vi prenderanno parte a mezzo di una cartolina che non sia quella della CETRA posta nelle buste dei dischi di cui agli art. 1 e 4 del presente Regolamento.

2) Coloro che non affrancheranno, od affrancheranno insufficientemente la Cartolina Concorso.

3) Coloro che invieranno la Cartolina Concorso sfornita del timbro del **Negoziò del Rivenditore**

di DISCHI PARLOPHON dove è stato effettuato l'acquisto del disco contenente la cartolina stessa.

4) Coloro che scriveranno con calligrafia poco chiara le indicazioni elencate nella Cartolina Concorso.

5) Coloro che non riempiranno **completamente** la Cartolina Concorso delle indicazioni richieste.

6) Coloro che spediranno la Cartolina Concorso **dopo** il termine stabilito, che è fissato al 16 Agosto 1936.

Farà fede della data di spedizione il timbro dell'Ufficio Postale di partenza.

In ogni caso non si terrà alcun calcolo delle cartoline che saranno recapitate a Torino SEI giorni dopo il termine stabilito, e cioè dopo il 22 Agosto 1936.

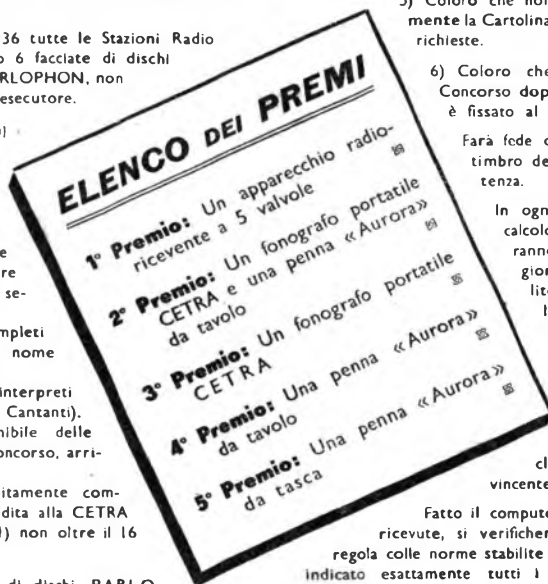
7. - Entro OTTO GIORNI dopo la data di chiusura del Concorso (16 agosto 1936), nei locali della CETRA in TORINO, si procederà alla proclamazione della cartolina vincente, col seguente sistema:

Fatto il computo del totale delle cartoline ricevute, si verificherà quale delle cartoline in regola colle norme stabilite nel bando di concorso avrà indicato esattamente tutti i dati dei pezzi trasmessi, ed avrà esattamente, o con maggiore approssimazione, indicato il numero totale delle cartoline ricevute dalla CETRA.

Similmente si procederà per l'assegnazione di tutti gli altri premi.

8. - I premi saranno disponibili OTTO GIORNI dopo l'estrazione (il cui esito sarà pubblicato sul **RADIOCORRIERE**) a MILANO, Via Gozzadini 42, presso il Magazzino della CETRA.

I premi saranno eventualmente spediti ai vincitori franchi di porto ed imballaggio, ma viaggeranno a rischio e pericolo dei destinatari.



RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE N. 21 - TELEFONO N. 41-102
 ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE LIRE 30 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 25 - ESTERO LIRE 70
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA BERTOLA N. 40 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,60

IL RITORNO DEGLI STUDENTI SOLDATI

LA SERA DEL 5 LUGLIO IL LEGIONARIO CARLO SCHREINER DEL BATTAGLIONE STUDENTESCO «CURTATONE E MONTANARA», HA TENUTO AL MICROFONO LA SEGUENTE CONVERSAZIONE SUL RITORNO DEGLI STUDENTI VOLONTARI DALL'AFRICA ORIENTALE.

Roma ha veduto gli studenti soldati, e tutto ciò che era preparato per essi ha acquistato d'un balzo un valore più intenso, la veste limpida di una schiettezza e di un entusiasmo incontenibili.

La ha veduti fieri e marziali nel passo da veterani, grande potenza dell'orgoglio che fa scavalcare ogni barriera, perché in cima alle volontà, ai sentimenti v'è una fede. E' il miracolo dell'Italia fascista, questo. C'è in ogni italiano un moto impresso da una grande volontà che fa oggi di esso un artefice, un missionario, un soldato nel mondo, con uno slancio che ha dell'eroico.

Son tornati dalla Somalia, gli studenti: dalla terra aspra ed infocata, dopo aver collaudato il corpo, potenziato e temprato lo spirito sulle dure abbacinanti, attraverso all'Ggaden in faccia al nemico, indomitamente, rivelando sempre e ovunque la forza del loro spirito. Roma li ha veduti robusti, sorridenti, dallo sguardo scintillante. Passavano rapidi, cadenzati, tra ali di popolo: la siepe bruna delle loro ottocento baionette era costellata di garofani che scendevano interminabilmente da tutti i balconi. Hanno desiderato presentarsi al Duce in camicia nera: anche sulla strada di Harar l'hanno indossata. Ora come allora l'inta è germata spontanea.

E il Duce ha sorriso ampiamente, entusiasta, contento: sorrisvano i suoi studenti, portatori di entusiasmo, di gioconda serenità. Pur in mezzo al frastuono della moltitudine, il goliardo andava con la mente a giorni lontani e cresceva la sua fierezza. Visioni di dune dalle sabbie infocate; turbinio del monzone che minaccia di tramutare la tenda in una mongolfiera; il fiato caldo della terra che stordisce, attenua gli impeti; e il tutto che attanaglia i muscoli in una crisi cui bisogna pur reagire decisamente: la nostalgia della mamma, fors'anche di un volto roseo di bimba, ad ottomila chilometri; malinconie che ti prendono alla sera e t'invadono l'animo inquieto.

Poi viene la fatica, che è quotidiana e dura come la pagnotta che tuttavia sbocconella una briciola alla volta, e finisce per inghiottire interamente. Questo è il dovere, il sacrificio. Una volta avvezzi si esulta perché conosci più a fondo la vita e l'affronti con tutto l'impeto dei tuoi vent'anni, come quando, nello scorso ottobre, balzammo in piedi con tutto il popolo!

E viene, arriva fascinosa, elettrizzante, il

giorno della partenza per l'interno: si sale sugli autocarri in colonna; il fremito d'impazienza è più vibrante del rombo stesso dei motori... Sull'autocarro sventola il gagliardetto, che era rimasto da mesi serrato rabbiosamente nello zaino; garrisce alla sferza del monzone. E' il simbolo della nostra robustezza che non ha affievolito la sua passione né durante i fortunali di sabbia né sotto l'infocato sole della Somalia cui si andava incontro ogni mattina.

la figura ormai leggendaria di Graziani, sotto l'ardimentoso comando del generale Navarra! Addis Abeba!, e gli studenti sfiniti dalla fatica ma non domi ricompongono i ranghi, intonano a piena gola « Giovinezza » e sfilano dinanzi al conquistatore dell'Impero: essi sentono che la loro non è soltanto una pagina di ardentissima vita vissuta ma la sorgente di altre fresche energie che si profonderanno, tornando, nei settori della loro attività. Non un « episodio » da catalogare, ma una « offerta matura » che gli stranieri debbono ben ponderare e gli italiani apprezzare con il cuore imperiale dell'Urbe!

Ieri: ottocento goliardi — medici, avvocati, ingegneri, giornalisti —; oggi: ottocento allievi ufficiali che hanno combattuto come semplici Camicie nere, in quadrati nei ranghi da goliardi più anziani e fra essi un rappresentante della Camera fascista, un vecchio animatore di G.U.F., il centurione Bordi. Prossimo il giorno che ad essi spetteranno responsabilità più dure. Ma essi non le temono; essi sapranno saggiamente comandare perché non soltanto hanno obbedito, ma hanno vinto nella veste dell'umile ma sublime Fante d'Italia.

In quest'ora del distacco dal battaglione dal nome fatidico di « Curtatone e Montanara », nell'attesa dell'abbraccio materno che è più dolce dopo il dovere compiuto, io sento che i goliardi non scorderanno la vita vissuta in comune nell'ansia e nella gioia, nella fatica e nell'esaltazione, sorretti da una fede indomita che mai vacillò... non scorderanno il loro valoroso generale, che la Divisione « Tevere » seppe condurre alla vittoria: « papà Boscardi »! Alle mamme che attendono il ritorno a casa del figliuolo goliardo io dico, attraverso l'etere, che questo figliuolo è stato tanto bravo e merita il bacio che ogni notte sentivamo in sogno, in Somalia; il bacio della mamma!

Alle Camicie nere in ascolto lo dico che quando fu proclamato l'Impero noi lottavamo ancora in un mare di fango nel bosco di Giggiga ed eravamo in armi.

Al Re Imperatore ed al Duce noi facemmo, partendo, l'offerta della nostra giovinezza: oggi l'offerta è immutata e più matura perché l'anima è oggi più temprata dall'acciaio delle nostre baionette.

Questo è l'indistruttibile spirito guerriero che anima la gioventù del Littorio nell'anno XIV della Rivoluzione Fascista. I dell'Era Imperiale.

CARLO SCHREINER.

IL CROLLO DELLE SANZIONI

Dopo 240 giorni l'assedio economico stretto intorno all'Italia dalla coalizione leghista, è crollato come un'impalcatura tarlata e fradicia e, come già nel primo giorno dell'assedio, per ordine del Duce tutta l'Italia ha issato il tricolore ed è apparsa luminosa, sotto il sole di luglio, nella gala delle sue bandiere vittoriose. La fine dell'assedio economico è stata quella che la fede degli Italiani prevedeva. L'Italia, blocco formidabile di volontà, ha vinto tutti gli ostacoli e la realtà dei fatti, della storia si è imposta alle false ideologie, alle altre nazioni societarie, alle congiure plutocratiche, comuniste e massoniche, a tutte le manovre palesi od occulte dell'antifascismo. Le bandiere hanno ancora una volta palpitato al vento, hanno ancora una volta spiegato il drappo sacro al bacio del sole: belle bandiere tricolori di un popolo giovane e forte, che segue la sua strada, sicuramente.

Quando nel cielo oscuro luccicano soltanto le quattro luci della Croce del Sud, parte la colonna rombando: gli aquilotti non spaziano più nel campo del sogno: vedono e cantano; dormono poco e quasi sempre a terra: poche ore sono sufficienti. Sonni che riempiono; nel camitero fresco di Gunugado (accanto agli indomiti dubai, ai prodi carabinieri) la vigilia dell'assalto di Bulale, nel mare di fango sulla via di Giggiga, stretti in autocarro, inzuppati.

E mentre si corre sulla strada di Harar — la città giardino — si parla già del lavoro futuro, fioriscono progetti per l'avvenire... (che pur la pallottola abissina che insidiosa ci fischia all'orecchio potrebbe tramutare nell'avvenire dell'eternità) e la fantasia galoppa: ufficiale degli arabi-somali o costruttore o samaritano curatore di piaghe cancerose?... Chissà? Propositi espressi prima di coricarsi... a terra, per uno di quei buoni sonni che molti ci invidieranno o per l'altro sonno senza risveglio!... Ma la corsa veloce dell'ardimento e dei motori ci avvicina alla meta: il goliardo raggiunge la vetta sperata: Addis Abeba.

Dopo l'aridità della costa oceanica, la landa sterposa del basso Ogaden, ecco la fertilità di nuove terre: Dagabur, Giggiga, i roseti di Harar e finalmente la teoria interminabile degli eucalipti che fanno corona alla capitale del Vicereame d'Italia: avanti, avanti o goliardi del « Curtatone e Montanara », animati dal-

CRONACHE

LA COMMEMORAZIONE DI
GIOSUÈ CARDUCCI PER LA GRECIA

L'anniversario della nascita di Giosuè Carducci, il grande poeta che fedele alla tradizione classica fu innamorato dell'arte e della bellezza ellenica, è stato celebrato alla radio con una trasmissione speciale, fatta da Bari, per gli ascoltatori greci. S. E. Ippocrate Caravias, presidente dell'Accademia «Parnasso» di Atene, ha esaltato al microfono la figura e la poesia di Giosuè Carducci onorato in Grecia come un apostolo di libertà e di giustizia.

Una interessante applicazione americana della radio dice tutto. A New York, in questi giorni, da qualche tempo, un tipo speciale di culla a dondolo automatico, prodotto da un motorino elettrico. In questo modo, il bimbo non ha che da mettere su unne il motorino per provocare il movimento che lo addormenta il bimbo. E in questo frattempo essa può dedicarsi ad altre occupazioni. Ma l'innovazione non è fatta qui: il piccolo stesso è in grado di far dondolare da sé, automaticamente, il bimbo. Infatti la culla è provvista di un piccolo interfono collegato al motorino elettrico. Non appena il pupo comincia a piangere, il motorino registra le vibrazioni prodotte dalla sua voce e mette in azione il motore che genera il movimento della culla. Quando il bimbo si addormenta, risale le sue grida, il motorino si disinnesta e la culla si inattibisce.

La Radio francese ha diffuso una serata esotica colorata con temi musicali composti da grandi maestri. Il programma si apriva con Africa di Saint-Saëns. Seguivano le Danze cambodgiane di Tomasi uno dei primi compositori per la Radio; le Canzoni del Maritimo, il Risveglio di Indin e tutta una serie di musiche dell'Estremo Oriente che danno una profonda sensazione di calore locale.

IL GRUPPO SIP-EIAR PER LA CELEBRAZIONE DELLA FONDAZIONE DELL'IMPERO

MEZZO MILIONE CONSEGNATO AL DUCE DA S. E. VALLAURI

Il Duce ha ricevuto S. E. Vallauri, presidente del Gruppo Sip-Eiar, che gli ha fatto un rapporto sull'andamento molto soddisfacente delle Società elettriche e radiofoniche del Gruppo (Idroelettrica Piemonte, Eiar, Lombarda di Elettricità, Piemonte Centrale, Sipa, ed altre minori) e gli ha consegnato, come contributo per celebrare la fondazione dell'Impero, la somma di lire cinquecentomila offerta dalle Società predette. Il Duce si è compiaciuto per la concreta prova del risanamento finanziario operato dal Regime nel grande organismo industriale subalpino, ed ha disposto che la somma sia così ripartita: lire 120.000 all'E.O.A. di Torino per la colonia di Bardonecchia, destinata alle Giovani fasciste operaie ed impiegate; lire 240.000 da ripartirsi fra gli E. O. A. di Alessandria, Aosta, Asti, Bari, Bolzano, Catanzaro, Como, Cuneo, Firenze, Napoli, Novara, Palermo, Sondrio, Trieste, Varese, Vercelli; lire 140.000 alla Fondazione Politecnica Piemontese.

La Radio belga ha rifiutato la storia del suo «Giornale parlato» che è nato il 1° novembre 1926. Fino ad allora il radiogiornale non occupava che un posto modesto nei programmi belgi e si limitava a diffondere notizie alla rinfusa senza curarsi dei speciali esigenze del microfono. Il 1° novembre 1926 venne organizzato il primo vero «Giornale radio» che durava mezz'ora, più dieci minuti sussidiari alla fine del programma, ed era intitolato «Tutte le notizie del mondo in trenta minuti». Era compilato da notissimi giornalisti professionisti che avevano messo la loro pratica e la loro competenza al servizio della nuova formula. Ma, mano a mano che il «Giornale parlato» subì trasformazioni e si perfezionò aderendo perfettamente al microfono e creando un nuovo e originale tipo di giornalismo, inutile dire che la storia del «Giornale radio» belga è identica a quella di tutti gli altri «giornali».

Radio Parigi ha trasportato i suoi microfoni nei saloni dell'Ambasciata d'Italia per captare una serata di musica italiana. Gli ascoltatori d'oltralpe non hanno potuto avere accanto alle musiche celebri di Puccini, Leoncavallo, Giordano. Molto anche una abbondante selezione delle tendenze moderne dei nuovi compositori italiani con pagine scelte di Respighi, Ludovico Rocca, Vittorio Ricci e Tosti.

È allo studio quest'anno una prima trasmissione delle cerimonie eccezionali estive che si svolgono a Lourdes. Durante i grandi pellegrinaggi del prossimo mese d'agosto sarà diffusa una radiocronaca della suggestiva processione notturna delle «Accole» con i canti del Credo e dell'Ave Maria. La cerimonia si chiuderà con la processione del Santo Sacramento per l'invocazione della salute ai malati. Migliaia e migliaia di persone che si interessano a questi pellegrinaggi seguiranno con interesse e attenzione i programmi diffusi dal luogo di dolore e di speranza.

La Radio Svizzera ha scatenato un anepoleto originale per effettuare una radiocronaca interessantissima. Il paese di Trient, sulle cui roccie è scritta quasi tutta la storia e la preistoria del continente. Gli schisti di Bollen conservano foglie di palmiti fossilizzate dei primi tempi dell'umanità; le «marmitte» glaciali di Granges ricordano i tempi in cui il Monte Bianco si elevava con un suo braccio al Rodano; a Fentrelles si è una grotta preistorica. Si trovano quindi pietre dritiche, oggetti dell'età del bronzo, per arrivare sino a Roma e alla legione tebana e per finire a Napoleone e agli austriaci. Tutto ha lasciato un'impronta a Trient, che in Svizzera è chiamato «Il Parco Nazionale della Storia».

In Giappone è stato creato un Radiocomitato agrario forestale allo scopo di vulgarizzare gli argomenti afferenti all'agricoltura, all'allevamento del bestiame e alle questioni forestali. Diffonde inoltre informazioni sui mercati, fere di bestiame, consulti legali in materia rurale, ecc. Le radiotransmissioni, che si limitano dapprima a due settimanali, sono state raddoppiate dato il grande successo che ha incontrato l'iniziativa.

La stazione di Colonia ha iniziato una serie di trasmissioni quotidiane intitolate Das Schatzkammer, nelle quali vengono passate in rivista le più belle opere poetiche e musicali antiche e moderne che costituiscono i tesori della musica da camera. Brellaria ha intitolato invece Filosofia combattività le sue conferenze che trattano dell'evoluzione del pensiero filosofico negli ultimi cinquant'anni sino alla creazione del nazionalsocialismo. Infine la trasmittente tedesca a onde corte ha iniziato sotto la denominazione Zugs jeder Welt ein Mann (Ciascuno di noi può fare) uno nuovo ciclo di trasmissioni durante le quali giovani artisti si producono per la prima volta davanti al microfono.

La stazione di Sydney ha diffuso una interessante conferenza del celebre zoologo Bendele, che si è recato in Australia per studiare le formiche e la loro laboriosità. Lo scienziato ha raccontato al microfono di essersi trovato davanti a un formicaio di dimensioni eccezionali. Bendele scoprì un passaggio sotterraneo utilizzato dalle formiche, che aveva circa tre metri di lunghezza. Il passaggio conduceva a un sotterraneo largo sei metri, profondo quattro e alto uno, dove gli industriosi insetti accumulavano ogni sorta di grani. In totale ve ne era per millecinquecento chilogrammi. E' facile immaginare quanta fatica sarà costata alle formiche la costruzione del sotterraneo e il trasporto di tutte quelle provviste.

Quando gli abitanti di una nazione parlano duecento idiomi, il problema delle trasmissioni radiofoniche diventa eccezionalmente complicato. E bisogna tener conto che anche questi idiomi subiscono varianti regionali. Questo è il caso dell'India, che si trova di fronte ad un simile problema. Il Governo indù ha deciso di adottare innanzi tutto l'idioma più diffuso per le trasmissioni di tipo generale. Ma allo stesso tempo ha creato un ufficio speciale perché studi il modo migliore di risolvere la questione. Per ora è stata scelta la lingua «bengali» per le trasmissioni di Bombay, Marathi e Gujerati.

La Radio francese ha allo studio la costruzione di una stazione trasmittente nei dintorni di Tunisi. La trasmittente avrebbe una potenza di 25 kW, e lavorerebbe su un'onda di 345 m. Le trasmissioni di prova dovrebbero cominciare prima della fine dell'anno.

L'EFFICACIA DELLE SEGNALAZIONI RADIOFONICHE

Ancora una volta la Radio, col suo provvido, immediato intervento, ha ridato la pace ad una famiglia in ansia contribuendo validamente a far rinfrancare, a Firenze, il giovinetto Giovanni Valenza. È bastato che l'annuncio dello smarrimento fosse trasmesso con la descrizione dello scomparso perché questi venisse rintracciato e ricondotto a casa. Registrato con soddisfazione anche questo caso tra gli ormai numerosi che arricchiscono la cronaca delle sparizioni quasi sempre ormai concluse con risultati favorevoli per merito delle radiocomunicazioni.



Il Radiocronista dell'Eiar nell'ippodromo di Agnano, mentre si disputa il premio «Citta di Napoli».

PALME E FIORI ALLA GIOVINEZZA

Selle anni or sono, padre Reinaldo Giuliani parlava al microfono esaltando la Gioinezza. Mentre la Gioinezza d'Italia, da Lui esaltata da Lui incitata con l'esempio all'assoluto ed al sacrificio colera, con il crollo delle sanzioni, la piena vittoria delle armi e della politica fascista, ci sembra doveroso richiamare in vita la parola profetica dell'eroe Capolunio degli Aruffi e delle Canicie nere: è un commiato e reverente omaggio alla memoria imperitura della menaglia d'oro scintillante sulla croce rossa sui mete soldati e martire.

La giovinezza è l'età dell'attesa. Essa, che spande sul viso e sul corpo la luce e la freschezza che l'alba spande sulla terra, promette all'anima un giorno sereno, tutto luce e felicità.

La puerizia è forse ancor in fiore, pronta nelle rose turgede delle gole e nel giglio della fronte, ma la virilità comincia a svelarsi: nello sguardo fatto più profondo e lampeggiante; allora l'anima vien tormentata da una sete folle di conoscere, di sapere, di godere: il cuore si fa un braciere ardente di desideri. E' questo il preludio dello svegliarsi alla vita: e poiché tutto è vergine in quell'anima, la speranza la pervade, la speranza che il filosofo definì « il sogno dell'uomo che veglia ».

Onde la giovinezza è l'età dei sogni: sogni veduti ad occhi aperti, sogni tutti belli, letizianti e promettenti.

Quante volte, nel chiuso della sua cameretta o al rezzo di albero amico, la mamma sorprende il giovane adolescente cogli occhi spalancati che nulla guardano e nulla vedono, e posandogli leggermente la mano sulla spalla gli chiede con materna tenerezza: « Che fai, figlio mio? ». Egli, fatto rosso reppentamente, quasi colto in fallo, risponde: « Pensa... ». Pensi, ma a che pensi? Tu sogni e i tuoi sogni sono belli, letizianti e promettenti: tu nuoti mollemente immerso nell'azzurro oceano dell'avvenire, che tutto l'appartiene. Tu giovane possente meraviglioso dominatore di quel mondo effimero che la tua ardente fantasia va creando a suo genio e a suo servizio.

Di questi sogni Schiller diceva: « Insegnate a rispettare sempre i sogni della propria infanzia », e Goethe ammoniva: « Noi dobbiamo comportarci con i giovani siccome Dio con noi, il quale per nostro meglio ci lascia cullare fra lusinghiere illusioni ».

Non sono tutte queste vane illusioni, fredda luce di pallida luna, molte sono vivifico raggio di sole. Tutto l'avvenire della società sta in questi sogni fecundi della gioventù come albero in seme. L'Aquinate insegnò che « i giovani sono felici per le speranze che posseggono e che perciò in essi il cuore si amplifica: e che dall'ampiezza del cuore ne nasce l'insorgere alle alte e grandi opere ».

Adunque nei giovani un gran cuore è sempre accoppiato ad un gran fegato, ai dire del massimo dei filosofi italiani. Né la sua asserzione teme smentita dalla nostra esperienza, poiché sappiamo

che tutte le audacie più sante si lanciarono dalla pedana della giovinezza, arse di delirio e di fede. Che valsero e l'ingegno e la fredda tenacia se non congiunti allo slancio, al coraggio giovanile? L'ingegno fu reso sterile la volontà sepolta dalla cordardia, dalla pigrizia, dalla titubanza.

Lasciate adunque che il dinamismo della giovinezza fecondi le speranze, e il poeta potrà cantare nei sogni dell'adolescente questi versi: « Non sa che brami, d'aria di luce fiera sete lo strugge... Oh se disciolta gli fosse la catena, oh se potesse coll'aquila levato oltre quei monti... batter l'ala in più liberi orizzonti ».

Un altro poeta vi potrà far seguire la figura incombente del giovane alpinista che, indarno dissuaso dal contadino dal vecchio e dalla fanciulla (nelle quali figure si impersonifica la triplice concupiscenza, nemica d'ogni eroica azione), ascenderà verso l'ardua vetta sinché nelle recenti nevi un viaggiatore ritrova sciolto — e ancor reggeva nelle diacciate mani — uno strano vessillo al ciel rivolto — e questo motto in esso misterioso espresso: Ekelsior.

Ed è per tal ragione che la giovinezza diventa l'età della donazione, del sacrificio.

L'adulto, il vecchio è tentato dall'avarizia: egli sa di quali sudori, arti e compromessi sia frutto il suo capitale, piccolo o grande; e sa pure con quale velocità corra la vita: perciò è avaro non solo delle cose, ma pur di se stesso. Il giovane invece dalla esperienza, dalla santa ingenuità, dal suo stesso dinamismo è portato alla prodigalità, egli è l'eterno figliuol prodigo del Vangelo.

Se il cuore giovanile riesce ad emanciparsi dagli ambienti di seduzione e dall'influenza dissolutrice della lussuria, allora il donarsi ad una gran causa diventa ebbrezza, l'erolismo anche irresistibile e il martirio felicità; così si va all'assalto con i guanti infilati e il fiore all'occhiello, e si muore cantando.

Tutte le trincee d'Italia hanno visto questi eroi giovanetti, degni di essere coronati da un novello Omero dell'auricola policroma della leggenda. La gloria di questa gioventù assorge così a gloria della patria: poiché dal suo sacrificio sorsero i lauri della vittoria.

Chi resiste all'impeto della gioventù che tutto dà per l'ideale che le brucia l'anima? Si forza il destino, gli eventi cedono; il cielo lentenna; l'avvenire si apre; la vittoria splende; quindi la giovinezza fu appellata giustamente l'età delle vittorie.

Il poeta cantava: « Se schiavi se lacrime - ancora rinserra - è giovin la terra! ». Quasi inducendolo dalla gravità del pericolo l'esistenza necessaria di quelle reazioni di forza e quindi di giovinezza, providenzialmente suscitata da Dio nel mondo. Alla canzone del poeta fa eco la dichiarazione del filosofo italico G. B. Vico: « Mundus inveniescit adhuc ».

Ma se è giovine la terra, e se ringiovesce il mondo, più giunne ci appare oggi questa bella generazione che fiorisce nelle rinnovate schiere della nuova Italia.

Date adunque a Lei fiori e palme!



Nelle solennità nazionali l'alza-bandiera sarà dato dalla Radio

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda, nell'intento di facilitare alla popolazione l'osservanza delle norme che disciplinano l'uso della bandiera nazionale e dell'orario relativo alla sua esposizione, ha impartito istruzioni alla Direzione generale dell'E.I.A.R. perché nei giorni di solennità nazionale tutte le stazioni radio del Regno trasmettano alle ore 8 del mattino il segnale orario dell'alza-bandiera e al tramonto quello dell'ammaina-bandiera. Ambedue i segnali orario saranno accompagnati dagli inni nazionali. Tutti i cittadini e gli Enti pubblici si uniformeranno a tali segnali per esporre e ritirare la bandiera.

La notizia giunta proprio alla vigilia della fine delle sanzioni, che nei giorni di solennità nazionale l'annuncio dell'alza-bandiera sarà dato per Radio, ha colmato di soddisfazione tutti coloro che appartengono all'Eiar. La grande voce anonima che interpreta la volontà del popolo e che diramò nelle ore di battaglia gli annunci delle fulminee vittorie, ricorderà alla Nazione di imbandierarsi. Un privilegio concesso alla Radio che ci sembra un premio per la fede e l'entusiasmo dimostrati dall'Eiar nei lunghi giorni della lotta asprissima che il Fascismo ha concluso con il completo trionfo.



Il Principe di Piemonte e il Duca di Spoleto all'arrivo a Napoli dei Legionari universitari. — Il monito scritto dai Legionari universitari sul « Principessa Giovanna »

I NOMI E LA SOSTANZA

QUANDO le industrie italiane erano appena adolescenti e tutta l'organizzazione agricola e commerciale del nostro Paese necessariamente imperfetta, quando si poteva supporre realmente che la superiorità politica ed economica di altre Nazioni esistesse, e quasi dettasse legge ed implicitamente costringesse a seguirle, potevano, in parte, tollerarsi e giustificarsi i nostri atti come consumatori di medicine o di stoffe, di vini e magari anche di fiori che venissero dall'estero: quattro umili esempi, su migliaia. Perché è incredibile come fossimo vassalli dell'estero.

Proprio sfogliando il catalogo d'uno dei più grandi stabilimenti di floricoltura d'Italia, e credo anche d'Europa, osservai che quasi tutti i nomi delle molte centinaia di rose in commercio, di larga rinomanza, sono stranieri. Nomi di uomini di Stato, dei quali l'Italia non ebbe davvero a lodarsi, di città nebbiose, di ufficiali e di signore sconosciutissime, di contesse e duchesse che avranno forse trascinate le loro ore di noia presso viali in penombra, o illuminati appena da pallido sole. Platon di « lady », di « madame », di « mademoiselle » e di « mister ». Ma, ricordarsi e omaggiare floreali alla tristezza germinante di care creature nostre perdute, esaltazioni vellutate, e vive nel profumo sottile, di nostri eroi, di nostri caduti gloriosi, di donne, di città, di luoghi che riassumano virtù, epoche, sacrifici e vittorie, italiane, nessuno.

Duole il dirlo, e più duole il ripeterlo. Nessuno. E se, come crediamo, taluno ha cominciato già a cambiar sistema, e a ricordarsi, proprio nella terra dei fiori, che anche coi fiori si può onorare l'italianità, è doppiamente benemerito e dev'essere incoraggiato dal favore della larga clientela.

Piccole cose, sento dire. Rispondo che si tratta invece di fenomeni che, osservati nel loro valore psicologico, recano i segni, appunto, di inferiorità o manchevolezze nostre ataviche. non più tollerabili; e che, osservati economicamente, si concretano nella predisposizione a favorire la supposta superiorità straniera ed anche, se occorre, l'importazione di fiori dall'estero in Italia. Infatti, nel 1934, vennero importate piante vive dall'estero ed altri prodotti vegetali per più di sei milioni di lire.

Se poi dai giardini entriamo nelle case, ci si trova spesso di fronte, dai tappeti orientali, ai piatti, ai vasellami, ai lampadari stranieri. E, in cucina, molte scatole di cibi conservati, dal salmone alle sardine, recano marche inequivocabili. Sicché, c'è da chiedersi per quali misteriose complicazioni, o attrazioni di parola e d'economia, penetrino nel nostro stomaco bocconi di cosiddetto salmone che, fede di nascita a parte, guizzò nell'acqua dell'Estremo Oriente e compì in iscolata un viaggio colossale che non avrebbe mai sognato da vivo, neanche se fosse abituato alle famose peregrinazioni amorose delle grasse anguille adriatiche, che fanno dell'Atlantico la strada d'andata e ritorno delle loro voluttà sottomarine.

Liquori e spumanti non sono d'uso molto comune. Ma recano anch'essi contributi notevoli alle importazioni estere perfettamente superflue, quando liquori e spumanti italiani sono quasi stille liquide del nostro sole su colline verdeggianti.

Se poi, con la dovuta riservatezza, si penetri nella camera matrimoniale, o della signora, c'è caso di trovar negli armadi e nei cassetti volpi accoppiate (in naffalina, sì) che ancora non sanno distaccare le loro bocche in una sintesi d'umore che dura oltre la vita ed oltre l'Oceano. Tanto che verrebbe da chiedersi se, a completare quegli emblemi augurali d'infinità senza dissapori, non sarebbe oppor-

tuna l'aggiunta di tre o quattro volpine, per aver la famiglia al completo, visto che l'Italia non ha importato che trentodiciannove milioni di lire, nel 1934. Fra pellici e pellicce dall'estero.

E sulla toaletta i profumi, o i saponi profumati: un'altra quindicina di milioni; e, accuratamente riposte, quand'è possibile averne, le gemme: altri centosettemila di lire dati, da noi, all'estero.

E poi?

Probabilmente, perfino nel solaio si trovano vecchi oggetti che sono giunti nelle nostre case varcando i confini. Più di cinque milioni di giornali illustrati di mode, più di due milioni e mezzo di cartelli e di etichette litografate, e quasi quattro milioni di lavori di carta e di cartone.

Tutto è piccolo e tutto è grande, perché dalle decine di milioni si sale alle centinaia ed ai miliardi. E, se possono essere indispen-

CESARE BATTISTI

Arturo Strinati, il valeroso combattente autore di « MALEBOLGE », uno dei più significativi romanzi italiani ispirati alla grande guerra, ci ha mandato il suo acemello, intitolato su Cesare Battisti, di cui il 12 luglio ricorre il trentesimo anniversario di morte. Pubblichiamo volentieri un episodio del poema, quello che l'autore intitolò « Marcia trionfante », che è pieno di nobile passione e di commossa umanità.

Lungo la strada impervia,
zino a Trento,
fra gente nota
scesa ai limitari,
passò tacito e grave,
levati gli occhi
incontro al suo tormento.

Voci solenni urgevano
a l'intento suo cuore:
e i gioghi immani,
assorti ne l'algore,
sembravano librati sul sogno
che trovava il compimento.

Lo seguiva la scorta numerosa
vigilando con sguardi inquieti e fusi,
come una Corte dietro al suo Sovrano:
e la folla nemica,
curiosa,
cedeva il passo
e si scolpiva nel visi
lo stupore per vinto sovrumano.

ARTURO STRINATI.

sabili quelli per le materie greggie e semireggie, finché non vengano valorizzate in pieno le risorse dell'Etiopia, sono assolutamente superflui, inutili, dannosi e quasi delittuosi quelli che ci costringono a sborsare oro, cioè che si pagano all'estero per comperare prodotti finiti, togliendo, così, lavoro agli operai e alle operie italiane; mentre noi pure li produciamo, migliori di quelli stranieri; noi, che abbiamo le macchine, gli apparecchi, gli strumenti più perfetti del mondo. Noi, che dimostrammo di saper associare la genialità ideativa della concezione a quella dell'esecuzione accurata resistente ed elegante, creando perfino lana soffice ed elastica dal latte, e facendo stupire proprio quel cosiddetto mondo straniero che credeva, un tempo, d'imporsi le sue presunte superiorità costruttive, padrone, o quasi, com'era del mercato interno italiano, dopo aver stolidamente deformati o corrotti gusti e mentalità. Ma quel tempo è finito. Per sempre. L'italianità deve essere integrale e diffusa, nelle idee, nei nomi, nelle abitudini, nella sostanza della propria vita.

BATTISTA PELLEGRINI.

LE CRONACHE DEL REGIME

Roberto Forges Davanzati, giornalista illustre, non ha mai pensato di raccogliere in ordinati volumi il meglio della sua produzione di commentatori ed illustratori dei problemi della vita nazionale che egli, in lunghi anni di battaglia, espose e discusse con passione d'italiano su quotidiani d'avanguardia come l'Idέα Nazionale che poi si fuse con la Tribuna.

Non ci penso, non volle, ma fece uno strappo alla sua regola di restrizione e di castrazione, accontentando al desiderio generale degli Italiani; e l'eccezione è la raccolta in volume delle Cronache del Regime, le appassionante conversazioni radiofoniche che furono per la Nazione un viatico spirituale di fede, di volontà, di coraggio.

Le Cronache del Regime sono cominciate il 27 novembre del 1933 dell'Anno XII dell'Era fascista. Pubblicate cronologicamente, avverte l'illustre e compianto Autore nella prefazione, significa comporre un diario preciso dei più grandi avvenimenti della Rivoluzione fascista, intesa come fatto nazionale ed internazionale.

La pubblicazione, che esce per i tipi di Mondadori di Milano, consta di parecchi volumi. La prima parte della raccolta, edita in questi giorni, è compresa tra la data del 29 ottobre 1934 e 24 aprile 1935. Seguiranno un secondo volume sull'Anno XIII, anno cruciale, come vaticinò il Duce, un primo volume sull'Anno XIV e poi, per completezza del diario, due altri volumi dell'Anno XII.

Un panorama completo della nostra passione nazionale; una documentazione chiara, precisa, serrata, formidabile del nostro buon diritto all'espansione, un alto solenne d'accusa e di condanna contro i variopinti nemici ed oppositori dell'Italia fascista. Nessun italiano vorrà rinunciare al privilegio di custodire religiosamente nella sua biblioteca questi acta diurna della Patria in armi contro una coalizione mondiale che non riuscì a piegarci.

La prima parte, che come s'è detto va dall'ottobre del '34 all'aprile del '35, contiene come il preludio politico della grande impresa che si prepara. Vi si apita il problema della battaglia del grano; si parla delle leggi militari approvate al Senato e nella cronaca del 17 dicembre l'episodio di Ual Ual viene portato alla ribalta radiofonica.

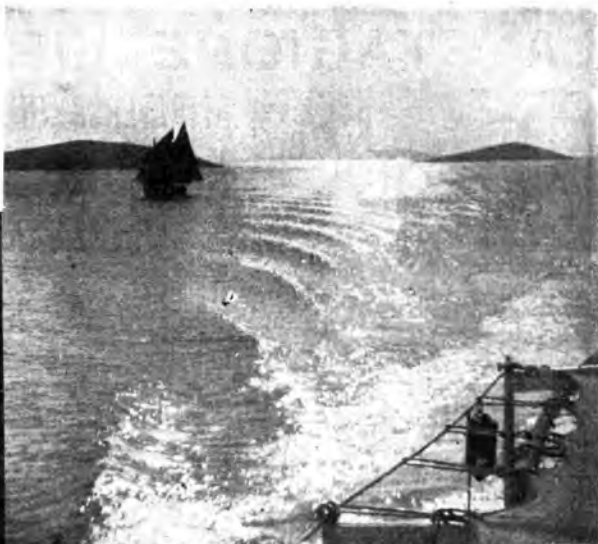
La visita del signor Laval a Roma, la portata dagli accordi franco-italiani, la questione della Saar, i diversi commenti al Congresso di Stresa figurano tra i molteplici argomenti che Forges Davanzati ha trattato e svolto in questo primo volume.

Rileggendo si è colpiti dal senso profetico, dall'acutezza di vedute, dalla logica tutta latina di quest'uomo che sapeva comprimere la passione dentro una forma sempre pacata e sobria, schivo da ogni retorica, nemico di ogni effetto oratorio.

E leggendo si rievocano con nostalgico rimpianto e profondo senso di commozione le ore indimenticabili in cui, raccolti dintorno al diffusore, gli italiani formavano una sola famiglia seguendo il filo del discorso, la lucida espressione dell'uomo integro e probo che, dal microfono, diceva la parola giusta, esatta, chiarificatrice, per tutti.

Con le Cronache del Regime la Camicia Nera Roberto Forges Davanzati ha eretto il suo monumento di patriota, di storico, e non è difficile prevedere l'affermare che la grande raccolta di cronache parlate resterà nella letteratura italiana del Novecento come un altissimo saggio di critica politica e di storia in formazione.

Dagli asfalti assolati delle città, dalle strade che l'estate arroventa, l'anima cerca ansiosa la confortante visione de' mare. In un miraggio incantevole si forma il proposito della **Crociera**, su una grande nave, vasta come una città galleggiante, che va in cerca di golfi, di approdi, di soggiorni felici...



LA STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

ATTRAVERSO TRE SECOLI DEL MELODRAMMA ITALIANO

L'eccezionale serata che, dopo quelle dedicate esclusivamente alle musiche operistiche di Donizetti, di Bellini e di Rossini, viene ad inserirsi nella prossima settimana fra un'opera e l'altra del nostro cartellone al teatro di destra, è un solido sguardo ad alcuni momenti della storia del nostro melodramma e potremmo dire del melodramma, poiché questo, come tutti sanno, è nato in Italia. Storia gloriosa e storia nostra, quindi.

Il programma di questa serata dedicata agli autori italiani di opere liriche dal '600 all'800, studiato accuratamente dal giovane Derek Marzollo che ne sarà il fervido e intelligente realizzatore dinanzi ai microfoni, non poteva procedere che a larghe tappe. Troppa gloria è ammucchiata in tre secoli di storia musicale perché si possa aver la pretesa di offrire nel giro di poche ore un qualunque, benché approssimativo, inquadramento. Ma i due punti di esso, quello di partenza e quello di arrivo e le soste che lungo il cammino ci porranno in grado di accostarci alle sorgive del nostro teatro di musica, quelle sorgive limpide e fresche cui accorrevano ad abbeverarsi i più grandi maestri del mondo, da Händel a Mozart, porteranno quanto meno un notevole contributo alla più ampia conoscenza di un passato di bellezza e di gloria, quel passato che fu la culla del nostro melodramma, culminante, nel nostro Ottocento, con le opere di Rossini, di Donizetti, di Bellini e di Verdi. Ed è ciò che si propongono la serata che avrà la sua realizzazione nella prossima settimana e quella che con le stesse direttive fa pure parte del nostro programma.

Tutti sanno, abbiamo detto, l'italianità d'origine del teatro lirico. Ed è pacifico che tutte le nazioni, comprese quelle che poi hanno avuto un loro proprio e grande teatro musicale, sono state tributarie del nostro paese nei riguardi dell'opera. Questa nasceva alla grande notorietà, può dirsi, con l'*Euridice* del fiorentino Jacopo Peri, rappresentata, nell'ottobre del 1600, a Palazzo Pitti in occasione delle nozze di Enrico IV con Maria De' Medici. Quattro anni prima, in casa di Jacopo Corbucci, si ebbe il primo esperimento di una nuova forma di spettacolo che il Galilei, padre del grande Galileo, aveva detto « rappresentativo ». Si trattava della *Dafne*, poesia del Rinuccini, il poeta dell'*Euridice*, e musica del Peri.

L'*Euridice*, di cui il programma della nostra serata contiene l'aria « Gioie al campo », lancia così il suo verbo innovatore raccolto ovunque il terreno è propizio. Lo raccolgono specialmente Monteverdi e i suoi allievi. Ma con Claudio Monteverdi il dramma musicale fa lungo cammino. Abbandonati i diletti e gli svantaggi dell'estetica dei novatori fiorentini egli arricchisce la nuova forma melodrammatica di nuovi elementi, fra i quali i valori orchestrali, ignorati o quasi dai suoi antecessori. In Germania, l'opera è introdotta dallo Schütz, allievo del nostro Gabrieli. E' la nostra voce, sempre la nostra voce che si diffonde. E imperano laggiù i nostri musicisti dall'Angelini all'Arlozzi. Fra questi il prototipo della nostra italiana Giovanni Adone. Anche in Francia, la nuova forma melodrammatica penetra battendo bandiera italiana.

Ma il... programma della serata ci riconduce tosto a casa. Ed ecco una pagina di Alessandro Stradella, del quale i biografi non sanno dirci neanche il giorno preciso della nascita, avvenuta verso la metà del 1600. Del musicista napoletano, la cui vita fu tutta un'avventura che si chiuse col suo assassinio ad opera di due sicari prozolari da una donna glosa, l'unico brano musicale che è conosciuto dal più è proprio quello che gli è attribuito e che non è suo: la famosa aria, cioè, « Pietà, Signor », che fa capolino spesso nei borghesi concerti di musica sacra. Nella prossima serata sarà invece offerta al pubblico l'occasione di far la conoscenza con una pagina autentica dello Stradella, l'aria: « O morte o libertà », dell'opera *Forza dell'amor paterno*, trascritta dal Gentili.

E si passa al Porpora della famosa Scuola napoletana che si dice fondata dal Provenzale e dallo Scarlatti e della quale, col Porpora, sono campioni il Leo, il Durante, il Tassi, l'Homel, e l'Alfani. La prima opera del Porpora, nato a Napoli il 19 agosto del 1688, fu rappresentata al « Teatro dei Fiorentini » della sua città natale nel 1709. Del Porpora sarà eseguita l'aria dell'*Artaserse*: « Senza il misero piacer ».

I vari brani delle opere di Niccolò Piccinni che

saranno evocati nella serata di cui si parla, ci richiamano alla mente l'aspra tenzone artistica battuta a Parigi dal nostro con Cristoforo Gluck, ingegno del resto di primissimo ordine, cui si deve un capolavoro immortale, l'*Orfeo*. Il Piccinni che trionfava sulle nostre scene era stato chiamato a Parigi per essere contrapposto al riformatore che si portava sugli scudi. La battaglia, accanitissima, durò oltre un lustro: da un lato i gluckisti feroci e intransigenti; dall'altra i sostenitori del maestro baresse, non meno tenaci e agguerriti dei primi. Alla morte di Gluck, fu però proprio il Piccinni, mentre si accingeva a ritornar in patria un po' stanco e disilluso, a promuovere le onoranze che furono rese al suo grande e più fortunato rivale.

A pochi maestri, nella storia del teatro musicale, toccò la fortuna artistica che arrivò a Giovanni Paisiello. La sua vita fu tutta una gioia di successi. Si dice che egli stesso ignorasse il numero delle opere che aveva composte. Fra queste — e chi non lo sa? — l'antefatto del *Barbiere di Siviglia* di Gioachino Rossini, che pagò col fiasco della prima sera, quel famoso fiasco che si tramutò la dimane in trionfo, il fi della sua inenarrabile audacia. *Don Barbire* e *Paisiello* hanno esumato il duetto fra *Don Bartolo* e *Rosina*, oltre ai due brani della *Nina pazzo per amore*, un capolavoro, e della *Molinara* che ci offriranno la fisiognomia d'uno dei più grandi maestri del nostro fuggido Settecento musicale.

Lui? Cherubini occupa col suo nome e con le sue musiche, un posto del più alto rilievo nella storia della musica e del nostro teatro musicale. Non fu nelle grazie di Napoleone che gli anteponeva Paisiello e Zingarelli, ma in compenso Haydn e Beethoven lo chiamarono il « primo compositore del suo tempo ». Musicista essenzialmente italiano — come scrive il Valetta — egli non appartiene in modo determinato ad una scuola: la sua musica, ben disse il Blaze de Bury, come quella di Bach, di Händel, di Mozart, di Haydn e di Beethoven, sfugge alle classificazioni di compagne: appartiene al genere umano per la grandezza che respira ed ogni nazione degna di comprenderla può vederne un prodotto del proprio genio.

E con Cherubini, di cui saranno eseguiti l'ouverture dell'*Anacronte* e il balletto e l'intermezzo dell'*Alf Babà*, si chiuderà la prima parte della serata.

Si viaggia in direttissimo. Poche, ma deliziose le fermate. Volano le ore. Volano gli anni. Anzi i secoli. Eccoli a Rossini con la sinfonia della *Comedia di matrimonio* e col terzetto del *Conte Orty*: la prima delle « sue opere andate in scena il 1810 al Teatro « San Moisè » di Venezia e l'opera che precede d'un anno il *Guglielmo Tell*. Abbiamo detto tutto.

Filippo Marchetti che, fra le sue benemerite ha quella di essere stato, nella Commissione esaminatrice delle opere inviate al celebre concorso Sonzogno dal quale doveva scaturire la prima opera di Pietro Mascagni, il più acceso sostenitore col D'Arcas delle singolari e vitali qualità della *Cavalleria rusticana*, riportò col suo *Ruy Blas*, quel che può dirsi uno dei più clamorosi successi del suo tempo. L'O dolce potuta del famoso duetto d'amore che risuonerà come domenica come l'anno nazionale di tutte le nostalgiche fanciulle dell'Ottocento che smoriva.

Giù il cappello. Passa Giuseppe Verdi. Il terzetto dei *Lombardi* è stato sempre una delle pagine più vive della grande produzione del nostro Barco. Scritti in piena gioia, dopo il successo enorme riportato dal *Macco*, i *Lombardi* furono accolti anch'essi dalle più clamorose manifestazioni di plauso da parte dello stesso pubblico della « Scala » che aveva già conferito al Maestro il battesimo di gloria. L'opera non è fra quelle che sono rimaste in cartellone, ma il celebre terzetto non è stato mai abbandonato e tutte le volte che si eseguisce desta lo stesso fremito d'entusiasmo che dovette suscitare quando fu inteso « prima volta ». Ed eccoci finalmente all'ultima tappa del viaggio che sarà ripreso in una prossima serata. Ultima tappa, per questa volta, la sinfonia dei *Litani* di Ponchielli, il cui nome è legato a un capolavoro: la *Gioconda*, l'opera che fu detta la sintesi dell'ardente e generoso melodramma ottocentesco. Ma il sole è ancora all'orizzonte. E verranno dopo l'*Aida*, l'*Otello* e il *Faust*.

NINO ALBERTI.



26-30 LUGLIO

Cinque giorni
a bordo del
**CONTE
VERDE**



**CROCIERA
DELL'AVVENTURA**

*Affrettatevi a prenotarvi presso le
sedi della «TURISANDA»:*

MILANO - TORINO - BARI - BOLZANO - FIRENZE
GENOVA - PALERMO - ROMA - TRIESTE - VENEZIA

CAVALLERIA RUSTICANA

La *Cavalleria Rusticana* è una delle rare opere d'arte per le quali può dirsi che la posterità giunga in anticipo Migliaia di volte è stata rappresentata in tutti i teatri del mondo, dai più illustri ai più oscuri; ora cantata da artisti celebri, ora straziata dalle voci più rozze e più squarciate, ed è sempre assalita, bene o male eseguita, fra le più liete accoglienze del pubblico. Tutti la conoscono nota per nota. Tante volte accade di sentirla strimpellata per le osterie da organisti e mandolini, o cantichettata come Dio vuole per le rampagne deserte; pure ad ogni suo riapparire, tutti accorrono volentieri a teatro, e le festose accoglienze si rinnovano.

Non che certe sono della critica, badiamo, o i musicisti più estetizzanti la giudichino — come il pubblico la giudica — un capolavoro; anzi non sono pochi quelli che le fanno il viso dell'armi, o pel suo parlare così, come viene, senza peli sulla lingua, o perché la trovano negletta nella veste armonica e strumentale; ma essa continua a fare imperterrita la sua via, e pare non abbia nessuna voglia d'invecchiare. Anzi — se la frequenza straordinaria delle rappresentazioni e l'entità degli incassi e le ovazioni degli spettatori hanno un qualche valore — si direbbe che la più giovane delle opere musicali venute alla luce da un trentennio sia proprio la *Cavalleria Rusticana*.

Si è scritto, con un tal quale dileggio, che sia un'opera verista, e che il verismo non sia arte, o arte inferiore; due termini che, in verità, si elidono, ma i lettori, anche ammirando le sottili disquisizioni dei critici, se Santuzza ricominci a narrare le sue pene, accorrono a lei per ascoltarla.

Quest'affare del verismo fa proprio dei Genovesi. Anche de *Malavoglia* e di *Maestro don Gesualdo* s'è detto e ripetuto: «romanzetti veristi». Ma poi tutti, o quasi, si sono messi d'accordo per proclamare che dopo i *Promessi Sposi* l'arte narrativa italiana nulla ha di più vivo e vitale.

E analogamente, passando al teatro lirico, si può dire che nulla, dopo Verdi, la musica ha prodotto di più vivo e vitale della *Cavalleria Rusticana*. Lo affermo senza voler mancare di rispetto a quegli egregi, che si tendono, con nobili esperienze di critica o d'arte, verso mete più progredite e più nuove. Il mondo è vasto, e c'è posto per tutti. E appunto per ciò non so spiegarmi certa ostinata credenza, che valorosi musicisti di altre tendenze mostrano per la più fortunata opera del Mascagni, la quale è senza dubbio tutta pervasa della virtù fondamentale, che le opere di teatro, letterarie o musicali, quale che sia la loro tendenza, debbono avere se vogliono reggersi in piedi e resistere al tempo Legge suprema è, per tali opere, che i personaggi, uno per uno, siano dei caratteri umani ben chiari e definiti; che ciascuno di essi, cioè abbia la propria anima, inconfondibile con l'anima d'un altro. Così, o si resta nell'astratto, nel vuoto, nel generico. Caratteri concreti e compiuti, o l'opera di teatro, veristica o romantica che sia, nobile, progredita e raffinata quanto si voglia, sarà nata morta, o avrà una vita grama e breve. Solo dalla concretezza dei singoli caratteri può infatti scaturire il dramma, o la commedia, o la tragedia. Dove il cantare, o il fraseggiare, la melodia, il recitativo, il declamato, non abbiano il potere di caratterizzare i vari personaggi, non sarà dramma, o commedia, o tragedia, ma il generico, che non è teatro, ma vaniloquio.

Il problema di molto a pensare a Riccardo Wagner, che, da buon tedesco, a caratterizzare i suoi personaggi, inventò quel continuo, ingegnoso, complesso gioco di temi, che riesce qualche volta inescrutabile agli stessi musicisti.

Verdi riuscì invece alla creazione del carattere senza ricorrere a quel sistema, ma obbedendo al suo istinto creatore e a colpi di genio; ed ecco, tutti calore e palpito, Azucena, Rigoletto, Jago, Falstaff, in mezzo a una varia folla di creature viventi.

Ora, non sembri eccessivo, se lo rilevo che, nati da un istinto geniale, anch'essi vivi sono usciti di mano a Pietro Mascagni Santuzza, Alfio, Turiddu, ed è e sarà questo il segreto della loro vitalità. Così evidente è la loro vita interiore, che, pure sapendo di stare a teatro, ci par di vedere in essi degli uomini veri a godere, a soffrire, ad amare, a odiare; uomini veri, che si direbbero copiati dal

vero (verismo), mentre non lo sono, essendo invece sortiti dalla fantasia del musicista con tale proprietà di linguaggio, con tale naturalezza, con tale evidenza, da confondersi con le creature reali.

Volete chiamare verismo quest'atto squisitamente creativo? E sia. Purchè però si ammetta che anche il verismo può dar luogo ad opere che non morrano.

Come *Malavoglia* di Giovanni Verga.

Come la *Cavalleria Rusticana* di Pietro Mascagni. Il quale, mancato a farlo apposta, scrisse la sua opera sticilianissima senza essere mai stato in Sicilia, ma tutta intuendo dell'isola lontana: luce, colori, scenario, uomini, passioni, che sembra un miracolo.

Oh si potessero veramente, a furia di copiare il vero, scrivere meravigliose pagine di musica come l'addio di Turiddu alla sua vecchia madre!

F. P. MULE'.

«MORENITA» di MARIO PERSICO

Un fatto di rivoluzione d'amore, di sangue. Libretto a tinte forti di Luigi Sbragia.

Siamo nel Messico, di sera, in un'osteria popolata d'uomini e di donne. L'osteria di José. Si chiacchiera, si gioca. Suono di chitarre. Riuniti in un gruppo a parte stanno i compagni della «Muerte», che han deciso di sollevarsi quella notte contro l'oppressore. Ribera e Pablo giocano a carte. Appare Ramon. Va attorno vendendo dei sigari, ma giunto presso José gli consegna cautamente delle pistole; poi si accenna a Ribera e gli susurra che «presso la chiesa della Prevesa, alle 10, l'attendete Domingo il carceriere». È la notizia che i congiurati aspettavano con ansia. Entra la bella Morenita. Ramon la evita e se ne va con altri per recare ai compagni radunati nelle sezioni la notizia della rivolta.



Morenita danza e canta tra voci di giubilo, mentre i congiurati pensano che il povero Juanito, l'amante di lei, è chiuso in una cella del carcere aspettando di essere giustiziato. Credono che Morenita lo abbia denunciato e che abbia denunciato anche loro. Ella chiede invece, col dolore nella voce, del suo amante, e vedendosi ingiustamente sospettata, se ne va.

L'azione incalza. Son fatti uscire gli estranei. Passa una pattuglia del tiranno. L'odio dei congiurati divampa. «E' l'ora!». Parola d'ordine: «Madero! Libertà!». Si spandono per la città. Ed ecco, giunge Juanito, che non capisce nemmeno lui come sia stato liberato. Torna Morenita e, vedendolo, gli cade fra le braccia. Ella vorrebbe condurlo con sé, lungi dal pericolo, ma Juanito le

LE REGIONI DELL'IMPERO ITALIANO D'ETIOPIA

è il titolo dell'originale atlantico con cartine tratte da colori che

il Radiocorriere

spedisce in omaggio a tutti coloro che inviano entro il 31 Agosto la quota di L. 25 o di L. 14 per abbonamento annuale o semestrale sia nuovo che rinnovo.

Valetevi del modulo di c.c. inserito in questo numero

risponde fiero che egli resterà a combattere con i propri compagni per la libertà. L'insurrezione è scoppiata. Soprraggiunge Ribera Juanito gli chiede dei compagni.

— Morranno tutti!
— Ma allora fui impennato?

E Ribera, indicando Morenita:
— A lei, che ci ha venduti tutti, a lei tu devi la libertà!

La giovane grida:
— Non è vero!

Nessuno di loro ella ha denunciato, ma per salvare il suo amante s'è data, repugnando, all'odiato nemico.

Juanito dà in ismania. Gli par d'impazzire. Vampale di gelosia gli salgono al cervello. Si fa sulla porta e chiama la sbirraglia.

— Sono un condannato a morte scappato dal carcere. Arrestatemi!

Ed è trascinato via. Morenita si trafigge il cuore con una pugnala, guidando:

— Uniti nella morte!

Mario Persico s'è formato al Conservatorio di Napoli e si rivelò al pubblico appunto con *Morenita*, che vinse un premio governativo e fu rappresentata al Teatro San Carlo nell'aprile del 1923, riportando il più vivo successo di pubblico e di critica. L'azione rivelò una felice fantasia e una matura preparazione tecnica. Fu molto ammirata l'atmosfera cupa e agitata, e poi l'incontro dei due amanti, ma specialmente l'ultima scena che ha una vera accentuazione drammatica.

L'opera lasciava già presentire la mano assai più sapiente e la schietta vena, che tanto furono poi ammirate ne *La bisbetica domata*.



	L I R I C A OPERE - OPERETTE	C O N C E R T I SINFONICI, VOCALI - BANDISTICI	M U S I C A DA CAMERA	T E A T R O PROSA E POESIA	V A R I E T A' MUSICA LEGGERA E DA SALLO
Domenica	16. Tutte le stazioni tedesche (da Dortmund) Wagner: «Lohengrin», opera romantica in 3 atti diretta da Weislinger. 20.30. Parigi: P.T.T.: «Hahn» di Kremer; opera in 3 atti. 20.45. Oslo - Monte Ceneri: «Straburgo (da Bizet)» Wagner: «Lohengrin», 3 atti (reg.)	19.5. Madona (dalla spiaggia di Riga): Concerto orchestrale. 20: Bruxelles II: Concerto orchestrale. 20.30. Lilla: Concerto orchestrale: «Hahn» di Kremer. 21: Bruxelles I: Concerto orchestrale. 22: Midland Regional: Concerto orchestrale. 22.10: Koenigsplatzhausen: Robert Fuchs: «Nerata», per orchestra d'archi.	20.30: Parigi: T.E.: Beethoven: «Sonata n. 5», per piano e violino. 21: Drottwich: Quartetto. 21.25: Stoccolma: Concerto di piano. 21.45: London Regional: Musica per Quartetto. 21.50: Kalundborg: Grieg: «Sonata», per violino e piano. 22: Oslo: Piano e violino.	20.20: Parigi: P.P.: A. Blais: «La sustellata di Beethoven», commedia in 4 atti. 21: Monte Ceneri: P. Hauser: «Un delitto sul transatlantico», dramma estrinseco in 4 atti. Radio Parigi (La Comédie Française): Teatro serio: «Vainqueur», «Rage», «Tregua in 3 quadri». 22: Strasburgo: J. Reynaud: «Il cavaliere di Maître Thomas», in 3 quadri; 2: «Baigneur de Sylviane», in un atto; 3: «Ollie», «Maddoune», in un atto.	21: Praga: Musica americana. 21.30. Budapest: Musica zingara. Drottwich: Musica brillante (di Schubert e Liszt) (H. Tondoy). 22.30. Berlino: Musica brillante e da ballo: «Amburg: Variété»; «Kilmannstein»; «Lippis: Variété»; «Incanto di una notte d'estate»; «Fantasie»; Musica brillante e da ballo. MUSICA DA BALLO: 22.30. Monaco: 22.45. Parigi: P.T.T.: 23: Bratislava: Praga: Budapest: Bruxelles II. - 24: Berlino.
Lunedì	20.30. Praga: Purcell: «Dilmore ed Eura», opera.	20: Praga: Festival Bruckner - London Regional: Concerto orchestrale. 20.10. Berlino: Concerto orchestrale. 20.30: Lyon: La Doua: Concerto orchestrale. 20.45: Radio Parigi (da Vichy): Concerto orchestrale. 21: Lussemburgo: Concerto di opere e operette francesi. 21.40: Budapest: Concerto orchestrale (de Reger). 22.35: Kalundborg: Concerto sinfonico.	20.30: Oslo: Klanto e canto. 21: Drottwich: Violino e piano. 21.10: Bremersten: Concerto di due violini. 21.50: Parigi: P.P.: Pieni: «Quintetto». 22: Stoccolma: Organo, violino e canto.	20.30: Parigi: P.T.T.: Pierre Loti: «Pêcheurs d'Islande», commedia in 4 atti; Beres: «La Comédie Française»; De Musset: «Au théâtre quand on s'est égaré», commedia in 3 atti.	20.10: Stazioni tedesche meno Berlino: Variété e danse; «La glorie della musica». 21.15: Bruxelles I: Musica d'opere, leggera e di balletti. 21.45: London Regional: Musica brillante - Kalundborg: Musica d'opere. 22.10: Vienna: Musica brillante. 0.10: Vienna: Musica sinesca. MUSICA DA BALLO: 20.45: Midland Regional: 21.10 e 22.30. London Regional - Bruxelles I - 23.15: Drottwich.
Martedì	20: Vienna: Drottwich: Praga (da Lina): Festival Bruckner - Monte Ceneri (da Lina): Bruckner «Sinfonia n. 8»; Stoccolma: Concerto orchestrale. 20.30: Parigi: P.T.T.: Concerto orchestrale. 20.45: Oslo: Concerto orchestrale. 21: Midland Regional: Banda militare - Stazioni tedesche meno Berlino: R. Strauss: «Una sinfonia alpina». 21: Bruxelles I: Concerto orchestrale.	20: Vienna: Drottwich: Praga (da Lina): Festival Bruckner «Sinfonia n. 8»; Stoccolma: Concerto orchestrale. 20.30: Parigi: P.T.T.: Concerto orchestrale. 20.45: Oslo: Concerto orchestrale. 21: Midland Regional: Banda militare - Stazioni tedesche meno Berlino: R. Strauss: «Una sinfonia alpina». 21: Bruxelles I: Concerto orchestrale.	21.35: Lisbona: Musica da camera. 22.10: Bene: Concerto di piano. 22.15: Rabat: Concerto di piano. 22.15: Algeri: Concerto per solisti. 22.20: Budapest: Concerto di piano. 23.40: London Regional: «Suite française» in sol per piano.	20.30: Parigi: T.E.: «Oreste», di Eschilo in 3 atti. 20.45: Radio Parigi: J. Paul Clouet: «L'ultimo treno per Amiens», un atto in versi con canzoni del XIX secolo; 2: «Arrivando Parigi: cantando», commedia inedita in un atto. 21.20: Bremersten: Heppel: «I creditori di Don Juan», satira recitata.	20.10: Berlino: Musica brillante e variata. 20.10: Stazioni tedesche meno Berlino: «Fleder» e «Lala». 21.20: Budapest: Musica zingara. 21.40: London Regional: Musica brillante. 22.15: Drottwich: Musica brillante. MUSICA DA BALLO: 21.45: Midland Regional: 22.10 e 23.15. London Regional - Bruxelles I - 23.15: Drottwich. 22.30: 1: Stazioni tedesche meno Berlino.
Mercoledì	20: Bruxelles I: Kalman: «La Principessa della corda», operetta. 21.10. Tolosa: Mistiche Selezione di «La belle bergère» (di Gili).	19.5: Madona (dalla spiaggia di Riga): Concerto orchestrale. 20: London Regional: Concerto orchestrale. 20: Bruxelles I: Concerto sinfonico. 20.30: Parigi: T.E.: Concerto sinfonico. 20.45: Budapest: Concerto orchestrale. 21.40: Algeri: Festival Schubert. 22.20: Drottwich: Concerto orchestrale.	20.20: Bucarest: Debussy «Tredici preludi». 0.50: Drottwich: Concerto di piano. 21: Sottens: Mozart: «Quintetto d'archi». 21.10. Praga: Musica di Beethoven. 21.50: London Regional: Concerto di piano. 22: Mitterau: I: Organo e violino. 22.10: Vienna: Organo e piano. 22.15: Varsavia: Quartetto.	20.30: Rennes: H. Duvernoy: «Nouveau», «Sul», «L'Éclair», «Cherchez», «La Clémence», «Pierrot», «Marsiglia (La Comédie Française)»; «Bachel», «Marianne», tragedia storica. 20.45: Radio Parigi: Concerto (Charry): «Mademoiselle Justine ma femme», commedia in 4 atti. 22.30: Barcellona: E. Marquina: «La ermita: la fuente y el río», dramma in 3 atti.	20: Vienna: Musica d'opere. Midland Regional: Mus. brillante. 20.10: Berlino: Variété e danze. «Un rimbalzo contro il cielo». 20: Stazioni tedesche meno Berlino: Concerto orchestrale e un solo dedicato alle operette. 22.10: Bruxelles II: (Fant) negli 12.30: Tutte le stazioni tedesche: Musica popolare, commedie e da ballo. MUSICA DA BALLO: 22: Sottens: 22.30. London Regional - 23.15: Drottwich.
Giovedì	20.45: Praga Bratislava: L. Fall: «La Principessa dei dollari», operetta. 22.30. Barcellona: Arietta «Marina», opera in 3 atti.	19.10. Madona (dalla spiaggia di Riga): Concerto sinfonico. 20.10: Sottens: Concerto sinfonico. 20.30: Lilla: Kvival: R. Strimling. 21: Drottwich: Mozart «Sinfonia n. 41», in do (duplice). 21.5: Lussemburgo: Concerto sinfonico. 21.10: Bremersten: Concerto orchestrale con arte in varie lingue. 21.30: Midland Regional: Concerto ovale. 21.45: Radio Parigi: Beethoven: «Sinfonia n. 7».	20.10: Bene: Quartetto Muzette. 21.30: Varsavia: Arnsky: «Quartetto con piano». 22.20: Drottwich: Mus. da camera.	20: London Regional: Hilma-Bernheim: «Gouldie My Chimp», in discommoda. 20.30. Bordeaux: Trasmissione del Teatro Odéon: Strasburgo (La Comédie Française): Racine: «Bajazet», tragedia in 5 atti. 20.45: Radio Parigi: J. Lagaie: «Prisonnier de son maître», commedia in un atto; 2: «Aline»: «Les époux richissimes», commedia in un atto.	20: Drottwich: «Humores» in «Blythen». 20.10: Stazioni tedesche meno Berlino: Musica brillante, soli di violino, balalaika, piano e variazioni. 20.50. London Regional: Mus. brillante. 21: Berlino: Variété: «Cui le donne ci vuol coraggio». 22: Budapest: Musica zingara. 22.10: Vienna: Musica sinesca. MUSICA DA BALLO: 20.10: Berlino - 21.30 e 22.30: London Regional - 23: Praga - Budapest - 23 e 0.30: Stazioni tedesche meno Berlino - 23.45: Vienna.
Venerdì	20.45: Bucarest: Donizetti: «Don Pasquale», opera comica in 3 atti (reg.). 21.45: Rabat: Purcell: «Toza», «Formosa» (dibattiti). 22.10: Vienna: Verdi «Rienzi», opera (reg. in italiano).	20.10: Berlino: Orchestra e baletto. 20.40: London Regional: Orchestra e baletto. 20.10: Sottens: Concerto sinfonico. 20.30: Lilla: Kvival: n. 1 «In diminuzione», op. 68. 21: Strasburgo: Concerto sinfonico. 21.10: Bremersten: Concerto di organo. 21.30: Midland Regional: Concerto d'archi. 22.20: Drottwich: Concerto orchestrale. 22.45: Radio Parigi: Concerto sinfonico.	20: Bruxelles II: Concerto per violino. 20.30: Strasburgo: Concerto di piano - Parigi T.E.: Musica da camera. 20.45: Bruxelles I: Conc. speciale. 21.10: Bremersten: Concerto di organo. 21.30: Midland Regional: Concerto d'organo. 22: Lisbona: Musica da camera. 22.20: Praga: Conc. per cembalo.	20: London Regional: Hilma-Bernheim: «Gouldie My Chimp», in discommoda. 20.30. Bordeaux: Trasmissione del Teatro Odéon: Strasburgo (La Comédie Française): Racine: «Bajazet», tragedia in 5 atti. 20.45: Radio Parigi: J. Lagaie: «Prisonnier de son maître», commedia in un atto; 2: «Aline»: «Les époux richissimes», commedia in un atto.	20: Drottwich: «Humores» in «Blythen». 20.10: Stazioni tedesche meno Berlino: Musica brillante, soli di violino, balalaika, piano e variazioni. 20.50. London Regional: Mus. brillante. 21: Berlino: Variété: «Cui le donne ci vuol coraggio». 22: Budapest: Musica zingara. 22.10: Vienna: Musica sinesca. MUSICA DA BALLO: 20.10: Berlino - 21.30 e 22.30: London Regional - 23: Praga - Budapest - 23 e 0.30: Stazioni tedesche meno Berlino - 23.45: Vienna.
Sabato	20.15: Parigi: P.T.T. (da Vichy): «Menager», «La Bascorba», opera. 20.45: Monte Ceneri (da Roma): «Mascaudi» «Cavalleria rusticana», opera in un atto. Radio Parigi: Brasseur: «Il sogno» (scena). 22.15: Monte Ceneri (da Roma): «Pericle» «Moscata», opera. 23-24: Bruxelles II: Wagner: Selezione del «Tristano e Isotta», opera (dibattiti).	20: London Regional: Orchestra sinfonica di Londra. 20.10: Berlino: Musica di balletti. 20.25: Oslo: Concerto orchestrale. 20.40: Lussemburgo: Musica russa. 20.45: Vienna: Concerto sinfonico. 21: Praga: Bene: Conc. sinfonico. 21.30: Bruxelles I: Conc. orchestrale. 21.10: Radio Côte d'Azur: Concerto orchestrale. 21.15: Sottens: Orchestra d'archi.	18: Stazioni tedesche meno Berlino: E. Strauss: «Trio» per piano, violino e cello in re maggiore, op. 33. 21: Varsavia: Concerto per violino.	20.30: Lilla: Jean Sarmet: «Les plus beaux yeux du monde», commedia in 3 atti - Parigi: T.E.: J. Jeanne: «Mithras»: «L'ère de triomphe»; 2: «Germine»; «Il silenzio della campagna», radiodramma in un atto - Radio Comédien Français: Richebourg: «L'Albatross», commedia.	20.10: Stazioni tedesche meno Berlino: Variété «Follie in festa». 20.30. Drottwich: Music-hall. 21.10: Berlino: Serata di valzer. 21.30: London Regional: Concerto di Danza. 21.50: Budapest: Musica, sinesca. 22: Drottwich: Mus. brillante. 23.30-1: Tutte le stazioni tedesche: Musica brillante e da ballo. MUSICA DA BALLO: 20 e 23.40: Drottwich - 21.30: Midland Regional - 22.30. London Regional - 23: Praga.

DOMENICA

19 LUGLIO 1936 - XIV

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420.8 - kW. 50
 NAPOLI: kc. 1104 - m. 271.7 - kW. 1.5
 BARI I: kc. 1059 - m. 283.3 - kW. 20
 BARI II: kc. 1357 - m. 221.3 - kW. 1
 MILANO II: kc. 1357 - m. 221.1 - kW. 4
 TORINO II: kc. 1357 - m. 221.1 - kW. 0.2
 MILANO I I - TORINO I I
 Entrano in collegamento con Roma alle 20.40

8.30-8.50: Giornale radio
 10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.
 Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE
 11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA-SANTUARIO DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE
 12: Lettura e spiegazione del Vangelo (Roma-Napoli): Padre don Domenico Franzè; (Bari): Mons. Calamita: « Fare la divina volontà »; (Bologna): Rev. Tommaso Alfonsi.
 12.30: MUSICA DA CAMERA (Vedi Milano)
 12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio
 13: Comunicazioni varie o Musica varia
 13.10: PROGRAMMA DI CELEBRITÀ (offerta della Soc. An. GALBANI di Melzo): 1. Giordano: *Andrea Chénier* - « La mamma morta » (soprano ROSA RASAI); 2. Bolto: *Mefistofele*, « Ave, Signor » (basso Teodoro Scialpianni); 3. Mascagni: *Cavalleria rusticana* - « Voi lo sapete, o mamma » (soprano ROSA RASAI); 4. Rossini: *Barbiere di Siviglia*, « La calunnia » (basso Teodoro Scialpianni); 5. Gomes: *Lo schiavo* - « Quando nascetti tu » (tenore Giacomo Lilli Volpi); 6. Verdi: *La Traviata*, « Parigi o cara » (soprano Galli Curci tenore Tito Schipa);
 13.40-14.15: GITA POPOLARE, radiovisita di Guido Di Napoli (trasmissione offerta dalla Ditta MARTINI & ROSSI)
 14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 13).
 16:
 TRASMISSIONE DAL FESTSPIELHAUS DI BAYREUTH:
 Atto primo e secondo dell'opera

Lohengrin di RICCARDO WAGNER (Vedi quadro)

17.10-18.15 (nell'intervallo dell'opera): Notizie sportive - Bollettino presagi - Dischi
 19.40: Comunicazioni del Dopolavoro - Notizie sportive - Bollettino olimpico
 20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Dischi
 20.40: Cenni sul melodramma italiano: dalle origini alla fine dell'Ottocento.
 20.45: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:

Serata dedicata agli autori italiani di opere liriche dal '600 all'800

con la partecipazione dei soprani Fidella Campagna, Nilde Ippoliti, del mezzo-soprano Maria Marcucci, dei tenori Antonio Melandri e Gino Del Signore, del baritono Giuseppe De Luca e del basso Umberto Di Lello
 Maestro concertatore e direttore d'orchestra: DICK MARZOLLO (Vedi quadro)
 Nell'intervallo: Notiziario cinematografico
 Dopo la serata: MUSICA DA BALLO (fino alle ore 23.30).
 23: Giornale radio.

Domenica 19 Luglio - Ore 13.10

Programma Galbani

offerto dalla S. A. GALBANI - MELZO produttrice dei formaggi «Bel Paese» e «Rex».

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 263.6 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140 m. 263.2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 086 - m. 304.3 - kW. 10
 TRIESTE: kc. 1140 - m. 263.2 - kW. 10
 FIRENZE: kc. 610 - m. 191.9 - kW. 20
 BOLZANO: kc. 536 - m. 559.7 - kW. 10
 ROMA III: kc. 1258 - m. 234.5 - kW. 3
 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.40

8.30-8.50: Giornale radio
 9-9.5 (Torino): Notizie e indicazioni per il pubblico (trasmissione a cura del C.I.P.)
 9.15 (Trieste): Spiegazione del Vangelo (Padre Petazzi).
 9.30 (Trieste): Consigli agli agricoltori.
 10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE
 Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
 11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA-SANTUARIO DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.
 12-12.20: Spiegazione del Vangelo. (Milano-Firenze): Padre Candido Penso; (Torino): Don Giordano Pino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Bologna): Don Francesco Renzi.
 12.20: MUSICA DA CAMERA: I. Veracini: Largo e Allegro con fuoco dalla *Sonata in mi minore*; 2. Bloch: *Nigun*; 3. De Falla: Danza del fuoco da *La vida breve* (Violonista Mina Raimondi - Al pianoforte M^o Alfredo Rossi)
 12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio
 13: Comunicazioni varie o Musica varia
 13.10: PROGRAMMA DI CELEBRITÀ (Vedi Roma)
 Trasmissione offerta dalla S. A. GALBANI di Melzo
 13.40-14.15: Radiorivista offerta dalla Ditta MARTINI & ROSSI (Vedi Roma)
 16: Trasmissione da Bayreuth del primo atto del *Lohengrin* di R. Wagner (Vedi Roma)
 17.10: Notizie sportive - Bollettino presagi - Dischi.
 18.15: Atto secondo del *Lohengrin* di R. Wagner.
 19.40: Comunicazioni del Dopolavoro - Notizie sportive - Bollettino olimpico
 20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Dischi.

20.40: Concerto sinfonico

diretto dal M^o FERNANDO PREVITALI col concorso del violinista ARRIGO PELLICCIA.
 1. Beethoven: *Sinfonia n. 1*: a) Adagio molto, allegro con moto; b) Andante cantabile con moto; c) Minuetto; d) Adagio, allegro molto e vivace
 2. Dvořák: *Concerto per violino e orchestra* (violinista Arrigo Pelliccia)
 (Milano-Torino-Trieste-Bolzano): Notiziario in tedesco; (Firenze): Bino Samminiattelli « Il Palio di Siena »; conversazione: (Genova): Notiziario

La casa che torna

Atto unico
 di ELENA MOROZZO DELLA ROCCA (Novità)

Personaggi:

Giovanni Fioretti Guglielmo Barnabò
 Maria, sua moglie Mercedes Brignone
 Marco, loro figlio Felice Romano
 Nina, loro figlia Adelaide Gobbi
 Momolo, facchino Nello Lunghetti
 Antonio Busetto Ubaldo Stefani
 Annetta, sua moglie Gina Pirani
 Il signore svizzero Alberto Gabrielli
 La di lui figlia Elvira Borelli
 Giuditta, forata Renata Sivi Marini
 Direzione artistica di G. GHERARDI
 Regia di ALDO SILVANI

Dopo la commedia: MUSICA DA BALLO (fino alle ore 23.30).
 23: Giornale radio.

DA TUTTE LE STAZIONI

Ore 16 e 18.15

TRASMISSIONE DA BAYREUTH

Atto I e II dell'opera

LOHENGRIN

DI
 RICCARDO WAGNER

Personaggi:

Il Re Josef von Mannweide
 Lohengrin Franz Volter
 Elsa Maria Moller
 Terzino Jaro Prohaska
 Ortolano Margarete Klone
 L'araldo Herber Janzen
 Maestro concertatore e direttore d'orchestra
 GUGLIELMO FURTWÄENGLER

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
 MILANO II - TORINO II
 Ore 20.45

Serata dedicata agli Autori italiani di opere liriche dal '600 all'800

con la partecipazione dei soprani Fidella Campagna, Nilde Ippoliti; del mezzo soprano Maria Marcucci; dei tenori Antonio Melandri e Gino Del Signore; del baritono Giuseppe De Luca e del basso Umberto Di Lello.

Parte prima:

- JACQUES PERI (1501-1633): *Euridice*, « Glitte al raso mio » (soprano F. Campagna).
- ALESSANDRO STRADILLA (1615-1682): *Forza d'amor italiano*, « O morire o liberarti » - Trasmissione di A. Deilli (tenore G. Del Signore).
- NEHRIE' PUPPI (1636-1728): *Ataraze*, « Suo il mistero piano » (baritono G. De Luca).
- NICOLÒ PIZZINI (1729-1800): a) *La villeggiatura*, « Atteniti sotto un albero » (soprano N. Ippoliti); b) *Il fate bello*, « O notte, gran Idea del mister » (baritono G. De Luca); c) *Le contadine bizzarre*, « Pace appunto un serotino » (soprano N. Ippoliti e mezzo soprano M. Marcucci).
- GIOVANNI PAISIELLO (1740-1810): a) *La Nina pazza per amore*, « Il mio lien quando verrà » (soprano F. Campagna); b) *La molinara*, « Nel cor più non mi sento » (soprano N. Ippoliti e tenore G. Del Signore); c) *Il barbiere di Siviglia*, duetto fra Rosina e Bartolo (soprano N. Ippoliti e basso U. Di Lello).
- LUDIG SCHKINKE (1760-1812): a) *Ali Babà*, balletto ed intermezzo; b) *Anticrone*, ouverture (sinfonia).

Parte seconda:

- G. ROSSINI (1792-1868): a) *La cambiale di matrimonio*, sinfonia; b) *Il conte Orto*, terzetto finale e duetto; c) *Il conte Orto*, sinfonia; d) *Il conte Orto*, sinfonia; e) *Il conte Orto*, sinfonia; f) *Il conte Orto*, sinfonia; g) *Il conte Orto*, sinfonia; h) *Il conte Orto*, sinfonia; i) *Il conte Orto*, sinfonia; j) *Il conte Orto*, sinfonia; k) *Il conte Orto*, sinfonia; l) *Il conte Orto*, sinfonia; m) *Il conte Orto*, sinfonia; n) *Il conte Orto*, sinfonia; o) *Il conte Orto*, sinfonia; p) *Il conte Orto*, sinfonia; q) *Il conte Orto*, sinfonia; r) *Il conte Orto*, sinfonia; s) *Il conte Orto*, sinfonia; t) *Il conte Orto*, sinfonia; u) *Il conte Orto*, sinfonia; v) *Il conte Orto*, sinfonia; w) *Il conte Orto*, sinfonia; x) *Il conte Orto*, sinfonia; y) *Il conte Orto*, sinfonia; z) *Il conte Orto*, sinfonia.
- FILIPPO MARCHETTI (1831-1902): *Ruy Blas*, duetto d'amore; a) *Un'idea voluttuosa* (soprano F. Campagna e tenore A. Melandri).
- G. VERDI (1813-1901): *I Lombardi*, duetto terzetto d'amore; a) *Un'idea voluttuosa* (soprano F. Campagna e tenore A. Melandri), basso U. Di Lello).
- AMILCARE PONCHIELLI (1821-1880): *I Lituani*, sinfonia.
 Maestro concertatore e direttore d'orchestra
 DICK MARZOLLO

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE
 Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
 11: MESSA dalla Basilica di San Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali
 12: Spiegazione del Vangelo (Mons. Giorgi Li Santi).
 12.20: MUSICA DA CAMERA (Vedi Milano).
 12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
 13: Notizie varie e Musica varia.
 13.10: PROGRAMMA DI CELEBRITÀ (Vedi Roma).

DOMENICA

19 LUGLIO 1936 - XIV

13.40-14.15: Radiorivista MARTINI e ROSSI (Vedi Roma).
 16: Trasmissione da Bayreuth. Atto primo dell'opera *Lohengrin*.
 17.10-18.15: Notizie sportive - Dischi.
 18.15-20.40: Atto secondo dell'opera *Lohengrin* (Vedi Roma).
 19.40: Comunicazioni del Dopolavoro - Notizie sportive - Bollettino olimpico.
 20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'F.I.A.R. - Dischi.
 20.40: Cenni sul melodramma italiano.
 20.45:

Serata dedicata agli autori italiani
 di opere liriche da *600 all'*800
 (Vedi Roma)

Nell'intervallo Notiziario cinematografico.
 Dopo la serata: Musica da ballo (fino alle ore 23.30).
 23-23.15 Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc 592; m 506.8; kW 100

18.5: Concerto orchestrale e vocale di musica e Lieder popolari austriaci.

20.5: Karl Bachmann; *L'incorporeabile*, farsa viennese in 3 atti.

22.20: Franz Schubert; *Quattro improvvisazioni* op. 142 in fa minore, in la bemolle maggiore, in si bemolle maggiore.

23: Concerto di dischi 24-1: Musica zingara trasmessa da Budapest.

BELGIO

BRUXELLES I

kc 620; m 483.9; kW 15

18: Radiocommedia 18.30: Musica di dischi

19: Conservazione religiosa cattolica.

19.15: Musica di dischi 20: Concerto vocale

20.45: Musica di dischi 21 (dal Kursaal d'Ostenda): Concerto orchestrale (da stabilire)

22.40: Musica da jazz 23.30-23: Concerto di dischi (Dobnauy)

BRUXELLES II

kc 932; m 321.9; kW 15

18: Musica di dischi 19: Concerto vocale

20: Radiorchestra I. Perrotti *Tutti in maschera*; 2. Rossini; *La donna del lago*; 3. Rossini; *Atta del barbiere di Siviglia*; 4. Sinigaglia *Due pezzi caratteristici per orchestra* di archi; 5. Ciaikovski; *Avvicinato*; ouverture; 6. Arditi *Il*

bacio; 7. Rossini-Perrotti; *Frammenti da La bottega fantastica*.

21.45: Concerto di musica leggera.

22: Concerto di dischi.

23-24: Musica da ballo.

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I

kc 638; m 470.2; kW 120

19.5: Musica popolare 20.50: Concerto corale con solisti

19.20: Trasm. da Brno 21: Musica americana

22.35: Musica di dischi 23-24: Trasm. da Kosice

BRATISLAVA

kc 1004; m 298.8; kW 13.5

19.5: Trasm. da Praga 19.50: Trasm. da Praga

20.25: Radiocorona 21: Trasm. da Praga

22.35: Musica di dischi 23-24: Trasm. da Kosice

BRNO

kc 922; m 325.4; kW 32

19.5: Trasm. da Praga 20.20: Radiocorona

21: Trasm. da Praga 23-24: Trasm. da Kosice

KOSICE

kc 1158; m 259.1; kW 10

18.30: Musica di dischi 19.5: Trasm. da Praga

19.50: Trasm. da Praga 20.25: Come Bratislava

21: Trasm. da Praga 22.35: Musica di dischi

23-24: Musica da ballo

MORAVSKA-OSTRAVA

kc 1113; m 269.5; kW 11.2

19.5: Trasm. da Praga 20.20: Trasm. da Brno

21: Trasm. da Praga 23-24: Trasm. da Kosice

DANIMARCA

KALUNDBORG

kc 240; m 1250; kW 60

18.15 (da Bayreuth): Wagner; *Lohengrin*, atto secondo.

20.30: Grande serata dedicata alla musica da ballo - In un intervallo (21.50-22.45) Grieg; *Sonata per violino e piano in do minore*, op. 45.

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE

kc 1077; m 278.6; kW 25

19: Come Radio Parigi 22.45: Musica da ballo.

GRENOBLE

kc 583; m 514.6; kW 15

18: Trasmissione da Parigi P.T.T.

LILLA

kc 1213; m 237.3; kW 60

19.30: Musica di dischi 20.30: Radiorchestra, te-

nore e soprano: 1. Adami; *La Giraldina*, ouverture; 2. Ketschey; *Suite romantica*; 3. Conte; *Giunoneza allegro*; 4. Tullius - Chapelle; *Le chemin de l'Alhambra*; 5. Canto; 6. Pares-Popy *Meditation*; 7. Milano *La Ronde*; tanto; 8. Delmas; *Il naufragio della Medusa*; 9. Saint-Saëns; *Phryné*, introduzione al secondo atto; 10. Albeniz *Simplicia*, frammento della *Suite spagnola*; 11. Canto; 12. Coppola; *Suite intimissime*; 13. Foulds; *Enrico VIII*, suite in stile antico inglese; 14. Jerski; *Moi-génère*

LYON LA-ODUA

kc 648; m 463; kW 100

18: Trasmissione da Parigi P.T.T.

MARSIGLIA P.T.T.

kc 749; m 400.5; kW 120

16-22.30: Come Radio Parigi.

Tutte le domeniche da tutte le Stazioni Eiar alle ore 13.40

RADIORIVISTA MARTINI

Spettacolo radiofonico parodistico che la Ditta MARTINI e ROSSI offre ai suoi fedeli consumatori

DOMENICA 19 LUGLIO - Ore 13.40 - 14° Concorso

GITA POPOLARE

RADIORIVISTA DI GUIDO DI NAPOLI

Offerto dalla Ditta MARTINI e ROSSI di Torino, produttrice dell'ELISIR CHINA MARTINI

IL LIQUORE DEGLI SPORTIVI

25
PREMI

CONCORSO
MARTINI

25
PREMI

Partecipate a questo geniale Concorso

Tutti possono gratuitamente concorrere anche con più cartoline. Per concorrere basta inviare, dopo la trasmissione domenicale, offerta dalla Ditta Martini e Rossi, una semplice cartolina alla Sigra - Casella Postale 479 - Torino, esprimendo il proprio giudizio sul programma. Per vincere il premio in denaro, il numero presuntibile di cartoline verrà vero e proprio complessivamente spedito dai radioascoltatori. Ai 25 concorrenti che si saranno maggiormente avvicinati al numero di cartoline pervenute verranno aggiudicate

25 cassette di squisiti prodotti Martini e Rossi

Primalie utili per l'impiego delle cartoline: mercoledì 22 luglio - I nomi dei vincitori verranno pubblicati sul « Radiocorriere »

Tutti possono gratuitamente concorrere anche con più cartoline.

RISULTATI DEL DODICESIMO CONCORSO (5 Luglio) - Cartoline giunte N. 2970 - Vincitori del Concorso: Miola Nina, Torino, N. 2970 - Vercia Vioriana, Torino, N. 2970 - Gianfranco Franco, Lecce, N. 2970 - Fualto Ermanno, Torino, N. 2970 - Fucchi Giuseppe, Roma, N. 2970 - Rotondi Gianni, Milano, N. 2970 - Vigati Giorgio, Milano, N. 2970 - Vesino Amerigo, Torino, N. 2970 - Castiglioni Wanda, Locate Verzelina, N. 2971 - Puzgi Tommaso, Bracciano, N. 2971 - Ferrari Mario Italo, Roma, N. 2985 - Raglia Anna, Torino, N. 2989 - Rossi Giuseppe, Milano, N. 2989 - Rota Silvia, Torino, N. 2972 - Ruffinetti Luigi, Torino, N. 2972 - Buttafiore Torino, N. 2972 - Brzza Birella, Torino, N. 2972 - Farnasio Franco, Carignano, N. 2972 - Gallardi Armando, Pisa, N. 2972 - Fiorini Florino, Bari, N. 2988 - Vergano, Torino, N. 2965 - Lusterer Rita, via Montenapoleone, N. 2973 - Nuova Pavia, Torino, N. 2973 - Forasini Federico, Pisa, N. 2973 - Meina Giuseppe, Candiglio (Torino), N. 2967.



..... della pelle l'eterna giovinezza!

Crema e Cipria «EUVISINA» si vende nelle Profumerie e Farmacie, ovunque. Oppure scrivere allo STABILIMENTO LABORATORIO EUVISINA VIA STOPPANI, 2 - MILANO - TELEFONO 25-169

PARIGI P. P.
 lc 959; n 312.8; kW 60
 18: Musica riprodotta
 19.25: Musica di film
 19.55: Musica strumentale
 20.20: A Bissou: La castellana di Shentone, comedia in 4 atti
 22.20: Musica brillante riprodotta.
PARIGI P. T. T.
 lc 695; n 421.7; kW 120
 18: Musica di dischi
 20.30: R. Hahn: Brumme!, opera in 3 atti
 22.45: Musica da ballo
PARIGI TORRE EIFFEL
 lc 1456; n. 206; kW 5
 20.30: Beethoven: Sonata n. 5, per piano, e violino
 21: Concerto variato con intermezzi di canto
 21.30: Musica di dischi.
RADIO COTE D'AZUR
 lc 1276; n 235.1; kW 2
 18.15: Varietà e danze
 18: Radiconcerto

19.30: Concerto sinfonico
 20.30: Radiconcerto
 21.15: Per gli ascoltatori
 22.30: Tram. inglese.
RADIO PARIGI
 lc 182; n 1648; kW 90
 18 (da Bayreuth) R Wagner: Lohengrin, opera in tre atti
 22: Teatro serbo (La Comédie Française): Volnoyitch; Ragusa, tragedia in tre epoche
 Alla fine: Musica di ballo e Musica leggera
RENNES
 lc 1010; n 288.5; kW 40
 18: Come Parigi P.T.T.
 20.30: Come Parigi P.T.T.
STRASBURGO
 lc 859; n 349.2; kW 120
 20.45 (da Bayreuth): Wagner: Lohengrin, atto terzo
 22: Serata teatrale: 1 Reynaud: Il capovolgimento di una notte d'estate
 2: Serata teatrale: 1 Reynaud: Il capovolgimento di una notte d'estate
 2: Serata teatrale: 1 Reynaud: Il capovolgimento di una notte d'estate
 2: Serata teatrale: 1 Reynaud: Il capovolgimento di una notte d'estate

ANTENNA SCHERMATA
 e Abbonamento o Rinnovo al **RADIOCORRIERE**
 «Antenna Schermata» per onde medie e corte L. 35, con Abbonamento o Rinnovo per un anno al «Radiocorriere» L. 50 assegno. «Antenna Schermata» regolabile per apparecchi poco selettivi L. 55, con Abbonamento o Rinnovo per un anno al «Radiocorriere» L. 65 assegno.
 Indirizzare vaglia e corrispondenza:
Laboratorio Specializzato Riparazioni Radio
Ing. F. TARTUFARI - Torino
 Via del Mille, 24
 Rivendita autorizzata per il Piemonte dei famosi apparecchi
PHONOLA - RADIO
 VENDITE - RATE - CAMBI
NOVITÀ: Modulo pretantuaria di norme pratiche per migliorare l'apparecchio radio. Si spedisce dietro invio di L. 1,50 in francoboll.

Reignan: *Le bonheur de Sylvestre*, comedia in un atto; J. Gille: *Madame fantasma* in un atto
 22.45: Musica da ballo.

TOLOSA
 lc 913; n 328.6; kW 60
 18: Musica da camera - Caprini: Quadriglie - Scene comiche
 19: Orchestra viennese - Opere - Musici da camera
 20: Fantasia - Musica militare - Canzoni - Musette
 21.10: Fantasia estiva - Musica zingara - Musica da ballo
 22.15: Opere - Musica da camera - Musica da ballo
 23.40-0.30: Musica militare - Musica brillante - Jazz-bal
GERMANIA AMBURGO
 lc 904; n 311.9; kW 100
 15.45-21.50: Come Monaco
 21.50: Intervallo
 22.24: Mus. da ballo e varietà: *Finalment!*
BERLINO
 lc 841; n. 356.7; kW 100
 15.45-21.50: Come Monaco
 21.50: Da stabilire
 22.30: Come Monaco
BRESLAVIA
 lc 950; n 315.8; kW 100
 15.45-21.50: Come Monaco
 21.50-24: Come Koenswusterhausen.
COLONIA
 lc 658; n. 455.9; kW 100
 15.45-21.50: Come Monaco
 21.50: Da stabilire.
 21.50: Conc. di musica brillante e varietà
FRANCOFORTE
 lc 1195; n. 251; kW 75
 15.45-21.50: Come Monaco
 21.50: Da stabilire
 22.45: Come Monaco.
 24-2: Musica sinfonica registrata
KOENIGSBERG I
 lc 1031; n 291; kW 100
 15.45-21.50: Come Monaco
 21.50: Da stabilire
 22.30-24: Come Amburgo
KOENIGSWUSTERHAUSEN
 lc 191; n 1571; kW 60
 15.45-21.50: Come Monaco
 21.50: Concerto di dischi
 22.30: Robert Fuchs: Serenata per orchestra d'archi
LIPSIA
 lc 785; n 382.2; kW 120
 15.45-21.50: Come Monaco
 21.50: Da stabilire
 22.30-24: Varietà e musica da ballo. Incanto di una notte d'estate.
MONACO DI BAVIERA
 lc 740; n. 405.4; kW 100
 15.45: Introduzione alla trasmissione seguente:
 16 (da Bayreuth) Wagner: Lohengrin, opera in 3 atti diretta da Wilhelm Furtwängler (Atto I, 16-17.10 - Atto II, 18.15-19.40 - Atto III, 20.45-21.50) - Negli intervalli: Pause e spiegazioni dell'opera
 21.50: Da stabilire
 22.30-24: Musica da ballo.

STOCCARDA
 lc 574; n. 522.6; kW 100
 15.45-21.50: Come Monaco
 21.50: Da stabilire
 22.30: Come Amburgo
 24-2: Come Francoforte.

AVETE TROVATO LA TROVATA?

Se si tratta di una frase, misurate la leggibilità, ascoltate il suono, provatene la capacità di ricordo. E badate che serva realmente allo scopo: divulgare i pregi esclusivi di Salitina M. A., della quale il Signore Quirio ha ricevuto la migliore impressione «per la sua purezza, per il suo gradevole sapore, per la benefica azione che essa, per la sua composizione minerale, ha nei disturbi digestivi e in quelli del ricambio organico». Voi avete capito che non si tratta di uno dei soliti surrogati o polveri che sviluppano solo anidride carbonica e dilatano lo stomaco. Ma di una bevanda di regime veramente dietetica e benefica che piace per il suo sapore e fa bene per il suo contenuto di magnesio, calcio, sodio, e dei preziosissimi sali di litio solvati dall'acido urico. Cercate e troverete, e vincrete la «gara intellettuale».

Le frasi, i moti e le idee suggerite diventano proprietà dello Stabilimento Farmaceutico Marco Antonetto, il quale potrà valersene nel modo che riterrà opportuno.

1° premio	L. 5000
2° premio	" 2000
3° e 4° premio (caduno)	" 1000
5° e 6° premio, apparecchio radiorecettore a 5 valvole « Vittoria », della WATT Radio Torino, tasse comprese, valore	" 950
7° 8° 9° e 10° premio apparecchio radio a 3 valvole WATT, il più diffuso in Italia, valore	" 550
11° 12° 13° e 14° premio (caduno)	" 250
dal 15° al 114° scatola « Prodotti FIM » Augusto Bo, Torino (pastelli Tabolozza ad acquerello, 20 matite per stenografo colorate copiative, porta penna, inchiostri), valore	" 30

Se la genialità non è la vostra dote prima, non disperate. Potrete sempre vincere partecipando al **Secondo Concorso**

Per partecipare a questo secondo Concorso, anch'esso dotato di ricchi premi e sufficiente inviare alla S.I.P.R.A. (Concorso SALITINA M. A.), via Bertola, 40 Torino, uno o più frontispizi di scatola SALITINA M. A. sui quali il Concorrente è invitato ad incidere semplicemente il numero presumibile di cartoline che perversanno alla S.I.P.R.A. con il consiglio, la frase o la trovata richiesta dal primo Concorso.

Al 1° 2° 3° 4° classificato un apparecchio radio a 5 valvole « Vittoria », valore L. 950
Al 5° 6° 7° 8° 9° 10° 11° 12° 13° 14° classificato un apparecchio radio a 3 valvole WATT, valore " 550
 Da 15° al 41° classificato una scatola « Prodotti FIM » contenente: 24 matite per disegnatore e per ufficio colorate e copiative, inchiostri stitografici, da scrivere e disegnare, colla Polimitina, astuccio pastelli, Tabolozza ad acquerello della centenaria Ditta AUGUSTO BO, Fabbrica inchiostri e matite di Torino, produttrice della Matita Italiana di classe.

A parità di merito saranno dichiarati vincitori i frontispizi pervenuti materialmente prima alla S.I.P.R.A.
 Lo spoglio di questo secondo Concorso verrà effettuato alla presenza di un Regio Notaio.
 Il tempo utile per partecipare al primo come al secondo Concorso scade irrimediabilmente alle ore 24 del giorno 9 agosto 1936-XIV.

Il risultato dei due Concorsi verrà annunciato dalla Radio il giorno 30 agosto ed il nome dei Concorrenti, dichiarati vincitori dei principali premi, verrà pubblicato su questo giornale.

SALITINA M. A.
 Stabilimenti Chimico-Farmaceutici **MARCO ANTONETTO - Torino**



DOMENICA

19 LUGLIO 1936 - XIV

INGHILTERRA

DRITWICH
 Lc. 200; m. 1500; kW 150

18.50 (da Bayreuth): Wagner: *Lohengrin*, atto 2°

19.30: Concerto di violino e piano: 1. Dettus: *Sinfonia* n. 3; 2. Debussy: *Six preludi* dal *Libro 1°* per piano; 3. Ravel: *Zipang* per violino

21: *Conc.* di un quintetto; 1. Rachmaïnov: *Preludio in sol minore*; 2. Chopin: *Preludio* n. 17; 3. Puccini: *Selezione* dalle opere; 4. Rimski-Korsakov: a) *Canto arabo*; b) *Danza orientale*; 3. Marshall: *I hear you calling me*

21.30: Musica brillante per orchestra e tenore (R. Taubert)

22.45: Epilogo per coro

LONDON REGIONAL
 Lc. 877; m. 342.1; kW 50

16 (da Bayreuth): Wagner: *Lohengrin*, atto 1°

17.45: Banda militare

18.45: Musica brillante

19: Concerto di musica popolare e brillante per orchestra e tenore

21: E. V. Davenport e D. M. Stuart: *Wentworth Place*, radiodiretta sul poeta John Keats

21.45: Musica da camera

1 Mac Ewen: *Quartetto in mi minore*; 2 Mendelssohn: *Quartetto in mi maggiore* op. 44, n. 2

22.45: Epilogo per coro

MIDLAND REGIONAL
 Lc. 1013; m. 256.2; kW 70

16-21.30: London Regional

22: Orchestra Philharmonica di Birmingham diretta da Horik: 1. Arne: *Sinfonia*; 2. Haydn: *Concerto in re per piano e orchestra* di archi; 3. Olieg: *Due melodie siriache*; a) *Reclie di cuore*; b) *La primavera*; 4. Milford: *Preludio aria e finale* (piano); 5. Sowerby: *Money* (Musik (piano); 6. Moore: *Preludio*; 7. Moore: *Gaioia*

22.45: Epilogo per coro

JUGOSLAVIA

BELGRADO
 Lc. 686; m. 437.3; kW 25

21: Canzoni regionali; 22.20: Radiorchestra; 23: Concerto ritrasmesso

LIBUJANA
 Lc. 257; m. 569.3; kW 6.3

19.50: Musica di archi

20: Programma variato

21.30: Musica di dischi

22.70: Musica da ballo

LETTONIA

MADONA
 Lc. 583; m. 514.6; kW 60

19.5 (dalla spiaggia di Rigai): Concerto orchestrale variato; 1. Arzanski: *Ouv. del Sogno sul Volga*; 2. Ciaikovski: *Finzia dalla Sereola* per orchestra d'archi; 3. Canto; 4. Massenet: *Scene napoletane*; 5. Weber: *Ouv. dell'Euryantide*; 6. Canto; 7. Glinkov: *Valzer da concerto*; 8. Liszt: *Gaiope cromatica*

21.15: Ritrasmisione regionale

21.45-23: Danze (dischi)

CIPRIA
eterea triarenta

Parrens

SAPPA - S. Vittore, 18 - MILANO

LUSSEMBURGO
 Lc. 232; m. 1293; kW 150

18: Concerto variato e musica brillante.

21-24: Radiocconcerto e sinuata leggera

NORVEGIA

OSLO
 Lc. 200; m. 1154; kW 60

18.30: Programma variato.

20.45 (da Bayreuth): Wagner: *Lohengrin*, opera, atto terzo

21: Concerto di violino e piano: 1. Nardini: *Concerto in mi minore*; 2. Schubert: *Berceuse*; 3. Krüner: *Schon Rosamaria*

22.30: Ritrasmisione

OLANDA
HILVERSUM I
 Lc. 160; m. 1875; kW 100

18.40: Concerto di musica brillante di piano

20.45 (da Bayreuth): Wagner: *Lohengrin*, atto terzo

22: Concerto di musica olandese; 1. Godron: *Ouverture per la radio*; 2. Fowels: *Aria di balletto*; 3. Gygtenhorst: *Meyer: Rond.*; 4. Oluf: *Piccolo valzer*

22.55: Musica popolare

23.50-23.40: Musica da ballo

HILVERSUM II
 Lc. 995; m. 303.5; kW 60

19.25: Concerto di dischi

20: Serata brillante di varietà e di danze

22.20: Epilogo per coro

POLONIA

VARSAVIA I
 Lc. 774; m. 1339; kW 120

16: Come Radio Monaco

22: Da stabilire.

22.10: Musica da ballo.

23: Danze (dischi)

PORTOGALLO

LISBONA
 Lc. 629; m. 476.9; kW 15

18: Musica brillante

19.30: Concerto variato

21.18: Chitarre

21.40: Radiostetto

23.15-24: Mus. da ballo

ROMANIA

BUCAREST
 Lc. 623; m. 364.5; kW 12

18: Come Monaco

22: Musica brillante e da ballo.

SPAGNA

BARCELLONA
 Lc. 795; m. 377.4; kW 7.5

19: Radiorchestra

19.45: Concerto per baritone

20.15: Operette viennesi

21: Musica da jazz

22: Musica di dischi

23.30: Musica di dischi

MADRID

Lc. 1095; m. 274; kW 10

18: Concerto variato

20: Musica da ballo

21: Radiostetto; 1. Rossini: *Ouverture dal Guglielmo Tell*; 2. Godard: *Serenata*; 3. Bizet: *Fantasia sulla Carmen*; 4. Mendelssohn: *Cinque Romances senza parole*; 5. De Falla: *L'amore sregolato* (Intervento e danza)

23: Banda municipale

SVEZIA

STOCKOLMA
 Lc. 704; m. 426.3; kW 55

19.55 (da Bayreuth): Wagner: *Lohengrin*, opera, atto terzo

21.25: Concerto di piano 1. J. B. Bach: *Preludio e fuga in mi bemolle maggiore*; 2. Beethoven: *Trentadue variazioni in do minore*.

22-23: Musica brillante.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER
 Lc. 556; m. 539.6; kW 100

16 (da Bayreuth): Wagner: *Lohengrin*, opera in 3 atti - Negli intervalli: *Musica variata*

21.50: Musica da ballo (dischi)

MONTE CENERI

Lc. 1167; m. 257.3; kW 15

18.50: Mus. brillante (d)

19.10: Vita sportiva

19.30: Mus. brillante (d)

19.55 (da Bayreuth): Wagner: *Lohengrin*, atto 3°

21: Paul Hensen: *Un delitto sul transatlantico*, dramma criminale in quattro scene.

22.15: Lo sport della domenica

SOTTENS

Lc. 677; m. 443.1; kW 100

16: Come Monaco

22: Concerto di musica religiosa

Le calze elastiche o fasce che usate per Vano Venozio; Fialbi ecc. Vi danno noia? Non Vi fanno bene? Non hanno efficacia curativa? Non hanno durata? C'è delci: allora graditi l'ampio catalogo N. 8 (con opuscolo sulla elasticità, indicazioni per prendere da sé le misure, ecc.) delle nuovissime, perfette, veramente superiori: no.

CALZE ELASTICHE

Fabbriche C. F. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE

UNGHERIA

BUDAPEST I
 Lc. 546; m. 549.5; kW 120

19.55: Come Monaco

21.30: Musica zarzuela

22.35: Parodie musicali

23: Musica da jazz.

UR.S.S.

MOSCA I
 Lc. 172; m. 1744; kW 500

19: Programma variato

MOSCA III
 Lc. 501; m. 748; kW 100

20: Musica brillante

21: Musica da ballo

STAZIONI ESTRAEUROPEE

ALGERI
 Lc. 941; m. 318.8; kW 12

19.20: Concerto di dischi

21: Concerto di musica popolare bretone

21.45: Musica variata

22: Musica orientale.

RABAT
 Lc. 601; m. 499.2; kW 25

20-23: Concerto di dischi (musica variata)

23-24: Musica araba (d.).

SALUTE FORZA BELLEZZA
 per la vostra chioma con

PRO CAPILLIS L.E.P.I.T.

NESSUN AUMENTO DI PREZZI!

NESSUN AUMENTO DI PREZZI!

PRO CAPILLIS L.E.P.I.T.

diversa da ogni altra lozione essendo composta di sostanze scientificamente studiate da uno scienziato specialista: il Professore MAJOCCHI dell'Università di Bologna La sua composizione scientifica la rende adatta per qualsiasi tipo di capello: siete quindi sicuri di non sbagliare e di spendere bene il vostro denaro.

FRIZIONE L. 2.50	NORMALE L. 9	DOPPIA L. 17	LUSSO L. 30
---------------------	-----------------	-----------------	----------------

PRO CAPILLIS L.E.P.I.T.

LA LOZIONE ITALIANA
AL CENTO PER CENTO

LUNEDI

20 LUGLIO 1936 - XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 429,8 - kW. 50
 NAPOLI: kc. 1104 - m. 2717 - kW. 1,5
 BARI I: kc. 1059 - m. 2813,3 - kW. 20
 O BARI II: kc. 1357 - m. 2211 - kW. 1
 MILANO II: kc. 1357 - m. 2211 - kW. 4
 TORINO II: kc. 1357 - m. 2211 - kW. 0,2
 M. I. A. N. O. - I. I. e. T. O. R. I. N. O. - I. I.
 entrano in collegamento con Roma alle 20,40

7,45: Ginnastica da camera.
 8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
 12,15: Dischi.
 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
 13: Eventuali rubriche varie o Musica varia
 13,10: «SCENETTE FAMILIARI» (trasmissione offerta dalla Soc. AN. IMPERIA DENTIFRICIO).
 13,20: ORCHESTRA AMBROSIANA (Vedi Milano).
 13,50: Giornale radio.
 14-14,15: Dischi - Borsa
 14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 13).
 16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (Roma): Giornale del Fanciullo; (Napoli): Bambinopoli; (Bari): Fata Neve.
 17: Giornale radio.
 17,15: PRESENTAZIONE NOVITÀ PARLOPHON: 1. *Dolce e la notte*, fox di Donaldson, dal film - Il mago del jazz; (Orchestra Cetra); 2. *No, con te in montagna non ci vengo più!*, canzone fox di Fouché e Rolletti (Nina Aulino e Vincenzo Capponi, con coro); 3. *Tu sei l'anore!*, canzone slow di Bracchi e Kaper, dal film «Fuggiasca» (soprano Lina Fagliughi); 4. *Stella mia*, fox di Brown, dal film «Follie di Broadway 1936» (duo pianistico Bormio-Sempini ed Orchestra Cetra); 5. Solo, canzone fox di Brown e Calderi, dal film «Una notte all'Opera» (tenore Ennio Livini); 6. *Canzone d'amore di Tehit*, rumba di Jurmann e Kaper, dal film «Gli ammutinati della Bounty» (Orchestra Cetra); 7. *Pupe de Roma*, canzone romana di Zucconi e Fagiolo (tenore Gino del Signore); 8. *Napoli canta!*, valzer di Storaci su motivi di vecchie canzoni (Quintetto Campestre Cetra); 9. *Stramene-strello*, declamazione malinconica di Fabrizi (tecnico Aldo Fabrizi); 10. *Malinconia*, canzone romana di Ruccione e Mezzaroma (tenore Gino del Signore).

17,50-17,55: Bollettino presagi.
 17,55-18,5: Dizioni poetiche di Marga Sevilla Sartorio.
 18,20-19,48 (Bari) Notiziari in lingue estere
 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
 18,50-20,34 (Bari II): Comunicati vari - Giornale radio - Musica varia.
 19 (Roma): Dischi.
 19-20,4 (Roma III): Musica varia - Comunicati vari.
 19-20,4 (Napoli): Musica varia - Cronache dell'Idroporto - Notizie sportive - Dischi.
 19,20-19,43 (Roma): Notizie varie - Cronache del turismo (francese).
 19,20-39 (Roma II): Musica varia - Notiziari in lingue estere - Giornale radio - Dischi.
 19,20-19,43 (Roma): Musica varia.
 19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese

19,49-20,39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 13).

20,5 Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20,40:

Concerto

DEL QUARTETTO DI ROMA
 E DEL SOPRANO MARIA TERESA PEDICONI
 1 Schubert: *Quartetto in la minore*, op. 29:
 a) *Allero ma non troppo*, b) *Andante*,
 c) *Minuetto allegretto*, d) *Allegro moderato* (1° violino: Oscar Zucchini); 2° violino: Francesco Montelli; viola: Aldo Perini; violoncello: Luigi Silva).
 2 a) *Motets: Caro volto pallidetto*; b) *Beethoven: Adelaide*; c) *Chansons de Versailles XVII et XVIII siècles: Noires in-rêts, L'innocente, Tendres plaintes* (soprano Maria Teresa Pediconi)
 3 Labroca: *Secondo quartetto* (1° violino: Oscar Zucchini; 2° violino: Francesco Montelli; viola: Aldo Perini; violoncello: Luigi Silva).

21,40: Cronache italiane del turismo: «Il parricidio e la macchina».

21,50:

Canzoni vecchie e nuove

22,30: MUSICA DA BALLO (fino alle 23,30).
 23: Giornale radio
 23,15-23,30 (Roma): Notiziario in lingua inglese

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140 m. 2632,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 980 - m. 304,3 - kW. 10
 TRIESTE: kc. 1140 - m. 2652 - kW. 10
 FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
 BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 10
 ROMA III: kc. 1259 - m. 490,5 - kW. 1

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,49

7,45: Ginnastica da camera
 8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
 11,30: ORCHESTRA diretta dal M° NICOLA MOLETTI:
 1. *Lowenthal: Olimpiadi*; 2. *Waldrufel: España*; 3. *Mollet: Tango Bohème*; 4. *Schreider: Napolitana*; 5. *Leonardi: Carillon*; 6. *Filippucci: La canzone delle api*; 7. *Stedi: Il ponte satellante*; 8. *Schmidt: Tampico*.
 12,15: Dischi.
 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
 13: Eventuali rubriche varie o Musica varia
 13,10: SCENETTE FAMILIARI (offerte dalla IMPERIA DENTIFRICIO).
 13,20: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M° I. COLUZZA: 1. *Magro: Caccia, Galoppata nel bosco*; 2. *Pick-Mangiaralli: Intermezzo delle rose dal Carillon magico*; 3. *Alceo Toni: Vecchia canzone*; 4. *De Micheli: Le canzoni d'Italia*; 5. *Colotta: Ninna-nanna*.
 13,50: Giornale radio.
 14-14,15: Dischi - Borsa.
 14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa
 16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (Milano): Vanna Bianchi Reclitazione; (Torino-Trieste): La rete azzurra di Spumettino; (Genova): Fata Morgana; (Firenze): Il nano Ba-gonghi (varie); (Bolzano): La Zia del perche e la cugina Orletta.
 17: Giornale radio
 17,15: PRESENTAZIONE NOVITÀ PARLOPHON (vedi Roma).
 17,50-17,55: Bollettino presagi
 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
 FIRENZE - BOLZANO - ROMA III
 Ore 20,40

IL RE DI CHEZ MAXIM

Operetta in tre atti di
MARIO COSTA

Personaggi:

Maso	Vincenzo Capponi
Nina	Alc. Magrini
Paola	Antia Della
Bluma	Nando Filogamo
Lalouze	Giacomo Della
Marta	Daisy Ferrero

Maestro direttore d'orchestra
CESARE GALLINO

19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari
 19-19,20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): MUSICA VARIA.
 19,20-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere
 20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
 20,40:

Il Re di Chez Maxim

Operetta in tre atti di MARIO COSTA
 diretta dal M° CESARE GALLINO.
 (Vedi quadro)
 Negli intervalli: Dizione poetica di R. Piccini - Notiziario.
 Dopo l'operetta: MUSICA DA BALLO dal Lino Gay di Torino (orchestra Angelini, fino alle ore 23,30).
 23-23,15: Giornale radio.
 23,30 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 331 - kW. 3

12,15: Dischi.
 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio
 13-13,10: Notizie varie e Musica varia
 13,10: SCENETTE FAMILIARI (rubrica offerta dall'IMPERIA DENTIFRICIO).
 13,20: ORCHESTRA AMBROSIANA (Vedi Milano).
 13,50-14,15: Giornale radio - Consigli di economia domestica - Borsa.
 16,40-17: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: «Correspondenza di Fatina».
 17,15-17,50: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. *Fanciulle La Torera*, passo doppio; 2. *Canzio*; a) *Imprompù*, b) *Minuetto*; 3. *Puccini (Tavan): Madama Butterfly*, fantasia; 4. *Brodsky-Tortora: Regina innamorata*, tango; 5. *Giordano (Paricelli): Siberia* (matinalina); *Intermezzo*; 6. *Calmanli: Danza dei folletti*, intermezzo.
 17,50-17,55: Bollettino presagi
 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
 19,20,4: Musica varia - Comunicati vari - Dischi.
 20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

ZAMPIRONI FIDIBUS

UNICI
 CARATTERI
 DELLE
 ZANZARE

ESIGETE
 QUESTA MARCA

ZAMPIRONI

Rivolgetevi presso tutti i
 Farmacisti, Droghieri, Tabaccai, ecc.

LUNEDI

Stazioni di Roma - Napoli - Bari - Palermo - Milano - Torino - Genova - Firenze - Trieste - Bologna

Ore 13,10

SCENETTE FAMILIARI

di Giovanni Bertinetti

Trasmissione offerta dagli **STABILIMENTI IMPERIA - Grugliasco (Torino)**

Dentifricio Imperia - prodotto italiano di lusso
MEDICA, DISINFETTA, IMBIANCA

LUNEDÌ

20 LUGLIO 1936 - XIV

20.40

Concerto vocale e strumentale

diretto dal M^o ENRICO MARTUCCI

- Schubert: *Rosamunda*, ouverture
 - a) Pollini: *Tocata*; b) Martucci: *Notturmo* (pianista Gabriella Scali).
 - Masseggi: *Il Re di Lahore*, « O casto fior » (baritono Paolo Titta).
 - Thomas: *Anieto*, aria di Ofelia (soprano Aida Gonzaga).
 - Masseggi: a) *Pavania* dall'opera *Le Maschere*; b) *Sogno dall'opera Guglielmo Ratcliff*; c) *Intermezzo dall'opera L'amico Fritz*.
 - a) *Tantillo*: 1) *Berceuse*; 2) *Burattini in marcia*; b) *Scambiali*: *Giga* (pianista Gabriella Scali).
 - Verdi: *Qello*, « Credo » (baritono Paolo Titta).
 - Bellini: *I Puritani*, « *Son vergin vezzosa* » (soprano Aida Gonzaga).
 - Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, « *Dunque lo son* », duetto (soprano Gonzaga, baritono Titta).
 - Weber: *Invito al valzer*.
- Nell'intervallo: F. De Maria: « *Commentari dell'arte e della vita* », conversazione

22.10

Punto a croce e nodo piano

Commedia giocosa in un atto di NINO MARTUCCIO

Personaggi:

- Capitano *Seulo*, Luigi Paternostro
 Francesca, sua sorella Livia Sassoli
 Mario G. C. De Maria
 Tina Eleonora Franchina
 Don Saverio *Sollina*, Guido Roscio
 Notaro *Quattrocchi*, Giovanni Baiardi
 Domestica Anna Labruzzi

A Catania, oggi

Regista FEDERICO DE MARIA

22.40

MUSICA BRILLANTE

- De Meheis: *Pattuglia di piomeri*, intermezzo.
 - Stajano: *Bubbigliando*, intermezzo galo.
 - Bergamini: *La Fioretera*, valzer spagnolo.
 - Szkoll: *Verbo amare*, slow fox.
 - Love-Chiappo: *Folio andaluso*, passo doppio.
23. Giornale radio

CROFF

Società Anonima - Capitale L. 3.000.000 interam. versato

STOFFE PER MOBILI - TAPPETI - TENDERIE - TAPPETI PERSIANI E CINESI
 Sede MILANO, Via Meravigli 16

FILIALI:

GENOVA, Via S. Sotomaro, 233 NAPOLI, Via Chiausano, 6 bis
 ROMA, Corso Umberto I (ang. Piazza S. Marco) - BOLOGNA, Via Lizzoli, 34
 PALERMO, Via Roma (angolo via Cavour)

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

- kc 592; m 506,8; kW 100
 20: Concerto bandistico di musica e arte popolari della Bassa Austria
 21: Concerto di dischi (R. Strauss)
 22,10: Musica brillante
 0.10.1: Concerto di musica viennese

BELGIO

BRUXELLES I

- kc 670; m 483,9; kW 15
 20: Concerto di musica americana per jazz sinfonico, musica viennese, solisti e musica brillante
 21: Teatro riprodotto
 21.15: Musica d'opere, musica leggera, musica di balletti
 22-10-23: Musica da jazz

BRUXELLES II

- kc 932; m 321,9; kW 15
 19: Musica di dischi
 20: Concerto sinfonico
 1 Weber: *Ouverture dell'Europa*; 2 R. Schumann: *Concerto per clarinetto in la minore*, op. 102; 3. Liszt: *I Preludi*, 4 Wagner: *Preludio dal Tristano*; e *Isotta*; 5 Mendelssohn: *Frühling* (il *Sogno d'una notte d'estate*); 6 J. Brahms: *Sinfonia n. 4 in mi minore*, op. 98
 22.10-23: Dischi richiesti

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I

- kc 638; m 470,2; kW 120
 19.30: Come Bratislava
 20.30: Purcell *Didone ed Enea*, opera
 22.20: Musica di dischi
 23-24: Trasm. da Koscice

BRATISLAVA

- kc 1001; m 298,6; kW 13,5
 19.30: Programma variato musicale *Tutto in un sol colpo!*
 20.30: Trasm. da Praga
 22.30: Musica di dischi
 23-24: Trasm. da Koscice

BRNO

- kc 922; m 325,4; kW 12
 19.30: Come Bratislava
 20.30: Trasm. da Praga
 23-24: Trasm. da Koscice

KOSCICE

- kc 1158; m 259,3; kW 10
 19.30: Come Bratislava
 20.30: Trasm. da Praga
 22.30: Musica di dischi
 23-24: Programma folkloristico

MORAVSKA-OSTRAVA

- kc 1113; m 269,5; kW 11,2
 19.30: Come Bratislava
 20.20: Trasm. da Praga
 20.30: Programma folkloristico
 21.30: Musica da ballo
 23-24: Trasm. da Praga

DANIMARCA

KALUNDBORG

- kc 240; m 1250; kW 60
 20: Concerto corale
 20.20: Musica francese
 21.45: Mus. di operette
 22.35-23.5: Concerto sinfonico
 1 O. S. Bach: *Concerto brandemburghese n. 3* in sol maggiore per archetti di archi; 2 Mozart: *Sinfonia n. 29* in la maggiore

FRANCIA

- BORDEAUX LAFAYETTE
 kc 1077; m 278,6; kW 25
 20.30: Musica riprodotta.
 20.45: Come Radio Parigi.

GRENOBLE

- kc 583; m 514,6; kW 15
 20.30: Radiorch. canto e recitazione.

LILLA

- kc 1213; m 247,3; kW 60
 19: Musica d'opere
 19.30: Dischi richiesti
 20.30: Musica brillante e variata

LYON LA DOUA

- kc 648; m 463; kW 160
 19.30: Progr. variato
 20.30: Cons. orchestrale:
 1 Mendelssohn: *Sogno d'una notte d'estate*; 2 Honegger: *Radio-pennaromique*; 3 C. Pons: *Madame Récamier*, opera comica per cori e orchestra; 4 Weber: *Scene dal Francu tiratore*; 5 Massenet: *Balletto delle Erinni*
 22.45: Danze (dischi)

MARSIGLIA P.T.T.

- kc 745; m 400,5; kW 120
 19.30: Radiocorretto
 20.45: Come Radio Parigi, media

PARIGI P P

- kc 959; m 312,8; kW 60
 19.20: Musica di dischi.
 20.15: Concerto di piano.
 21: Programma variato
 21.30: Pierre Quinette
 22.30: Musica brillante riprodotta.

PARIGI P.T.T.

- kc 695; m 421,7; kW 120
 19: Concerto orchestrale
 19.30: Seguito del concerto
 20.23: Alcune melodie
 20.30: Pierre Loti: *Fleur d'Istambul*, cori in 4 atti.

PARIGI TORRE EIFFEL

- kc 1456; m 206; kW 5
 20.15: Concerto sinfonico
 1 Mozart: *Sinfonia « Jupiter »*; 2 Harsanyi: *Anna cadenza e rondò*, per cello e piccola orchestra; 3 Maugé: *La jantaine aux robesaux*; 4 Mingugi: *Lo scorbato gogale*; 5 Piero Coppola: *Cinque poemi di Rubino*; 6 Rivier: *Physique pour une Jeanne d'Arc a Damme*; 7 Robaud: *Balletto di Maru*.
- RADIO COTE D'AZUR
 kc 1276; m 235,1; kW 2
 19.15: Varietà e danze.
 19: Concerto variato.

Fate una prova a nostre spese

In 20 minuti in maniera sicura e segreta potete eliminare completamente i capelli bianchi usando la

MISTURA RINOVA

La **MISTURA RINOVA** dona una colorazione naturalissima ai vostri capelli ed una sola applicazione dura per lunghissimo tempo.

Sembreterete più giovane di dieci anni.

Mandatoci entro dieci giorni L. 3 anche in francobolli (per le spese di spedizione) vi faremo avere e completamente gratis una scatola di **RINOVA** sufficiente per la prova.

Specificare il colore desiderato.

ANGELO VAJ - Sez. R. - PIACENZA

20.15: Progr. variato
21.15: Serata di varietà
22.15: Musica da ballo.

RADIO PARIGI

lc 182: m. 1648; kW 80
18.30: Come sinfonico
20: Recitazione storica
20.45 (da Vichy): Concerto sinfonico: 1. Vagner: Ovv per il Falst; 2. Liszt: a) *Mephisto*, valzer; b) *Andopis* spagnoles per piano e orchestra; 3. Paur: *La nascita di Venere*, per cori e orchestra; 4. R. Halm: *Concerto per piano e orchestra*; 5. Roussel: *Evocazione per cori e orchestra*
23.30-0.15: Mus. leggera

RENNES

lc 1040: m. 288,5; kW 40
19.30: Musica di dischi 0.30: (La Comédie Française) De Musset: *On ne badine pas avec l'amour*, commedia in 3 atti.

STRASBURGO

lc 859: m. 349,2; kW 120
18.15: Radioconcerto
19: Musica di dischi
20.45: Come Radio Parigi

TOLOSA

lc 913: m. 228,6; kW 60
18: Orchestra da camera - Operette - Musica zingana - Canto
18.15: Musica di Bimé - Danze - Operette - Musica regionale
20.40: Concerto variato - Fantasia - Mus. brillante
22.20: Orchestra sinfonica - Orchestra argantina - Canzoni
23.15: Musica di films - Orchestra viennese - Musica militare

GERMANIA

AMBURGO
lc 904: m. 331,9; kW 100
17: Come Koenigswusterhausen.

BERLINO

lc 841: m. 356,7; kW 100
16.30: Musica da camera.
17.30: Concerto dedicato alle danze tedesche.

18: Musica brillante
19: Come Koenigswusterhausen.

20.10: Concerto orchestrale e vocale 1. Corripoli: *Ovv. del Barbiere di Sgarda*; 2. Maurice: *Il peccatore d'Islanda*, suite; 3. Brahms: *Canz. zingari*, per 4 voci e piano; 4. Weismann: *Concerto per violino e orchestra* in 11 maggiore; 5. Grieger: *Bamb. svedesi*; 6. Bullerjan: *Concerto per cello e orchestra*; 7. Brahms: *Canz. di amore*, valzer per 4 voci e piano a 4 mani; 8. Strauss: *Vita napoletana*, della funzione sinfonica *Dall'Italia*.

22.30: Concerto di musica brillante e da ballo
1-2: Musica registrata.

BRESLAVIA

lc 950: m. 315,8; kW 100
17: Come Koenigswusterhausen.

COLONIA

lc 658: m. 455,9; kW 100
17: Come Koenigswusterhausen.

FRANCOFORTE

lc 1195: m. 251; kW 25
17: Come Koenigswusterhausen.

KOENIGSBERG I

lc 1031: m. 291; kW 100
17: Come Koenigswusterhausen.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

lc 191; m. 1571; kW 60
17: Concerto di musica brillante e da ballo.

18.30: Concerto di piano: 1. Rorem: *Variationi e fuga su un tema bretone*; 2. Borck: *Allegr. di ritambuco*; 3. Medlar: *Popp*.

19: Concerto di una banda militare.

20.10: Serata brillante di varietà e di danze: Le gioie della musica.

22.15: Notizie preliminari.
22.30.1: Come Berlino.

PIU' CHE UN SAPONE...

una vera cura di bellezza!



Un'abbondantissima quantità d'olio d'oliva viene impiegata nella fabbricazione di ogni pezzo di Palmolive, il sapone che ridona all'epidermide la sua gradevole morbidezza.

Per ottenere rapidamente una splendida carnagione, oltre 20.000 specialisti di bellezza raccomandano l'uso regolare del Sapone Palmolive. Per la sua speciale composizione il Palmolive pulisce e rinfresca anche le carnagioni più delicate. Mattina e sera, massaggiata il volto, il collo e le spalle con la morbida schiuma del Palmolive. Risciacquatevi prima con acqua calda e poi fredda.



Con quale gioia, vedrete presto la vostra carnagione animarsi degli splendidi colori della salute e della giovinezza.

PRODOTTO IN ITALIA

Lo Shampoo Palmolive - per bruno ed alla camomilla per bionde - rende i vostri capelli soffici e vaporosi.

PROVATE LO SHAMPOO PALMOLIVE



MARCA "MARTIN,"

La posata di qualità in alpacca argentata

possiede tutti i requisiti l'aspetto e la signorilità della posata in vero argento.

Dato anche il prezzo mitissimo, è

la migliore sostituzione dell'argento.

Dove l'articolo non è in vendita chiedere il catalogo al Concessionario Generale per l'Italia:

GIUGLIEMMO HAUFER - MILANO
Via Monte Napoleone, 34 (angolo Via Gesù) - Tel. 70691

LIPSI
lc 785: m. 382,2; kW 120
17: Come Koenigswusterhausen.

MONACO DI BAVIERA
lc 740: m. 405,4; kW 100
17: Come Koenigswusterhausen.

STOCCARDA
lc 574: m. 527,6; kW 100
17: Come Koenigswusterhausen.

INGILTERRA
DROITWICH
lc 200: m. 1500; kW 150
18.30: Musica da ballo (Eugene Pini)
19.15: Concerto corale.

20: Geoffrey Hinnman: *Mr. Balfry's Abroad*, commedia musicale
21: Concerto di violino e piano: 1. Sammartini: *Naches*; *Pizzicagnoli*; 2. Tartini-Kreisler: *Fuga in sol*; 3. Korngold: *Marcia delle guardie*; 4. Bak: *Moderationen*; 5. Squire: *Lara*; *Waltz* in re; 6. Scardati - Telmányi: *Allegra*
22.15: Orchestra della BBC diretta da Pedro Morales: 1. Ravel: *Mia madre*; *Luca*, suite; 2. Puccini: *Concerto* per piano e orchestra; 3. Conrad: *del Campo*;

El scherzo del barri-quillo; 4. Milhaud: *Il carnevale di Aix*, per piano e orchestra.
23.15-24: Musica da ballo (Sydney Lipton)
LONDON REGIONAL
lc 877: m. 342,1; kW 50
18.30: Come Droitwich
20: Concerto orchestrale variato: 1. Leopold: *Sondra*; *marcia*; 2. E. Coates: *A Pomeriggio d'autore*; *by Easy Night*; 3. Nicolai: *Ovv. delle Allegre comari di Windsor*; 4. Piercy: *Idillio zingaro*; 5. Blau: *Beethoven alla Camera*; 6. Brahms: *Tre danze un-*

gheresi; 7. Kellieby: *Concerto of London*; *Il mio suite cockney*.
21.10: Musica da ballo (Henry Hall)
21.45: Musica brillante
22.30: Musica da ballo (Sydney Lipton)
23.40-24: Transmisione letteraria: *Poeti Visti da poeti*
MIDLAND REGIONAL
lc 1013: m. 296,2; kW 70
18.30: Come Droitwich
19.45: Organo da chiesa.
20: Concerto di dischi
20.45: Musica da ballo.
21.30: Concerto di dischi.
22.30-24: London Regional.

LUNEDÌ

20 LUGLIO 1936 - XIV

JUGOSLAVIA

BELGRADO

18.30: M. 437.3: kW 2.5
19.30: Marche popolari
20.20: Concerti regionali
20.20: Radiorchestra
20.50: Musica d'opere
21.30: Radiorchestra
22.50: Danze (dischi)

LUBIANA

18.30: m. 569.3: kW 6.3
20: da Vienna: Bruckner
Sinfonia n. 8
21.30: Musica di dischi
22.20: Quartetto

LETTONIA

MADONA

18.30: m. 514.5: kW 60
18.30: Programma musicale
variato: La nostra
patria
19.30: Concerto di dischi
21.15: Dinamita: La
cuila, commedia
21.15-22.30: Concerto di
dischi

LUSSEMBURGO

18.30

21: Concerto di opere e
opere (francesi): Aurélien
Gillette de Narbonne
ouverture; 2 Bizet:
Sélection de l'opéra

21.30: Musica di dischi
22.5: Concerto orchestrale
e canto: 1 Niccolini:
Ouverture delle Alpi
romane di Weyssing;
2 Verdi: Aida (canto);
3 Debussy: La fille
aux cheveux de lin; 4
Tucini: Torna (canto);
5 Czibulka: 4 tel; 6
Lotti: Corcio umoristico;
7 Debussy: Il pleut
sur Paris; 8 Strauss:
Il mesaggio (canto);
9 Pjerm: Suite pour
les petits amis;
10 Reichmann: Les
lilas (canto); 11 Liszt:
Rhapsodie hongroise n. 14
23: Danze (dischi)

NORVEGIA

OSLO

18.30: m. 1154: kW 60
19.30: Concerto di piano:
1 Bach-Liszt: Fantasia
e fuga in la minore

FRANCIA

PARIGI

18.30: Concerto variato
22: Radiocinetto e
programma
23.5: Concerto variato:
1 Canto; 2 Bizet: L'Arlesiana,
suite n. 1; 3 Mascagni: Selezione
della Cantieria rusticana; 4
Alouau: La pirandella,
fantasia
0.15: Musica da ballo

ITALIA

ROMA

18.30: m. 1875: kW 100
19.10: Concerto orchestrale
variato con soli di
violino e canto
20.25: Radiocinetto
20.55: Musica brillante,
21.45: Tenore e organo,
21.55: Concerto di musica
brillante e da ballo
22.10-23.40: Concerto di
dischi

HILVERSUM

18.30

18.30: m. 1293: kW 150
21: Concerto di opere e
opere (francesi): Aurélien
Gillette de Narbonne
ouverture; 2 Bizet:
Sélection de l'opéra

21.30: Musica di dischi
22.5: Concerto orchestrale
e canto: 1 Niccolini:
Ouverture delle Alpi
romane di Weyssing;
2 Verdi: Aida (canto);
3 Debussy: La fille
aux cheveux de lin; 4
Tucini: Torna (canto);
5 Czibulka: 4 tel; 6
Lotti: Corcio umoristico;
7 Debussy: Il pleut
sur Paris; 8 Strauss:
Il mesaggio (canto);
9 Pjerm: Suite pour
les petits amis;
10 Reichmann: Les
lilas (canto); 11 Liszt:
Rhapsodie hongroise n. 14
23: Danze (dischi)

POLONIA

VARSAVIA

18.30

18.30: m. 1339: kW 120
19.30: Musica da camera
e canto
21: Danze polacche per
piano
21.30: Musica scozzese
22.25: Musica da ballo
23: Danze (dischi)

PORTOGALLO

LISBONA

18.30

18.30: m. 476.9: kW 15
21.10: Radiocinetto
22: Concerto sinfonico
23.20-24: Musica da ballo

ROMANIA

BUCAREST

18.30

18.30: m. 364.5: kW 12
18.15: Musica leggera
18.20: Musica riprodotta
20.5: Concerto di due
piani
20.40: Concerto vocale
21.5: Concerto d'arpa
21.45: Concerto ritrasm.

SPAGNA

BARCELONA

18.30

18.30: m. 377.4: kW 7.5
19: Dischi ritrasm.
21: Concerto di dischi
22.5: Programma variato
23.15: Radiorchestra

22.40: Musica regionale
23.50: Musica spagnola
0.30: Musica di dischi

MADRID

18.30

18.30: m. 274: kW 10
22: Radiocinetto e
programma
23.5: Concerto variato:
1 Canto; 2 Bizet: L'Arlesiana,
suite n. 1; 3 Mascagni: Selezione
della Cantieria rusticana; 4
Alouau: La pirandella,
fantasia
0.15: Musica da ballo

SVIZZERA

BEROMUNSTER

18.30

18.30: m. 539.6: kW 100
20: Programma variato
21.10: Concerto di due
violini e piano
21.45: Concerto di canti
russi

MONTE CENERI

18.30

18.30: m. 257.1: kW 15
19.30: Ballabili per fisarmonica
20: Ritrasmisione dalla
Svizzera Interna

SOTTESI

18.30

18.30: m. 443.1: kW 100
18.55: Conversazione: La
pittura italiana; scuola
veneziana; Veronese e
Tintoretto
19.10: Musica di dischi
20.15: Radiocinetto
20.55: Concerto per
strumenti a fiato
21.40: Cabaret del sorriso
Nell'intervallo:
Radio bozzetto

STOCOLMA

18.30

18.30: m. 426.1: kW 55
20: Canti del Kentucky
20.50: Concerto variato di
una banda militare
22.23: Organo, violino e
canto: 1 Mozart: Fantasia
in fa minore per
organo; 2 Olsson: Tre
canti di David; 3 Hertz:
del: Adagio dalla Sonata
per violino in re maggiore;
4 Tartini: Fuga
in la maggiore; 5 Palmgren:
Canzone elegiaca

UNGERIA

BUDAPEST

18.30

18.30: m. 549.5: kW 120
18.30: Concerto corale
19.20: Conversazione: Benito
Mussolini
19.50: Concerto vocale
20.50: Musica ziganu
21.40: Concerto orch.
diretto da Rajter: Beethoven:
Concerto ovv; 2
Dohnanyi: Momenti
sinfonici; 3 Brahms:
Sinfonia n. 2 in re magg

ALGERIA

18.30

18.30: m. 318.8: kW 12
19.30: Musica orientale
20.40: Concerto di dischi
21.40: Musica brillante

RABAT

18.30

18.30: m. 499.2: kW 25
20.20: Musica brillante e
da ballo (dischi)
21.24: Musica araba
vocale e strumentale

ITALIANA E FABBRICATA CON ESSENZE ITALIANE

UNA
CLASSICA ACQUA
PER TOILETTA CHE
NON DISTURBERÀ
IL VOSTRO
PROFUMO
PERSONALE

UN AROMA
DISCRETO
SIGNORILE
CHE SODDISFERÀ
LA PIÙ ESIGENTE
FRA LE PERSONE
ELEGANTI

Bottiglia grande L. 22

Media L. 14

Piccola L. 8



Se il vostro profumiere è sprovvisto, l'avrete in assegno, franca di porto
e imballo, chiedendola a **L.E.P.I.T.-BOLOGNA**

5 SOLDI

SIGARETTO

**PER GLI AMATORI
DEL
CLASSICO
TOSCANO**

ROMA

L'ALPINA Casa di Cura per
malati di petto

ALPEMUGO (Prov. Sondrio) metri 1200
Fornita di ogni mezzo per la cura della specialità

Retta: tanto per uomini che per donne da L. 28
a L. 34 tutto compreso anche eventuali
interventi chirurgici, radiografie, medicinali,
servizio, tasse di soggiorno, ecc.

Direttore: Dott. Virginia Zubiani
Consulenti: Cav. Uff. Dott. Marcello Bertolini e
Prof. Umberto Carpi

UNGHERIA

BUDAPEST

18.30

18.30: m. 549.5: kW 120
18.30: Concerto corale
19.20: Conversazione: Benito
Mussolini
19.50: Concerto vocale
20.50: Musica ziganu
21.40: Concerto orch.
diretto da Rajter: Beethoven:
Concerto ovv; 2
Dohnanyi: Momenti
sinfonici; 3 Brahms:
Sinfonia n. 2 in re magg

STAZIONI EXTRAUROPEE

ALGERI

18.30

18.30: m. 318.8: kW 12
19.30: Musica orientale
20.40: Concerto di dischi
21.40: Musica brillante

RABAT

18.30

18.30: m. 499.2: kW 25
20.20: Musica brillante e
da ballo (dischi)
21.24: Musica araba
vocale e strumentale

MARTEDI

21 LUGLIO 1936 - XIV

20.30 Conversazione a cura dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc 713 - m 420,8 - kw 50
 NAPOLI: kc 1104 - m. 271,7 - kw 1,5
 BARI: kc 1059 - m. 263,2 - kw 20
 O BARI II: kc 1357 - m. 221 - kw 1
 MILANO II: kc 1357 - m. 221,1 - kw 4
 TORINO II: kc 1357 - m. 221,1 - kw 0,2
 MILANO I e TORINO I entrano in collegamento con Roma alle 20,40

7.45 Ginnastica da camera

8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande

12.15 Dischi

12.45 Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13.10: LA LEGGENDA DEI FIORI (trasmissione offerta dalla Soc. AN LEPTI)

13.20: CONCERTO DI MUSICA VARIA diretto dal M. U. MANCINI: 1 De Micheli: *Pattuglia di Piquei*; 2 Raff: *Le Divadi*; balletto; 3. Puccini: *La Bohème*; fantasia; 4. Grieg: *Danze norvegesi*; 5. Fall: *La principessa dei dollari*; fantasia; 6. Cerri: *Sagra al villaggio*

13.50: Giornale radio

14-14.15: Cronache italiane del turismo - Borsa

14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 13).

16.30 (Roma-Napoli): Dischi; (Bari): Il salotto della signora: « Modà Italiana », conversazione di Lavina Trerotoli Adami.

16.40: LA CAMERATA DEI BALLILA E DELLE PICCOLE ITALIANE.

17: Giornale radio

17.10-17.55 (Bari): CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1 Valente: *Mazurka*; 2. Casati - Manlio: *Melincoria*; 3. Mascagni: *St. fantasia*; 4. Staffelli: *La mia serenata*; 5. Corti: *Canti del mare*; 6. Scassollo: *Corteggio tartaro*; 7. Chesl: *Soleyma*; 8. Mendes: *Tango del pentimento*.

17.15: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. Hindemith: *Quintetto per flauto, oboe, clarinetto fagotto e corno* (esecutori: prof.ri Salvatore Patti, Decio Fiorini, Paolo Uffirini, Carlo Tentoni, Ezio Nicolini); 2. Tre liriche interpretate dal soprano Anna Marcanelli; 3. Thuille: *Sestetto per flauto, oboe, clarinetto, fagotto corno e pianoforte* (esecutori: prof.ri Salvatore Patti, Decio Fiorini, Paolo Uffirini, Carlo Tentoni, Ezio Nicolini e Renato Josi)

17.50-17.55: Bollettino presagi

17.55-18 (Roma): Segnali per il servizio radio-atmosferico trasmessi dalla R. Scuola P. Cesi

18.20-19.48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18.50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica

18.50-20.34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo - Musica varia - Giornale radio.

19 (Roma): Dischi

19-20.4 (Roma III): Dischi di musica varia - Comunicati vari

19-20.4 (Napoli): Musica varia - Cronache del turismo - Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro e della R. Società Geografica.

19.5-19.20 (Bari): Notizie varie - Cronache del turismo (inglese) - Conversazione turistica

19-20.39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 13)

19.20-19.43 (Roma): Musica varia.

19-20.39 (Roma II): Musica varia - Notiziari in lingue estere - Giornale radio - Dischi.

19.44-20.4: Notiziario in lingua francese.

20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20.40:

Ulisse in Itaca

Tre atti di ALBERTO CONSIGLIO

(Novità)

Ulisse Achille Majeroni
Penelope Giovanna Scatton
Telenaco Marcello Giorla
Femio Fernando Solferi
Un marinaio - Un fanciullo - Uno dei proci - Gli anziani - Le ancelle - I pescatori

Direttore artistico: GHERARDO GHERARDI
 Regia di ALDO SILVANI.

22.15: MUSICA DA BALLO (fino alle 23.30).

23: Giornale radio

23.15-23.30 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO ROMA III

MILANO: kc 814 - m 388,6 - kw 50 - TORINO: kc 1140 m 289,2 - kw 7 - GENOVA: kc 928 - m. 304,3 - kw 10
 TRIESTE: kc 1140 - m 263,2 - kw 10
 FIRENZE: kc 610 - m. 491,8 - kw 20
 BOLZANO: kc 536 - m 550,7 - kw 10
 ROMA III: kc 1258 - m 238,5 - kw 1

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,40

7.45 Ginnastica da camera

8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande

11.30: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Binch: *Suite dei canti per bambini*; 2. Martucci: *Noletta*; 3. De Nardis: a) *San Clemente a Casauria*; b) *Festa tragica dalle Scene abruzzesi*; 4. Pica-Mangiagalli: *Il pendolo armonioso*; 5. Parelli: *La trottola*; 6. Valisi: *Seduzioni*; 7. Dvorak: *Danza slava n. 5*.

12.15: Dischi

12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia

13.10: LA LEGGENDA DEI FIORI (trasmissione offerta dalla S. A. LEPTI).

13.20: ORCHESTRA MANCINI (vedi Roma)

13.50: Giornale radio

14-14.15: Cronache italiane del turismo - Borsa

14.15-14.25 (Milano-Trieste): Borsa

16.40: LA CAMERATA DEI BALLILA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Lucilla Antonelli: « Casa mia ».

17: Giornale radio.

17.15: CONCERTO del pianista LUIGI DALLA PICCOLA e del violinista SANDRO MATERASSI: 1. Spartaco Copertini: *Poemetta N. 5 per violino e pianoforte*; 2. Jean Sibelius: *Sonatina in mi magg op. 80 per violino e pianoforte* (Lento - Allegro - Andantino - Lento - Allegretto - Vivace); 3. E. Grieg: *Sonata in fa op. 18* (Allegro con brio - Allegretto quasi andantino - Allegro molto vivace).

17.50-17.55: Bollettino presagi

17.55-18.5: Emilia Rossetti: « Argomenti femminili ».

18.50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.
 MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
 FIRENZE - BOLZANO - ROMA III
 Ore 20,45

Serata dedicata agli Autori italiani di opere liriche dal '600 all' 800

con la partecipazione dei soprani Fidella Campagna, Nilde Frattini; del mezzo soprano Maria Marucci; dei tenori Antonio Melandri e Gino Del Signore; del baritono Giuseppe De Luca e del basso Umberto Di Lello.

Parte prima:

1. JACOPO PERI (1541-1633): Euridice, « Gioite al canto mio » (soprano F. Campagna).
2. ALESSANDRO STRADELLA (1645-1682): Forza d'arme galera, « O morire o libertà » - Trascrizione di A. Ghisli (tenore G. Del Signore).
3. NICHOLÒ PORPORA (1688-1768): Artaserse, « Sposa il misero piacer » (baritono G. De Luca).
4. NICHOLÒ PICCINI (1728-1800): a) La villeggiatura, « Attento solo un sileno » (soprano N. Frattini); b) *Il falso ind.*; « O notte, gran Dea del mister » (baritono G. De Luca); c) *Le contadine bizzarre*, « Pare appunto un amorio » (soprano N. Frattini e mezzo-soprano M. Marucci).
5. GIOVANNI PAIBIELLO (1710-1816): a) *La Nina pazza per amore*, « Il mio ben temuto cor » (soprano F. Campagna); b) *La mediana*, « Nel tuo più non mi sento » (soprano N. Frattini e tenore G. Del Signore); c) *Il barbiere di Siviglia*, duetto fra Rosina e Bartolo (soprano N. Frattini e basso U. Di Lello).
6. LUIGI CHERUBINI (1760-1842): a) *Alf. Ballo*, balletto ed intermezzo; b) *Anacreonte*, ouverture (orchestra).

Parte seconda:

1. G. ROSSINI (1792-1868): a) *La cambiale di matrimonio*, sinfonia; b) *Il conte Ory*, terzetto allo sceriffo, scena K. « Con il favor di quella notte » (soprano N. Frattini, mezzo soprano M. Marucci, tenore G. Del Signore).
2. FILIPPO MARCHETTI (1831-1902): *Ruy Blas*, duetto d'amore: « O dolce salata » (soprano F. Campagna e tenore A. Melandri).
3. G. VERDI (1813-1901): I Lombardi, finale atteso: « Qual volente trascrivo », terzetto (soprano F. Campagna, tenore A. Melandri, basso U. Di Lello).
4. AMILCAR PONCHIELLI (1834-1886): I Lilliani, sinfonia.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
 DICK MARZOLLO

19-20.4 (Genova-Milano II-Torino II): Musica varia - Comunicati vari
 19-19.20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Musica varia.
 19.20-20.4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
 20.5 Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico
 20.30: Conversazione a cura della U.N.P.A.
 20.40: Cenni sul melodramma italiano dalle origini alla fine dell'Ottocento
 20.45: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

Serata dedicata agli autori italiani di opere liriche dal '600 all'800

con la partecipazione dei soprani Fidella Campagna, Nilde Frattini; del mezzo soprano Maria Marucci, dei tenori Antonio Melandri e Gino Del Signore, del baritono Giuseppe De Luca e del basso Umberto Di Lello.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
 DICK MARZOLLO
 Nell'intervallo: Notiziario
 Dopo la serata: Musica da ballo dal Ristorante Odeon di Milano (fino alle 23.30).
 23-23.15: Giornale radio.
 23.30: (Milano-Firenze) Ultime notizie in lingua spagnola.

TARGELIO



TARG

CARATTE

SUPERETERODINA ATTA PER LA RICEIZIONE
 FILTRO ATTENUATORE INTERFERENZE •
 ALTOPARLANTE A GRANDE CONO • COIL
 CONTROLLO VISIVO DI SINTONIA AD OMBRA

SCALA PARLANTE

(ASSOLUTA NOVITÀ)

INTERRUTTORE, MONTATO SOTTO LA SCALA
 A VOLONTÀ DELL'ASCOLTATORE DURANTE
 REGOLATORE DI TONO • CINQUE CIRCUITI
 DI TIPO RECENTISSIMO • ALIMENTAZIONE
 TENSIONI COMPRESSE



DAI MONTI.....

TARGELIO



.....AL MARE



LA SUPERETERODINA
 5 VALVOLE - 3 ONDE
 CORTE-MEDIE-LUNGHE

Per far fronte alle richieste del pubblico, la **RADIOMARELLI** lancia in questi giorni il **TARGELIO**, supereterodina a 5 valvole, di prezzo economico e facilmente trasportabile; un apparecchio ideale per la campagna e la villeggiatura.

Il **TARGELIO** ha il **QUADRANTE SONORO A COLORI** (assoluta novità - brevettata) e cioè le scale sono impresse su di un materiale che lascia passare sia la luce che il suono. Il Quadrante che comprende



R A D I O M

ELIO



TARGELIO

ISTICHE

LE DELLE ONDE CORTE - MEDIE - LUNGHE
 ELETTIVITÀ ELEVATA • PRESA PER FONO
 ENSATORI VARIABILI ANTIMICROFONICI
 CONTROLLO AUTOMATICO DI SENSIBILITÀ

MAGICA A COLORI

(BREVETTATA)

CHE PERMETTE LO SPEGNIMENTO DI QUESTA
 LA RICEZIONE • REGOLATORE DI VOLUME
 ACCORDATI • CINQUE VALVOLE FIVRE
 IN CORRENTE ALTERNATA PER TUTTE LE
 RA 105 E 235 VOLTA



le scale è montato sulla bocca dell'altoparlante che funziona così da supportodelquadrantestesso, ed è protetto da un pannello metallico traforato.

Un'altra «novità» nel **TARGELIO** è costituita da uno speciale interruttore, posto sotto la scala parlante, mediante il quale è possibile ottenere la ricezione della stazione desiderata, pur spegnendo l'illuminazione della **SCALA PARLANTE MAGICA A COLORI**, con sensibile risparmio di energia elettrica.



La **SCALA PARLANTE MAGICA A COLORI** è totalmente invisibile quando l'apparecchio è spento.

I colori della **SCALA PARLANTE MAGICA** sono: il bianco per le onde corte, il verde per le medie, ed il rosso per le lunghe. Eguale colorazione si osserva nella finestrella corrispondente all'interruttore d'onda, facilitando così la lettura della lunghezza d'onda.

Dato le caratteristiche superiori del **TARGELIO**, la **RADIOMARELLI** ancora una volta prende l'iniziativa di presentare un nuovo apparecchio durante la stagione estiva, interpretando per prima le esigenze del pubblico.



COME SI CAMBIANO LE CONNESSIONI ALLA MORSETTIERA

L'apparecchio viene sempre fornito regolato per la tensione richiesta, qualora sia necessario impiegarlo su una diversa tensione, operare come segue:

- 1) Togliere la corrente all'apparecchio.
- 2) Asportare il pannello posteriore.
- 3) Smontare la targhetta posta nella parte bassa posteriore dello chassis.
- 4) Spostare le viti che si trovano nei fori della morsetteria, così posta allo scoperto (vedi figura), secondo la tabellina.

PRODUZIONE DELLA
 FABBRICA ITALIANA

**MAGNETI
 MARELLI**
 MILANO

Ufficio Propaganda - Radiomarelli

MARELLI

MARTEDI

21 LUGLIO 1936 - XIV

PALERMO

Kc 565 - m 531 - kW 3

- 12.15: Dischi.
12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio
13-13.10: Notizie varie o Musica varia.
13.10-13.50: Concerto di MUSICA VARIA: 1. Ghilietti. Al filo d'acqua. Intermezzo. 2. Hrabu: Grande selezione delle operette di Esfaler. 3. Fiaccone: Marinaresca barcarola. 4. Brodsky: Tenentino Anna-Marie. fox-trot. 5. Tagliaferri: Cansoniere n. 1; 6. Mannio: Novioletta. Intermezzo. 7. Lo Cicero: Piccola Conchita. serenella spagnola.
13.50-14.15: Giornale radio - Cronache del turismo - Borsa.
16.30: Soliloquio della signora: Costanza Notarbartolo: « Accanto ai nostri bimbi ».
16.40-17: LA CAMERA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: « Variazioni balillesche e Capitan Bombarda »
17: Giornale radio
17.15: Concerto (Vedi Roma)
17.50-17.55: Bollettino presagi
18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19-20.4: Musica varia - Comunicazioni varie - Dischi.
20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico
20.30: Conversazione a cura dell'U.N.P.A.
20.40: **Ulisse in Itaca**
Tre atti di ALBERTO CONSIGLIO (Novità - Vedi Roma).
22.15: MUSICA DA BALLO (fino alle 23.30).
Nell'intervallo:
23-23.15: Giornale radio

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

- kc 592; m 506.8; kW 100
20 (da Lizi): Festival Bruckner: Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Bruno Walter: 1. Ouverture in sol minore; 2. Sinfonia n. 8 in do minore
21.30: Breve varietà.
22.10: Musica da ballo
23-1: Musica ritrasmessa da un albergo

BELGIO

BRUXELLES I

- kc 670; m 483.9; kW 15
18: Concerto per piano e violino
19: Musica di dischi
20: Rievocazione storica: Avvento al trono di Leopoldo I, fondatore della dinastia belga
21 (dal Kursaal d'Ostende): Concerto orchestrale: 1. Van Hooft Herdenking, ouverture su canti popolari fiamminghi; 2. Canto; 3. Franck: Il cacciatore maledetto; 4. Humagne. Fantasia brevis; 5. Bruckner La pacificazione di Gand
22.40: Musica di dischi
23-24: Serata cantante dal casinò di Knocke

BRUXELLES II

- kc 632; m 321.9; kW 15
18: Concerto di dischi
19: Concerto di piano
20: Come Bruxelles I
21 (dal Casinò di Knocke): Concerto sinfonico
1. Candiel: Poema in forma di risposta; 2. Guillemya: L'asfano; 3. Saint-Saëns: Il paese d'arme del Re Jean: 4

Dupuis: Macheth, poema sinfonico; 5. Canto; 6. Beethoven: Frammenti dalla Pacificazione di Gand
22.40: Musica di dischi
23-24: Serata di danze dal Casinò d'Ostende

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I

- kc 638; m 470.2; kW 120
19.10: Trasm da Brno
20 (da Lizi): Festival Bruckner: 1. Ouverture in sol minore; 2. Sinfonia n. 8 in do minore
21.30: Musica riprodotta
22.20: Musica di dischi
23-24: Trasm da Kosice

BRATISLAVA

- kc 1004; m 298.8; kW 13.5
19.10: Trasm da Brno
20: Trasm da Praga
21.30: Trasm da Praga
22.30: Musica di dischi
23-24: Trasm da Kosice

BRNO

- kc 922; m 325.4; kW 12
19.10: Nedbal: Andersen, balletto
20: Trasm da Praga
21.40: Concerto di piano
22.20: Trasm da Praga
23-24: Trasm da Kosice

KOSICE

- kc 1158; m 259.1; kW 10
18.30: PIANO e CANTO
19.10: Trasm da Brno
20: Trasm da Praga
21.40: Musica riprodotta
22.30: Come Bratislava
23-24: Programma folcloristico

MORAVSKAOSTRAVA

- kc 1113; m 269.5; kW 11.2
19.10: Trasm da Brno
20: Trasm da Praga
22.45: Musica di dischi
23-24: Trasm da Kosice

DANIMARCA

KALUNDBORG

- kc 240; m 1250; kW 60
20: Concerto di piano
21.20: Arie nordiche
22: Musica danese antica
23-30: Mus da ballo

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE

- kc 1077; m 778.6; kW 25
20.30: Come Parigi P.T.T.
kc 583; m 536.6; kW 15
17.30: Danze caratteristiche e balletti
20.30: Come Parigi P.T.T.

LILLA

- kc 1213; m 247.3; kW 60
19.30: Dischi richiesti.

RADIOCONCORSO
PROFUMO AZAR L.E.P.I.T.
DA TUTTE LE STAZIONI - ORE 13, 10

V.
I FIORI DELLA FEDELTA'

LE LEGGENDE
DEL NONTISCORDAROME E DEL FIORALISO
(Vedere le norme del concorso a pag. 44).



20: Musica riprodotta
20.30: Come Parigi P.T.T.

LYON-LA-DOUA

- kc 648; m 463; kW 100
19.30: Progr. variato
20.30: Come Parigi P.T.T.
22.45: Danze (dischi)

MARSIGLIA P.T.T.

- kc 749; m 400.5; kW 120
20.15: Radiconcerto
20.30: Come Parigi P.T.T.

PARIGI P. P.

- kc 959; m 312.8; kW 60
18.42: Musica di dischi
19.45: Musica di film francesi

PARIGI P.T.T.

- 20.15: Programma var.
20.45: Come Torino
22: Radiocronaca della chiusura delle feste del cinquantenario dell'Associal. Cattolica francese.
22.30: Da un cabaret

PARIGI P.T.T.

- kc 695; m 431.7; kW 120
18: Concerto sinfonico
20.30: Trasmisione Federale - Concerto orthe-

strale diretto da Inghelbrecht. « Il sentimento popolare della musica ».
1. Berlioz: Il cavaliere rcmanno, ouverture; 2. J. Hurré: Quattro lettere di una donna; 3. Bola Bartok: Danze romene; 4. Massenet: Scene pittoresche; 5. Millhaud: Euterpe contadina; 7. Muclet: Piccola suite su arie popolari francesi

PARIGI TORRE EIFFEL

- kc 1456; m 206; kW 5
20.30 (La Comédie Française): Goethe: Ifigenia in Tauride, tragedia

RADIO COTE D'AZUR

- kc 1276; m 235.1; kW 2
18.15: Danze e varietà.
20.15: Musica riprodotta.
21.10 (da Monte Carlo): Concerto orchestrale: 1. Oluek: Ifigenia in Aulide; 2. Sveden: Sinfonia in re; 3. Debussy: Piccola suite; 4. Beethoven: Ouverture del Fidelio.

I TRE ELEMENTI ESSENZIALI PER LO SVILUPPO DELL'INTELLIGENZA

CALCIO
VITAMINE
FOSFORO ORGANICO

Il vostro bambino per crescere sano, ha bisogno di tre elementi: il calcio per le ossa, il fosforo per i muscoli e il cervello, le vitamine per il sangue. La pastina Gaby contiene, nelle dosi necessarie, questi tre elementi essenziali.

Chiedete alla "Gaby Coma" l'interessante opuscolo "Bimbarabusti"

PASTINA GELATINOSA

Gaby

adattata dai medici papi

Uff. Propaganda Gaby - Coma

CALZATURIFICIO DI VARESE

ITALIA IN TUTTA ITALIA

LE MIGLIORI CALZATURE
= I MIGLIORI PREZZI.

RADIO PARIGI
 kc 182; m. 1648; kW 80
 18.30: Come sinfonie.
 20.45: 1. Paul Cleroue: *L'ultimo treno per Assisera*, un atto in versi.
 2. *Astroneo Parigi cantando*, commedia inedita in un atto.
 22.45: Musica da ballo.
 23.13-15: Mus. leggera.

RENNES
 kc 1040; m. 288,5; kW 40
 19.30: Musica di disc. inf.
 20.30: Come Parigi P.T.T.

STRASBURGO
 kc 859; m. 349,2; kW 120
 18.45: Ravel: *Il valzer* (dischi).
 19.15: Missette (dischi).
 20.30: Come Parigi P.T.T.

TOLOSA
 kc 913; m. 328,6; kW 60
 18: Operette - Musica di film.
 19: Orchestra viennese - Chitarra.
 19: Melodie - Musica argentina - Musica da camera - Operette.
 20.25: Musica regionale - Orchestra - Fantasia - Music-hall.
 22.40: Musica militare - Musica di film.
 23.10-0.30: Operette - Musica brillante - Orchestra.

GERMANIA
AMBURGO
 kc 961; m. 331,9; kW 160
 17: Come Koenigswusterhausen.

BERLINO
 kc 841; m. 356,7; kW 100
 17: Concerto di *Lieder*.
 17.30: Come di musica brillante e da ballo.
 18: Concerto di dischi (Rossini e Verdi).
 20.10: Concerto orchestrale e vocale con brevis sillabatore: 1. Reznicek: *Orto di Donna Diana*.
 2. Voelker: *Valzer lento*.
 3. Branne: *Danza ungherese n. 5*.
 4. Varetka: *5. Goino di Frammento dal balletto del Faust*.
 6. Danza: *Funiculi-funicula*, canzone napoletana.
 7. Normann: *Uebermüt*.
 8. Dvorak: *Danza slava n. 8*.
 9. Varietà. 10. Joh. Strauss: *Nelturno per*

arpa, cello e orchestra.
 11. Varietà. 12. Joh. Strauss: *Intermezzo dalle Mille e una notte*.
 13. Voelker: *Cuadra*.
 14. Filini: *Nella prateria*.
 15. Varietà. 16. Engel: *Engel Rhythmen*.
 17. Bissel: *Orto della Carmen*.
 18. Varietà. 19. Luzel: *Gloppo cromatico*.
 22.30: Come Koenigswusterhausen.
 1-2: Musica da camera registrata.

BRESLAVIA
 kc 950; m. 315,8; kW 100
 17: Come Koenigswusterhausen.

COLONIA
 kc 658; m. 455,9; kW 100
 17: Come Koenigswusterhausen.

FRANCOFORTE
 kc 1395; m. 251; kW 25
 17: Come Koenigswusterhausen.

KOENIGSBERG I
 kc 1031; m. 291; kW 100
 17: Come Koenigswusterhausen.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
 kc 191; m. 151; kW 50
 17: Concerto di musica brillante e da ballo.
 18.30: Concerto di piano (Johannes Strauss): *Compositori europei*.
 19: Concerto di una banda.
 20.10: Concerto orchestrale e vocale: *Valzer e Lieder* (programma da stabilire).
 21: Concerto sinfonico: Richard Strauss: *Sinfonia delle Alpi*.
 22.15: Notizie preliminarie.
 23.30-1: Musica di ballo.

LIPSIA
 kc 785; m. 382,2; kW 120
 17: Come Koenigswusterhausen.

MONACO DI BAVIERA
 kc 740; m. 405,4; kW 100
 17: Come Koenigswusterhausen.

STOCCARDA
 kc 574; m. 522,6; kW 100
 17: Come Koenigswusterhausen.

L'OCCHIO CHE VEGLIA SU LA VOSTRA BELLEZZA

Azar Lepit BOLOGNA

Sono io!

Parich's

DENTIFRICO PLUSVITAMICO

SAPPÀ - MILANO

INGHILTERRA
DROITWICH
 kc 200; m. 1500; kW 150
 18.30: Organo da cinema.
 19.25: Varietà. «Shows from the Seaside».
 20 (da Linzi): Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Bruno Walter. Bruckner: 1. *Quartetto in sol minore*.
 2. *Sinfonia n. 8 in do minore*.
 22.15: Mus. brillante.
 23.15-24: Musica da ballo (Billy Cotton).

LONDON REGIONAL
 kc 877; m. 342,1; kW 50
 18.30: Come Droitwich.
 20: Musiche di film sonori.
 20.45: Concerto variato diretto da O'Donnell 1. Foulds: *Le cabaret*, ouv.

2. *Wolstenholme La questione*. 3. Canto. 4. Gungl: *Moto perpetuo*. 5. Niemann: *Rosin, valzer*. 6. Canto. 7. O'Neill: *Quattro danze dall'Uccello azzurro*. 8. Canto. 9. Ar-

mandola: *Serenata andalusa*. 10. Schubert-Bert: *Selezione della Casa delle tre ragazze*. 21.45: Musica brillante.
 22.35: Musica da ballo (Billy Cotton).
 23.40-24: Concerto di

piano: J. B. Bach: *Sulle francese* in sol.
MIDLAND REGIONAL
 kc 1013; m. 296,7; kW 70
 18.30: Come Droitwich.
 20: London Regional.
 20.30: Commedia in dialetto.

CONTRO STITICHEZZA USATE CACHETS

ARNALDI

Autolizzazione della Regia Prefettura di Milano n. 62111 del 10.12.1931.

MARTEDI

21 LUGLIO 1936 - XIV

21: Concerto di una banda militare.
21.45: Musica da ballo.
22.30-24: London Regional

JUGOSLAVIA

BELGRADO
ke 686; m 437.3; kW 2.5
20: (da Vienna): Bruckner *Sinfonia n. 8*
21.30: Canzoni popolari.
22.20: Concerto ritrasm.

LUBIANA

ke 257; m 569.3; kW 6.3
19.30: Musica di dischi.
20.20: Musica brillante.
22.20: Musica per Trio.

LETTONIA

MADONA
ke 583; m 514.6; kW 60
19.10: Concerto variato di musica viennese (dalla spiaggia di Riga)
21.15: Concerto di dischi.

LUSSEMBURGO

ke 232; m 1293; kW 150
18.15: Concerto variato.
20.5: Musica d'opera e opere sinfoniche riprodotte.
21: Concerto di musica leggera.
22.45: Musica di dischi.
23-23.30: Mus. da ballo.

NORVEGIA

OSLO
ke 260; m 1154; kW 60
19.30: Sali di Ibsen.
20.45: Concerto orchestrale: 1. Rosini; Ouv. del *Guiljelmo Tell*, 2. Kristoffersen; *Rapsodia*

Norvegese; 3. Salnt-Léon. *Suite algerina*; 4. Jarnetel: a) *Preludio*; b) *Berceuse*; 5. Griinger: *Molly on the shore*; 6. Ganna: *Marchia araba*; 7. Elliot: *A te, valzer*; 8. Zinner: *Mosadjo potpourri*; 9. Jessel: *Kadetten-Strache*.

OLANDA

MILVERSUM I
ke 160; m 1875; kW 100
18.40: Musica da ballo.
19.55: Serata brillante di varietà. Il treno del martedì sera.
22.10: Concerto di dischi.
22.50-23.40: Musica da ballo.

MILVERSUM II

ke 995; m 301.5; kW 60
19.50: Concerto di dischi.
21.40: Concerto dell'orchestra cittadina di Maastricht.
22.55-23.40: Concerto di dischi.

POLONIA

VARSAVIA I
ke 224; m 1339; kW 120
19: Piano e canto.
19.25: Musica leggera.
21: Rybicki: *Nozze regionali*, suite popolare.
21.30: Conc. di dischi.
22.20: Musica da ballo.
23: Danza (dischi).

PORTOGALLO

LISBONA
ke 629; m 476.9; kW 15
19: Musica leggera.
20: Quintetto.

21.35: Musica da camera.
22.00: Concerto per solisti.
23.24: Musica da ballo.

ROMANIA

BUCAREST
ke 823; m 364.5; kW 12
18.15: Musica riprodotta.
19.20: Concerto per violino.
19.55: Canzoni romene.
20.30: Concerto di dischi.
22.20: Concerto ritrasm.

SPAGNA

BARCELONA
ke 795; m 377.4; kW 7.5
19: Dischi richiesti.
22.5: Programma variato.
22.35: Concerto variato.
23.20: Piano e violino.
23.50: Radiorchestra.
0.20: Musica di dischi.

MADRID

ke 1095; m 274; kW 10
18: Musica brillante.
20: Musica da ballo.
21.15: Radiospettacolo: 1. Mozart: *Overture del *Plauto magico**; 2. Massenet: *Selezione dalla *Thaïs**; 3. Serra: *Canzone montanara*; 4. Saint-Saens: *Tarantella*; 5. Massenet: *Scene napoletane*, suite; 6. Giménez: *Gli ubriachi*, fantasia; 7. Kreutzer: *Antico ritornello*; 8. Volpatti: *Canzone e danza romena*; 9. Rimski-Korsakov: *Sadko* (canto nuziale); 10. Mendelssohn: *Canzonetta dal *Quarto n. 1**; 11. Nielsen: *Sigla la funzione*, potpourri.
23.15: Concerto per violino e piano.
0.15: Musica da ballo.

SVEZIA

STOCOLMA
ke 704; m 426.1; kW 55
18: Concerto di dischi.
19.50: Concerto dell'orchestra della stazione; 1. Schubert: *Overture del *Manfred**; 2. Aull: *Suite da *Master Olof**; 3.

Alfven: a) *Elegia*, b) *Danza*; 4. Atterberg: *Rapsodia svedese*; 5. Sibelius: *Diadi*; 6. Grieg: *Serenata*; 7. Gliick:

a) *Valzer*, b) *Overture di *Ruslan e Ludmilla**
22.15-23: Mus. brillante.

SVIZZERA

BEROMUNSTER
ke 556; m 539.6; kW 100
20: Conc. di mandolini.
20.25: *Lieder di Beethoven*.
20.40: Musica brillante.
21.10: Heydrich: *I cercatori di diamanti*, radiorecita.

MONTE GENERI

ke 1167; m 257.1; kW 15
20 (da Linz): Bruckner: *VIII Sinfonia* eseguita dall'Orchestra Sinfonica di Vienna. Direzione Bruno Walter.
21.45: Cori di prigionieri (dischi): 1. Beethoven: *Fidelio*, cori; 2. Hoegner: *Giuditta*, invocazione epitalamica, incantamento e marcia funebre dei prigionieri.
22.10: *Cambiando onda...* (Trasmisione variata).

SOTTENS

ke 677; m 443.1; kW 100
19.5: Radiocconcerto.
20.40: Come Torino.

UNGHERIA

BUDAPEST I
ke 546; m 549.5; kW 120
18: Radiorchestra.
19: Radiorecita.
21.20: Musica zigrana.
22.30: Concerto di piano.
23.20: Musica da jazz.

U.R.S.S.

MOSCA I
ke 172; m 1744; kW 500
19: Programma variato.

MOSCA III

ke 401; m 748; kW 100
18.30: *Trasmissioni d'opera*.
21: Musica da ballo.

STAZIONI

EXTRAEUROPEE

ALGERI

ke 911; m 318.8; kW 12
19.30: Concerto di dischi.
22.15: Concerto di solisti: 1. Saint-Saens: *Attegio appassionato* (cello); 2. Chopin: *Studio in do minore* (piano); 3. P. Schmitt: *Andantino* (oboe); 4. Hubay: *Lo zefiro* (violino); 5. Valensin: *M. in e* (cello); 6. Haendel: *Il fabbro armato* (piano); 7. Schumann: *Flor di loto* (corno inglese); 8. Jorczyk: *Mazurka* (violino).
23-23.45: Mus. orientale.

RABAT

ke 601; m 499.2; kW 25
20: Concerto di dischi.
21.45: German: *La prima nuvola*, commedia in un atto.
22.10: Concerto di piano.
22.20: Concerto di dischi.
22.30: Musica da ballo.
23-24: Musica araba (d.i.).

Radetevi all'Italiana, giocondamente e senza timore!



Ecco un motto creato dalla Italianissima Casa L.E.P.I.T., che può essere adottato e messo in pratica da ogni italiano, chiedendo e usando il nuovo sapone per barba:

SPUMAVERA L.E.P.I.T.

(In tubi - vasetti - cilindretti)

Il nome "Spumavera", dice tutta la purezza genuina di questo nuovo prodotto L.E.P.I.T. di classe eccezionale.

L. E. P. I. T. BOLOGNA

PRODOTTO ITALIANO AL CENTO PER CENTO

morbido come le nostre belle sete
squisitamente profumato
economico per il suo grande rendimento

Chiedete "Spumavera", al vostro profumiere. Se ne è sprovvisto, ordinatela a L.E.P.I.T. Bologna: la riceverete contro assegno e senza gravami di porto o imballo.
Tubo L. 5 - Vasetto L. 5 - Cilindretto L. 3

NON PIÙ CAPELLI GRIGI!

La meravigliosa LOZIONE RISTORATRICE EXCELSIOR di Singer Junior ridà ai capelli il colore naturale della gioventù. Non è una tintura, non macchia. Assolutamente innocua. Da 50 anni venduta ovunque e contro valia di L. 14 mila.
Profarmacia SINGER - Milano, Viale Beatrice d'Este, 7

MERCOLEDÌ

22 LUGLIO 1936 - XIV

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 429,8 - kw. 50
 NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5
 BARI II: kc. 1059 - m. 289,3 - kw. 20
 O BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 1
 TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 4
 TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2

MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,40

- 7,45: Ginnastica da camera.
- 8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande
- 12,15: Dischi.
- 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 13: Eventuali rubriche varie o Musica varia
- 13,10: IL GALATEO DELLA SALUTE (trasmissione offerta dallo Stabilimento MARCO ANTONETTO).
- 13,20: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M^e Tito Petralia.
- 13,50: Giornale radio.
- 14-14,15: Dischi - Borsa.
- 14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 13).
- 16,40: LA CAMERATA DEI BALLATA E DELLE PICCOLE ITALIANE (vedi Milano).
- 17: Giornale radio.
- 17,15: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE.
- 17,50: Bollettino presagi.
- 17,55: Maria Luisa Astaldi: « Influssi della nostra cultura in Inghilterra » conversazione.
- 18,20-19,48 (Bari): Notiziario in lingue estere.
- 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
- 18,50-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Musica varia - Dischi - Giornale radio.
- 19 (Roma): Dischi.
- 19-19,45 (Roma III): Dischi di musica varia - Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano-inglese).
- 19-20,4 (Napoli): Cronache dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.
- 19,5-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (tedesco).
- 19-20,34 (Roma II): Musica varia - Notiziari in lingue estere - Giornale radio - Dischi.
- 19,20-19,43 (Roma): Musica varia.
- 19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
- 19,45-20,4 (Roma III): Musica varia.
- 19,49-20,39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 13).
- 20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Dischi.

Le regioni dell'Impero Italiano d'Etiopia

L'Atlante verrà spedito indistintamente a tutti coloro che hanno inviato o invieranno

dal 1° Luglio al 31 Agosto

L. 25 o L. 14 per abbonamento nuovo o per rinnovo. (Gli abbonamenti nuovi decorrono dal primo numero che viene spedito agli abbonati).

Valatevi del modulo di c/c postale inserito in questo numero.

20,40: Invito alla Crociera Fantasia di Fouché - Musica di A. Rollizzi.

21,15: Concerto sinfonico diretto dal M^e ARMANDO LA ROSA PARODI col concorso del violinista GIORGIO CIOMPI

- Parte prima:
1. Desderi: Fantasia su un tema di Beethoven
 2. Barbara Giuranna: Allegro di concerto.
 3. Chausson: Poema per violino e orchestra (violinista Giorgio Ciompi)
- Parte seconda:
- Brahms: Prima sinfonia in do minore, op. 68:
- a) Un poco sostenuto - allegro;
 - b) Andante sostenuto;
 - c) Allegretto e grazioso;
 - d) Adagio - più andantino - allegro non troppo, ma con brío

Nell'intervallo: Rinaldo Kufferle: « Perché non filigrana? », lettura.
 Dopo il concerto: Cronache italiane del turismo. Conversazione turistica.
 Indi: Musica da ballo (fino alle 23,30).
 23: Giornale radio.
 23,15-23,30: Notiziario in lingua inglese (Roma).

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kw. 7 — GENOVA: kc. 988 - m. 304,3 - kw. 10
 TRIESTE: kc. 1140 - m. 263,2 - kw. 10
 FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kw. 20
 BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kw. 10
 ROMA III: kc. 1255 - m. 238,5 - kw. 1

ROMA III entrano in collegamento con Milano alle 20,40

- 7,45: Ginnastica da camera.
- 8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
- 11,30 TRIO CRESI: « ZANARDELLI - CASSONE. 1. Albeniz: Capriccio catalano. 2. Chopin: Preludio n. 15. 3. Grieg: Minuetto dalla sonata, op. 8. 4. Liszt: Canti russi, cello e pianoforte; 5. Hubback: Dall'album di Schubert; 6. Nucci: Tramento sul mare; 7. Rachmaninoff: Preludio, op. 3 n. 2.
- 12,15: Dischi.
- 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio
- 13: Eventuali rubriche varie o Musica varia
- 13,10: IL GALATEO DELLA SALUTE (trasmissione offerta dallo Stabilimento MARCO ANTONETTO).
- 13,20: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M^e Tito Petralia.
- 13,50: Giornale radio.
- 14-14,15: Dischi - Borsa.
- 14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa
- 16,40: LA CAMERATA DEI BALLATA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Alberto Casella: Silabario di poesia.
- 17: Giornale radio.
- 17,15: CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA: TRIO FEMMINILE CLASSICO (Ida Venturini, pianista; Alma Bianchi Bergamascchi, violinista; Ermelia Gleyeses Cuneo, violoncellista); 1. Beethoven: Trio op. 70 n. 1. (Degli spiriti); Allegro, vivace con brío Largo assai espressivo; Presto - 2. Zanella: Dal Trio in mi minore vandane, allegro, vivace, intermezzo e allegro;
- 17,50-17,55: Bollettino presagi
- 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro
- 19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): Musica varia - Comunicati vari
- 19-19,20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): MUSICA VARIA.
- 19,20-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziario in lingue estere.
- 20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
- 20,40: INVITO ALLA CROCIERA, fantasia di Fouché Musica di A. Rollizzi.
- 21,15: Il viatico

Bozzetto drammatico in un atto di CORRADO GENOVESI ABITA (Vedi quadro).

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
 FIRENZE - BOLZANO - ROMA III
 Ore 21,15.

IL VIATICO

Bozzetto drammatico in un atto di
 CORRADO GENOVESI ABITA

Personaggi:

Sine Colaba	Amelia Piemontese
St. E. Il Visconti Moro	Augusta Montanini
Di Nardi	Cesire Alinari
La Madre Signorina	Edoardo Bonetti
Don Claudio	Edoardo Bonetti
Una servante	Felice Romano

Direzione artistica di G. GHERARDI
 Regia di ALDO SILVANI

21,50: Concerto orchestrale diretto dal M^e UMBERTO MANCINI

- 1 Siebe: Chiamata alle armi
- 2 G. Strauss: Romanza di mezz'opinno
- 3 Lohar: Oro e argento.
- 4 Linke: Allegri giovani.
- 5 Lander: Danza di Obal
- 6 Jessel: Soldatini di legno.
- 7 G. Strauss: Sanguine viennese
- 8 Gabriel Vaga: Foreste nere di Catalogna
- 9 Wulfeufel: Tutta Parigi
10. Leoncavallo: La repinella delle rose.
11. Padilla: El relicario.
12. Pietri: Addio gioinezza, selezione

22,20: MUSICA DA BALLO.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kw. 3

- 12,15: Dischi.
- 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio
- 13,13,10: Notizie varie e Musica varia
- 13,10: IL GALATEO DELLA SALUTE (trasmissione offerta dallo Stabilimento MARCO ANTONETTO).
- 13,20: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M^e Tito Petralia
- 13,50-14,15: Giornale radio - Dischi - Borsa
- 16,40: LA CAMERATA DEI BALLATA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Teatrino
- 17: Giornale radio
- 17,15: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE.
- 17,50-17,55: Bollettino presagi
- 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro
- 19-20,4: Musica varia - Comunicati vari - Dischi.
- 20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
- 20,40: INVITO ALLA CROCIERA, fantasia di Fouché Musica di A. Rollizzi
- 21,15: Concerto sinfonico

Concerto sinfonico

diretto dal M^e ARMANDO LA ROSA PARODI
 con il concorso del violinista GIORGIO CIOMPI (vedi Roma).

Nell'intervallo: Lettura.
 Dopo il concerto: Cronache italiane del turismo
 - Indi: MUSICA DA BALLO (fino alle 23,30)
 23-23,15: Giornale radio.

TUTTI I MERCOLEDÌ - ALLE ORE 13,10
 DA TUTTE LE STAZIONI

● IL GALATEO DELLA SALUTE

Trasmesso gratuitamente offerta dallo Stabilimento Farmaceutico
 M. ANTONETTO DI TORINO
 produttore della Salifina N. A.
 Il migliore per acqua da tavola.

GIOVEDÌ

23 LUGLIO 1936 - XIV

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 429,8 - kW 50
 NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW 1,5
 BARI I: kc. 1059 - m. 287,3 - kW 20
 O BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW 1
 MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW 4
 TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW 0,2
 MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20.40

- 7,45: Ginnastica da camera.
- 8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
- 12,15: Dischi.
- 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 13: Eventuali rubriche varie o Musica varia
- 13,10: CONCERTO DELL'ORCHESTRA diretta dal M^o UMBERTO MANCINI: 1. Pennati-Malvezzi: *Aprile d'Italia*, marcia; 2. I. Kocian: *Intermezzo pittorresco*; 3. Donizetti: *La figlia del reggimento*, fantasia; 4. Mascagni: *Guardando la Santa Teresa*, impressione; 5. Gilbert: *La stella del cinema*, fantasia; 6. Kreisler: *Lebensleid* - Nell'intervallo: «Una figurina del *Quattro moschettieri*».
- 13,50: Giornale radio.
- 14-14.15: Cronache del turismo - Borsa.
- 14,15-15 TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag 13).
- 16,40 Musica varia.
- 17: Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE DALLA COLONIA DI PIETRA LIGURE dedicata al Ballia ed alle Piccole Italiane delle Colonie climatiche del P. N. F.

- 17,50-17,55: Bollettino presagi.
- 17,55-18,5: Spigolature cabalistiche di Aladino.
- 18,20-18,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
- 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della R. Società Geografica.
- 18,50-20,34 (Bari II) Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache Italiane del turismo - Musica varia - Giornale radio.
- 19 (Roma): Dischi
- 19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Note sportive - Cronache del turismo - Dischi.
- 19-19,45 (Roma III): Musica varia - Comunicati VARI
- 19-20,34 (Roma II): Musica varia - Notiziari in lingue estere - Conversazione - Giornale radio.
- 19,5-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (spagnolo).
- 19,20-19,43 (Roma): Musica varia.
- 19,44-20,4 (Roma III): Musica varia (trasmissione offerta dalla Soc. AN LEPIIT).
- 19,45-20,39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag 13).
- 20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.
- 20,30: «Le molteplici attività della Reale Unione Nazionale Aeronautica», conversazione a cura della R.U.N.A.
- 20,40: Cenni sulle opere *Cavalleria rusticana* e *Morenita*.

OGNI GIOVEDÌ.
 Stazioni di Milano II, Torino II, Roma III, Genova
 Dalle ore 19,45 alle 20,4
CONCERTINO DI MUSICA VARIA
 offerto dalla S. A. L.E.P.I.T. - Bologna
ACQUA L. E. P. I. T.
 DELIZIOSA COLONIA PER TOLETTA

20,45 STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.:
Cavalleria rusticana
 Melodramma in un atto di G. TARGIONI TOZZETTI
 e G. MENACSI
 Musica di PIETRO MASCAGNI
 Dirige l'Autore
 Maestro dei cori: VITTORIO VENEZIANI

Morenita
 Opera in un atto di LUIGI SRRAGIA
 Musica di MARIO PERSICO
 Maestro concertatore e direttore d'orchestra
 EMILIO ROSSI
 Maestro dei cori: VITTORIO VENEZIANI.
 (Vedi quadro)

Nell'intervallo (Roma-Bari-Palermo): Carlo Salza: «Due cani», conversazione. (Napoli): Mariano Lusi: «La felicità nel tempo e nello spazio».

23: Giornale radio.
 23,15-23,30 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

**MILANO - TORINO - GENOVA
 TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO**
ROMA III
 MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW 50 - TORINO: kc. 1140
 m. 263,2 - kW 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW 10
 FIRENZE: kc. 1190 - m. 263,2 - kW 10
 PIENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW 50
 BOLZANO: kc. 538 - m. 559,7 - kW 10
 ROMA III: kc. 7258 - m. 238,5 - kW 1

- ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.40
- 7,45: Ginnastica da camera.
 - 8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
 - 11,30: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta da M^o I. CULOTTA I. Marghesi: *Sorriso infantile*, 2. Giordano: *Il voto*, tarantella; 3. Rubyn: *Memorie d'altri tempi*, fantasia; 4. Tamar: *Sogno per archi e harmonium*; 5. Rossi: *Canzone bohème*.
 - 12,15: Dischi.
 - 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio
 - 13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
 - 13,10: ORCHESTRA MANCINI (vedi Roma)
 - Nell'intervallo: «Una figurina del *Quattro Moschettieri*».
 - 13,50: Giornale radio.
 - 14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa
 - 14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.
 - 16,40: MUSICA VARIA.
 - 17: Giornale radio

17,15: TRASMISSIONE DALLA COLONIA DI PIETRA LIGURE dedicata al Ballia ed alle Piccole Italiane delle Colonie climatiche del P. N. F.

- 17,50-17,55: Bollettino presagi.
- 17,55-18,5: Spigolature cabalistiche di Aladino
- 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.
- 19-19,45 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
- 19-19,20 (Milano-Torino-Trieste-Pienze-Bolzano): MUSICA VARIA.
- 19,20-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
- 19,45-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA (trasmissione offerta della S. A. LEPIIT).
- 20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.
- 20,30: Conversazione a cura della R.U.N.A.

20,40:
**Concerto orchestrale
 di musica brillante**
 diretto dal M^o TITO PETRALIA
 Nell'intervallo: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione.
 21,45:
La nonna si sposa
 Radiorivista di RICH
 Adattamenti musicali di E. STORACI
 diretta dal M^o PIPPO BARBIERA.

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
 MILANO II - TORINO II
 Ore 20,45

CAVALLERIA RUSTICANA

Melodramma in un atto di
 G. TARGIONI TOZZETTI e G. MENACSI
 Musica di
 PIETRO MASCAGNI
 Personaggi:
 Santuzza Giuseppina Cahilli
 Lella Gilda Alfano
 Mamma Lucia Ida Manerini
 Turiddu Galliano Masini
 Conpar Alfo Apollo Granforte

DIRIGE L'AUTORE
 Maestro dei cori: VITTORIO VENEZIANI

MORENITA

Opera in un atto di LUIGI SRRAGIA
 Musica di
 MARIO PERSICO
 Personaggi:

Mercutio	Maria Carbone
Quintio	Francis Tataro
Ribera	Apollo Granforte
Rammi	Luigi Brnardi
Jodè	Arturo Pellegrino
Polino	Rina Mazzanti
Un giocatore	Maria Giannotti
Primo venditor	Romano Rispoli
Secondo venditor	Guio Conti
Un venditor d'acqua	N. N.
La voce del arena	N. N.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
EMILIO ROSSI
 Maestro dei cori: VITTORIO VENEZIANI

22,15: MUSICA DA BALLO dal LUDW GAY di Torino:
 Orchestra ANGLINI (fino alle 23,30).
 23-23,15: Giornale radio.
 23,30 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW 3

- 12,15: Dischi
- 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 13: Notizie varie o Musica varia
- 13,10: CONCERTO DI MUSICA VARIA offerto dalla S. A. LEPIIT.
- 13,50-14,15: Giornale radio - Cronache del turismo - Borsa.
- 18,40: CONCERTO DI MUSICA VARIA
- 17: Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE DALLA COLONIA DI PIETRA LIGURE dedicata al Ballia ed alle Piccole Italiane delle Colonie climatiche del P. N. F.

- 17,50-17,55: Bollettino presagi.
- 17,55-18,5: Spigolature cabalistiche di Aladino
- 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
- 19-20,4: Musica varia - Comunicazioni varie - Dischi
- 20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.
- 20,30: Conversazione a cura della R.U.N.A.
- 20,40: Cenni sulle opere *Cavalleria rusticana* e *Morenita*.

GIOVEDÌ
 Stazione di Palermo - ore 13,10
**CONCERTINO L.E.P.I.T.
 DEDICATO ALLE SIGNORE**
ACQUA L.E.P.I.T. un aroma discreto signorile
 che soddisfa la più esigente fra le persone eleganti

VENERDI

24 LUGLIO 1936 - XIV

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc 713 - m. 420.8 - kw 50
NAPOLI: kc 1104 - m. 271.7 - kw 1.5
BARI I: kc 1059 - m. 283.3 - kw 20
O BARI II: kc 1357 - m. 221.1 - kw 1
MILANO II: kc 1357 - m. 221.1 - kw 4
TORINO II: kc 1357 - m. 221.1 - kw 0.2

MILANO I e TORINO I entrano in collegamento con Roma alle 20.40

- 7.45: Ginnastica da camera.
- 8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
- 12.15: Dischi.
- 12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
- 13.10: Orchestra diretta dal M^o Nicola Moletti (vedi Milano).
- Nell'intervallo: I CINQUE MINUTI LEPT.
- 13.50: Giornale radio.
- 14-14.15: Consigli di economia domestica - Borsa.
- 14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 13).
- 16.40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE.
- 17: Giornale radio - Cambi.
- 17.15: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1) Eoccherini: *Sonata per violoncello e pianoforte* (violinellista Luigi Silva); 2) Soprano Adriana Graziosi: a) Bellini: *Il ferido desiderio*; b) Schumann: *Canzoncina popolare*; c) Persico: *Una nota si fa in cielo*; d) Bizzielli: *Ninna-nanna*; e) Rossini: *Tarantella*; 3) Beethoven: *Sonata per violoncello e pianoforte* (violinellista Luigi Silva).
- 17.50-17.55: Bollettino presagi.
- 18.20-19.48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
- 18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
- 18.50-20.34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Comunicati vari - Dischi - Giornale radio.
- 19-20.4 (Roma III): Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (francese, tedesco, spagnolo) - Musica varia.
- 19-20.4 (Napoli): Cronaca dell'Istituto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.
- 19.5-19.20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (olandese).
- 19.20-19.43 (Roma): Musica varia.
- 19.20-20.34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Giornale radio - Dischi.
- 19.44-20.4: Notiziario in lingua francese.
- 19.49-20.39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 13).
- 20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.40:

Lo shimmy verde

Opereita in tre atti
di NICOLA VALENTE

Personaggi:

Liliana Miriam Ferretti
Loletta Milla Lisek
Enrico Enzo Aita
Gege Tito Angeletti
Teodoro Ubaldo Torricini
Rufasta Virginia Fari

Maestro direttore d'orchestra:
COSTANTINO LOMBARDO

Negli intervalli: Conversazione di Francesco Saporì - Cronache italiane del turismo: «Altopiano d'Abruzzo».

Dopo l'opereita: MUSICA DA BALLO (fino alle ore 23.30).

23: Giornale radio.
23.15-23.30 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO ROMA III

MILANO: kc 811 - m. 368.8 - kw 50 - TORINO: kc 1140 m. 263.2 - kw 7 - GENOVA: kc 886 - m. 304.3 - kw 10
TRIESTE: kc 1140 - m. 263.2 - kw 10
FIRENZE: kc 610 - m. 461.8 - kw 20
BOLZANO: kc 526 - m. 559.7 - kw 10
ROMA III: kc 1258 - m. 238.5 - kw 1

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.40

- 7.45: Ginnastica da camera.
- 8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
- 11.30 TITO CRESPI-ZANARELLI-CASSONE: 1) R. Strauss: *Serenade*; 2) Solazzi: *Arietta all'antica*; 3) Schebek: *Canzone del mattino*; 4) Elgar: *Saluto d'amore*; 5) Schubert: *Notturmo* op. 148; 6) Urbach: *Fantasia su motivi di Chopin*; 7) Wagner: *Foglio d'albano*; 8) Nevin: *Narcisus*.
- 12.15: Dischi.
- 12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
- 13.10: Orchestra diretta dal M^o NICOLA MOLETTI: 1) Richter: *Marcha dei granatieri*; 2) Krome: *In Amburg an der Elbe*; 3) Moletti: *Piccola cosa*; 4) De Curtis: *Napoli canta*, pol-pouri num. 2; 5) Carste: *Valzer nostalgico*; 6) Galimberti: *Marcha degli alpini italiani*.
- Nell'intervallo: I CINQUE MINUTI LEPT.
- 13.50: Giornale radio.
- 14-14.15: Consigli di economia domestica - Borsa.
- 14.15-14.25 (Milano-Trieste): Borsa.
- 16.40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE «I fanciulli nell'arte» (La Zia dei perchè).
- 17: Giornale radio - Cambi.
- 17.15: CONCERTO VOCALE col concorso del soprano ANGELA DALBO e del baritone GIOVANNI DE SIREA: 1) Puccini: *Tosca*; «Vissi d'arte»; 2) Verdi: *Traviata*, «Di Provenza il mar»; 3) Wagner: *Lohengrin*, «Aurette»; 4) Giordano: *Andrea Chenier*, «Nemico della patria»; 5) Puccini: *Turandot*, «Signor ascolta»; 6) Verdi: *Un ballo in maschera*, «Eri tu»; 7) Verdi: *Aida*, «O cieli azzurri».
- 17.50-17.55: Bollettino presagi.
- 18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
- 19-20.4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA (Comunicati vari).
- 19-19.20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): MUSICA VARIA.
- 19.20-20.4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
- 20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
- 20.40: Dischi.
- 21: Trasmissione da Vienna:

Maestri viennesi

Concerto dedicato alle opere di
FRANZ SCHUBERT
ORCHESTRA SINFONICA DI VIENNA
diretta dal M^o OSWALD KABASTA

TRASMISSIONE DA VIENNA

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III
Ore 21

MAESTRI VIENNESI

Concerto dedicato alle opere di
FRANZ SCHUBERT

ORCHESTRA SINFONICA DI VIENNA
diretta dal maestro
OSWALD KABASTA

PROGRAMMA:

1. Fantasia in la minore.
2. Settima sinfonia in si minore (Incompiuta): a) Allegro moderato; b) Andante con moto.
3. Resamunde, ouverture.

Concerto

del violinista ARBIO SERATO
e del pianista SANDRO FIGA

- 1) Beethoven: *Sonata num. 5 in fa maggiore*, op. 24, per violino e pianoforte: a) Allegro, b) Adagio molto espressivo, c) Scherzo allegro molto, d) Rondo (allegro ma non troppo).
- 2) Fuga: *Sonatina per pianoforte*.
- 3) Respighi: *Sonata in si minore*, per violino e pianoforte: a) Moderato, b) Andante espressivo, c) Allegro moderato ma energico (passacaglia).
- 23-23.15: Giornale radio.
- 23.30 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc 365 - m. 331 - kw 3

- 12.15: Dischi.
- 12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 13-13.10: Notizie varie o Musica varia.
- 13.10: ORCHESTRA MOLETTI (Vedi Milano). Nell'intervallo: I CINQUE MINUTI LEPT.
- 13.50-14.15: Giornale radio - Consigli di economia domestica - Borsa.
- 16.40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Giordano.
- 17: Giornale radio.
- 17.15: CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA: 1) a) Chopin: *Due preludi*; b) Zanella: *Festa campese* (pianista Amalia Brusca); 2) Mozart: *ai Ridente la calma*; b) *Il fauto magico*, «Ah, lo so» (soprano Elena di Gregorio); 3) a) Liszt: *Sogno d'amore*, notturno; b) Savasta: *Scherzo* (pianista Amalia Brusca); 4) Celli: *Farfalla* (soprano Elena Di Gregorio).
- 17.50-17.55: Bollettino presagi.
- 18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.

OGNI VENERDI

Stazioni di Roma - Napoli - Bari - Palermo - Milano
Torino - Genova - Trieste - Firenze - Bolzano
Ore 13,30 circa

Cinque minuti L.E.P.I.T.

offerti dalla S. A. L. E. P. I. T. - Bologna
produttrice di una squisita **Acqua di lavanda**



ARMONIA

Tutti uguali, tutti di identico tocco, i tasti del pianoforte. Fragili dita che li sfiorano appena, mani impetuose che li comandano: in ogni caso, limpida dovrà restar l'armonia. Son tasti docili come quelli della Olivetti Portatile.

OLIVETTI PORTATILE

ING. C. OLIVETTI & C. SOCIETÀ ANONIMA - IVREA (AOSTA)

VENERDI

24 LUGLIO 1936 - XIV

ouverture: 2 Dubois: Sistine dalla Suite n. 1 della Prandola; 3 Canoni: 4 Couund: Musica di balletto dalla Region di Sabà; 5. Canto: G. Heuberger: Ouv del Ballo dell'opera.
21.10: Concerto di musica brillante e da ballo.
23.10: Musica da ballo (Charles Kunz).

MIDLAND REGIONAL
ke 1013: m 296.2: kW 70
18.10: Cume Drollwich
20: Programma regionale: Malvern
20.10: Orchestra di Midlands diretta da Foster Clark: Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore, op. 68
21.10: Concerto di organo: 1. Olinka: Ouv di Rouven e Ludmilla; 2. Ewing: Daddy Long Legs; 3. Dvorak: La Canzone che m insegnò mia madre; 4. New: Una melodia popolare; 5. Debussy: Musica di balletto dalla Sargente
22.10-23: London Regional.

JUGOSLAVIA
BELGRADO

ke 686: m 437.3: kW 2.5
18.10: Musica regionale
20: (da Zagabria): Concerto per cello - Concerto vocale
22.10-23: Radiorchestra.
LUBIANA
ke 257: m 569.3: kW 6.3
19.10: Musica di dischi.
20.10: Concerto ritrasm.
22.10: Dischi inglesi.

LETTONIA

MADONA
ke 583: m 514.6: kW 60
18.55: Progr. variato.
19.15: (dalla spiaggia di Riga): Concerto orchestrale e vocale dedicato alle operette.
21.15-23: Conc. di dischi.

LUSSEMBURGO
ke 232: m 1293: kW 150
18.15: Concerto variato
20.5: Musica militare riprodotta
20.30: Concerto variato di musica leggera
21.10: Orchestra d'archi: 1. Juki: Concerto grosso; 2. Loka: Sinfonia classica; 3. Ciaikovski: Serenata
22.10: Concerto di flauto.
22.50: Musica riprodotta.
23-23.30: Mus. da ballo

NORVEGIA

OSLO
ke 260: m 1154: kW 60
19.15: Concerto di dischi (soli)
20.15: Canti popolari in dischi
21.10: Radiocommedia.
22.15-23: Musica spagnola (dischi)

OLANDA

HILVERSUM I
ke 360: m 1875: kW 100
18.55: Concerto di dischi
20.10: Concerto orchestrale variato
22.45-23.40: Concerto di dischi.
HILVERSUM II
ke 995: m 301.5: kW 60
18.55: Concerto vocale.
19.50: Concerto di una

SALI PURGATIVI DI S. VINCENT

(VALLE D'AOSTA)
SEMPLICI E JODATI

Depurano, disintossicano l'organismo, regolano le funzioni di stomaco, intestino, legato; danno benessere e salute.

Cura primaverile di grande efficacia

A titolo di prova, contro rimesse di L. 52, spediremo 6 flaconi Sali più una scatola dei nostri rinomati biscotti

SOCIETA DEL PLASMON - VIA ARCHIMEDE 10 - MILANO

(Aut. Prof. N. 1168)

banda militare con aria per coro e intermezzi di dischi.
22.15: Musica brillante
23.10-23.40: Concerto di dischi

POLONIA

VARSAVIA I
ke 224: m 1339: kW 120
18: Concerto di musica polacca.
21.5: Musica leggera.
22.25: Recitazione.
23: Danze (dischi)

PORTOGALLO

LISBONA
ke 629: m 476.9: kW 15
19: Concerto variato
20: Quintetto
20.35: Musica brillante
22: Musica da camera.
23-24: Musica da ballo

ROMANIA

BUCAREST
ke 823: m 364.5: kW 12
18.15: Radiocconcerto.
19.20: Musica di dischi
20.15: Donizetti: Don Pasquale, opera comica in 3 atti (reg.)
23-24: Concerto ritrasm.

SPAGNA

BARCELLONA
ke 795: m 377.4: kW 7.5
19: Dischi richiesti.

21: Musica riprodotta
22.5: Musica brillante
22.45: Soprano e contralto con accompagnamento e soli d'orchestra.
23.10-1: Musica da ballo (dischi)

MADRID

ke 1095: m 274: kW 10
18: Musica brillante
19: Per le signore
20: Musica da ballo
21.15: Radioconcerto.
23.5: Programma variato
0.15: Musica da ballo.

SVIZZERA

STOCOLMA
ke 704: m 426.1: kW 55
17.55: Concerto di dischi
18.30: Henrik Ibsen: La commedia dell'amore
21: Concerto di musica viennese: 1. Strauss: Ouverture del Pipistrello; 2. Berthé: Frammenti della Casa delle tre ragazze; 3. Jos. Strauss: Cuore di donna; 4. Joh. Strauss: Radetzky marcia; 5. Lanner: Quelli di Schonbrunn, wizer; 6. Komzrak: Vindobonna
22-23: Orchestra della stazione e organo: 1. Joss: Concerto in la minore per organo e orchestra; 2. Lindberg;

Flores und Blanzeflor; 3. Melchior: La kermesse.

SVIZZERA

BEROMUENSTER
ke 556: m 539.6: kW 100
19.15: Musica campestre.
20.10: Jodel e cete
20.40: Radiobozzetto
21.10: Concerto di organo
22.45: Musica militare

MONTE CENERI

ke 1167: m 257.1: kW 15
18.30: Lo sport e la musica (dischi)
20: La serata dei dealderi (Parte prima)
20.30: Molnar: « Il Generalissimo » commedia in un atto.
21.30: La serata dei desideri (Parte seconda).
21.45: Artisti ticinesi crepuscolari
22.10: Schonberg: La notte di trasfigurazione, op. 4, eseguita dall'orchestra sinfonica Minneapolis (dischi).

SOTTENS

ke 677: m 443.1: kW 100
18: Musica di dischi.
19.5: Musica riprodotta
20.45: Radiocommedia.
21.15: Radiorchestra.

UNGHERIA

BUDAPEST I
ke 546: m 549.5: kW 120
18.50: Concerto di violino e piano.
20: Concerto di musica leggera.
22.5: Musica di dischi.
22.45: Conversazione in italiano.
23: Musica zingara.

U.R.S.S.

MOSCA I
ke 172: m 1744: kW 500
18: Programma variato
MOSCA III
ke 401: m 748: kW 100

17.30: Conc. di dischi.
20: Sestetto di donne.
21: Musica da ballo.

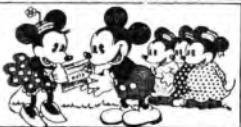
STAZIONI

EXTRAEUROPEE
ALGERI
ke 941: m 318.8: kW 12
19.30: Musica orientale
21: Concerto di dischi.
21.30: Musica variata.

RABAT

ke 601: m 492.2: kW 25
20: Concerto di dischi.
21.45: Puccini: Frammenti dalla Tosca (d.)
23-24: Musica araba vocale e strumentale da Fez.

CONCORSO di ABILITA' ELAH L.200.000 di premi



Piccoli amici di Elah,

Avete sentito sabato scorso alla Radio la mia seconda conversazione con Pluto. Se no, è inutile che io mi spolmoni. Ma ora penso che a qualcuno può essere sfuggita. Non accadrà più, è vero?

Ecco intanto il modo di fare come il corridore ciclista, che, rimasto indietro per una bucatara, riaccuffa il gruppo. Le parole considerate in base alla figura del Concorso Elah sono state, partendo da sinistra in alto alla illustrazione: foresta, forre, fratte, fuggi, frassini, frinamento, Felbo, fase, fenomeno, falco, fattoria, frontiera, ferrovia, funaiolo, fumo, Francia.

Volete un sistema semplice per conservare tutte le parole iniziati con la « F » considerate settimana per settimana? Ritagliate da ogni numero del Radiocorriere questa rubrica del Concorso Elah e applicate ogni pezzo su di un quaderno. Alla fine avrete tutta la collezione. Attenti però ad una cosa: certamente qualche parola sarà ripetuta due o più volte. Tocca a voi eliminare i doppiini.

Vado a caccia con Pluto. Mi metto il fucile a tracolla e vi saluto con affetto

P.S. - Non dimenticate che Elah vi dà appuntamento alla Radio per sabato 25 alle 13,10.

Polino

Se volete avere molte probabilità di vincere qualcuno dei ricchissimi premi del CONCORSO DI ABILITA' ELAH, seguite con attenzione le nostre conversazioni alla Radio. Per partecipare al concorso dovete solo procurarvi l'apposito modulo acquistando un etto di caramelle ELAH.

Non dimenticate che i premi sono bellissimi e numerosi: 1. premio: L. 25.000 - 2. premio: Automobile « Fiat 1500 » - 3. premio: Radiogrammofono di gran lusso « Voce del Padrone »; poi orologi, biciclette, ecc. ecc. Di premi ve ne sono ben 1633.

IL CONCORSO DI ABILITA' ELAH: Vederlo interessa - Parteciparvi è un piacere

SABATO

25 LUGLIO 1936 - XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW 50
 NAPOLI: kc. 1304 - m. 221,7 - kW 15
 BARI I: kc. 1059 - m. 203,3 - kW 20
 o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW 4
 MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW 4
 TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW 4

MILANO I e TORINO I entrano in collegamento con Roma alle 20.40

- 7.45. Ginnastica da camera
 8-8.20. Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande
 12.15. Dischi
 12.45. Segnale orario - Giornale radio - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
 13. Cronache dello Sport a cura dei CONI
 13.10. CONCORSO DI ABILITÀ ELAH
 13.15. CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M° TITO PETRALIA

13.50. Giornale radio
 14-14.15. Cronache Italiane del turismo - Borsa.
 14.15-15. TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 13).
 16.30. I DIECI MINUTI DEL LAVORATORE: Corrado Puccelli - Il Dopolavoro

16.40. LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE.
 17. Giornale radio - Cambi - Estrazioni del R. Lotto
 17.15. CONCERTO Vocale E STRUMENTALE
 17.50-17.55. Bollettino presagi

18-18.40 (Roma): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI (a cura dell'ENTE RADIO RURALE).
 18.20-19.48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
 18.50. Comunicazioni del Dopolavoro.
 18.50-20.39 (Bari II). Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache Italiane del turismo - Cronache dello Sport - Musica varia - Giornale radio
 19-20.4 (Roma III): Musica varia - Comunicati vari.

19-20.4 (Napoli): Musica varia - Cronache dell'Idroporto - Cronache Italiane del turismo - Notizie sportive - Dischi.
 19-20.39 (Roma II): Musica varia - Notiziari in lingue estere - Cronache dello Sport - Giornale radio.

19.5-19.20. Cronache Italiane del turismo (risparmiato).
 19.20-20.43 (Roma): Musica varia
 19.44-20.4. Notiziario in lingua francese.
 19.44-20.39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 13)

20.5. Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto.
 20.30. Cronache Italiane del turismo: "Visita ai campi di battaglia Treviso".

20.40:

Se tu non m'ami

Un atto di PAOLA RICCORDA

Personaggi:

Arturo Saldini Franco Becci
 Guido Segretti Stefano Sibaldi
 Giacomo Spina Giorgio Piemonti
 Egdardo, cameriere Emilio Calvi
 Bice Saldini Gina Sammarco
 Fedora Spina Ada Cristina Almirante
 Giustina, cameriera Aida Ottaviani

Regia di ALBERTO CASELLA.

21.30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio:

Concerto sinfonico

diretto dal M° RICCARDO ZANDONAI
 (Vedi quadro)

Dopo il concerto: MUSICA DA BALLO (fino alle ore 23.30).

23. Giornale radio.

23.15-23.30 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

MILANO - TORINO - GENOVA

TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW 50 - TORINO: kc. 1140 - m. 263,2 - kW 7 - GENOVA: kc. 1086 - m. 300,3 - kW 10

TRIESTE: kc. 1340 - m. 263,2 - kW 10

FIRENZE: kc. 610 - m. 491,3 - kW 20

BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW 10

ROMA III: kc. 1358 - m. 239,5 - kW 1

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.40

7.45. Ginnastica da camera
 8-8.20. Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande

11.30. ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M° I. CULOTTI: 1. Billi *Gavotta e tamburino*; 2. Brunnelli: *Il cavallino sbrigliato*; 3. Licari: *Moscouita*; 4. Mascagni: *Le maschere, pavana*; 5. De Micheli: *Serenata dei daci*; 6. Pugno: *Siciliana*
 12.15. Dischi.

12.45. Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

13. Cronache dello sport a cura dei CONI.
 13.10. CONCORSO DI ABILITÀ ELAH.

13.15. CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M° TITO PETRALIA.
 14-14.15. Cronache Italiane del turismo - Dischi

16.30. I DIECI MINUTI DEL LAVORATORE (vedi Roma).

16.40. LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Il Nano Bagonghi: Radiochiacchierata e giochetti enigmistici.

17. Giornale radio - Estrazioni del R. Lotto.
 17.15. DISCHI: ODEON: 1. Mariotti: *Quando a domenica*, rumba (Orch. Ital. Fortis); 2. Giuliani-Ereola: *Ti ricordi?*, canzone slow (duetto Bianchi-Mussaglia); 3. Gallo: *Ervia gli sposi*, polca (Orchestra Gallo); 4. Mariotti-Martelli-Neri: *A tu per tu*, cor. canzone romanesca (tenore U. Torrincini); 5. Derewitsky: *Mi piace assai la donna moderna*, fox-trot (Orchestra Italiana Fortis); 6. Kramer-Bertini: *Un giorno ti dirò*, canzone tangos (soprano Meme Bianchi); 7. Schmidseider: *Chitarra d'amore*, tangos (Orchestra Italiana Fortis); 8. Simi-Martelli-Neri: *Sotto ar chiaro della luna*, canzone romanesca (tenore U. Torrincini); 9. Mariotti-Martelli-Neri: *Sternellata senza amore*, canzone tangos (tenore Tito Leardi); 10. I celebri valzer di Lehar, arrang. Roehreith (Orchestra tipica viennese).

17.50-17.55. Bollettino presagi.
 18.10-18.40 (Milano): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
 18.50. Comunicazioni del Dopolavoro.

19-20.4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
 19-19.20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): MUSICA VARIA
 19.20-20.4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

20.5. Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto.
 20.30. Cronache Italiane del turismo.

20.40. Cenni sulle opere *Morenita* e *Cavalleria rusticana*.

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
 FIRENZE - BOLZANO - ROMA III
 Ore 20.45

MORENITA

Opera in un atto di LUIGI SBRAGIA

Musica di

MARIO PERSICO

Maestro concertatore e direttore d'orchestra

EMILIO ROSSI

Maestro dei cori: VITTORE VENEZIANI

CAVALLERIA RUSTICANA

Melodramma in un atto di
 G. TARGIONI TOZZETTI e G. MENASCI

Musica di

PIETRO MASCAGNI

DIRIGE L'AUTORE

Maestro dei cori: VITTORE VENEZIANI

TRASMISSIONE DALLA BASILICA DI MASSENZIO

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO

Ore 21.30

CONCERTO SINFONICO

DIRETTO DAL MAESTRO

RICCARDO ZANDONAI

PROGRAMMA:

1. CHERUBINI: *Anteprato, ouverture*.
2. BEETHOVEN: *Si festosa in Fa maggiore, op. 50*.
3. ZANDONAI: a) *Il fante nautico*, (scelta per il teatro solo e girata orchestra (solista Renato Paci)); b) *Scene di farfalle*, dalla *Primavera in Val di Sole*.
4. MASCAGNI: *Guelfo Rattifich*: a) *Inferno*, atto quarto; b) *Saga*.
5. COMES: *Il Guarany, sinfonia*.

20.45:

Morenita

Opera in un atto di LUIGI SBRAGIA

Musica di MARIO PERSICO

Personaggi:

Morenita Maria Calbone
Juanito Mendoza Franco Tufaro
Ribera Apollo Granforte
Ramon Luigi Bernardi
José Arturo Pellegrino
Fabio Nino Mazzolotti
Un giocatore Muzio Giovannoli
Primo venditore Romano Rasponi
Secondo venditore Gino Conli
La voce del sereno N. N.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra.

EMILIO ROSSI

Maestro dei cori: VITTORE VENEZIANI

Cavalleria rusticana

Personaggi:

Santuzza Giuseppina Cobelli
Lola Guida Alfano
Mamma Lucia Ida Mannarini
Turiddu Gaetano Masini
Compar Alfio Apollo Granforte

Dirige l'Autore

Maestro dei cori: VITTORE VENEZIANI

Nell'intervallo fra le due opere: Notiziario.
 Dopo l'opera: Giornale radio.
 Indl: MUSICA DA BALLO (fino alle 23.30).
 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

ZAMPIRONI FIDIBUS
 UNICI DISTRIBUTORI
 MILANO ZANZANI
 ESISTETE QUESTA MARCA
 ZAMPIRONI
 Richiedete presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Tabaccari, ecc.

PROSA

II. VIATICO - Un atto di CORRADO GENOVESI Abita. — Mercoledì 22 luglio, ore 21.15 (Stazioni del Gruppo Torino).

Questo atto di Corrado Genovesi Abita fu rappresentato con successo dalla Compagnia del Teatro Elettrico "Le Valle" di Roma, subito dopo la guerra. Fu poi rappresentato, sempre con successo, in molti altri teatri.

È una strofe delicata e purissima del grande poema della maternità.

PUNTO A CROCE E NODO PIANO - Un atto glososo di NINO MARTOCIO. — Lunedì 20 luglio, ore 22.10 (Stazione di Palermo).

La vecchia commedia marilogiana ha incontrato i gusti anche dei radioattori. Una prima trasmissione che ne facciamo anni or sono fu seguita presto da una seconda, a richiesta generale. Oggi è destinata a quanti non la sentirono allora e a quanti altri amano risentirla.

È il sano buon teatro semplice, classicamente nostro, che ha per suo capostipite l'amarante Goldoni, con quella sua audacità borghese e anche — perché no? — dialettale.

Due vecchi zii, fratello e sorella, hanno allevato due nipoti orfani, cugino e cugina. Il cugino è stato quasi sempre in collegio a guadagnarsi il suo diploma di capitano di lungo corso, come lo zio. La cugina è cresciuta in casa, educata *à l'antica*. Naturalmente essa è la prediletta dello zio, mentre lui, il capitano, più naturalmente ancora, è il cuoco della zia. Ottenuto il diploma, venuto in casa, è ora di collocarlo. Ma lo zio irascibilissimo non sa darsi pace che non sia buono — come ogni mediocre marinaio — a fare un nodo piano; mentre la zia è irritatissima contro la nipote che non ha imparato a fare il punto a croce. Lui tra fratello e sorella ferribili dato che ciascuno dei due difende l'onore del proprio fratello. Si chiama il notaio per operare la separazione dei beni, anche perché la ragazza osa rifiutare — sorella dello zio — un partito matrimoniale proposto dalla zia. I due vecchi fanno donazione ognuno per conto proprio al nipote e alla nipote. Questi, vedendosi improvvisamente ricchi e padroni di disporre di se, comunicano agli zii che riuniranno i patrimoni, sposandosi (tra loro) Scoppio di fulmine, che si scioglie in lacrime di gioia e in benedizioni; e il dolce mondo avrà una coppia di felici di più.

ULISSE IN ITACA - Tre atti di ALBERTO CONSIGLIO. — Martedì 21 luglio, ore 20.40 (Stazioni di Roma).

Il ritorno di Ulisse nell'isola natale, dopo lunghe peregrinazioni per i mari, ha sempre tentato la fantasia dei poeti e molte interpretazioni e riferimenti del mito sono sorti in ogni tempo. I nostri pubblici conoscono quella graziosa interpretazione fantastica che ne ha dato Raffaele Carrizini con la *Tela di Penelope*, opera che è stata lungamente e dovunque applaudita.

Ora viene la volta di Alberto Consiglio, letterato di buonissima nome, scrittura fervida e limpido spirito moderno ed eclettico. Questa un'interpretazione, o meglio ancora questa sua rievocazione del mito di Ulisse, quando, vestito come un povero marinaio qualunque, fa ritorno alla sua reggia, ci sembra una delle fantasie più gustose che abbia dato il nostro teatro. È vero che questi tre atti non sono mai apparsi alla ribalta del teatro, ma questo si deve certamente a ragioni di indole diversa da quella della teatralità dell'opera: la quale invece, per quanto nata dalla penna di un letterato puro come il Consiglio, rivela qualità di dinamica e di plastica ammirabile e tali da consentire via durevole a quest'opera anche sui palcoscenici.

Ecco come il Consiglio vede il grande ritorno. Ulisse con l'andare del tempo è cresciuto nella ricchezza e più ancora nella fantasia dei suoi conterranei. A poco a poco i ricordi, trasformati nel sopravvissuti in fantasia, in poesia, in leggenda, hanno finito per fare di Ulisse una creatura inverosimile. Quando egli ritorna uomo, come è, come è sempre stato, nessuno lo riconosce più; perché in ognuno egli è diventato un semidio. Soltanto Penelope lo riconosce. Ma Ulisse deve ripartire. Ha imposto se stesso agli increduli, è vero, ma



Romano Calò nell'auditorio di Roma

sente che essi non sono soddisfatti. I suoi audaci lo avevano già innalzato a un trono celeste, non possono vederlo fra loro. L'eroe è solo.

Egli stesso sente che restare significherebbe per lui non ricominciare una vita; ma distruggere la vita precedente. E se ne parte per sempre.

Gli episodi che illustrano questa vicenda sono gustosissimi e pieni di una accurata e profonda poesia le parole. Gli ascoltatori non dimenticherebbero facilmente le emozioni che riceveranno dall'audizione di una opera d'arte così nobile, così pura, così umana.

LA NONNA SI SPOSA - Radiolistra di RICH E STORACI. — Giovedì 23 luglio, ore 21.45 (Stazioni del Gruppo Torino).

Innamorarsi è il destino di tutti i giovani: quello dei parenti sembra invece di ostacolare i giovani amori del proprio figlio e nipote. Eterna vicenda che da secoli si ripete e che ha servito di spunto anche a questa rivista.

Ma nella vita — si sa — sono generalmente i giovani che la spuntano, il che vuol dire che l'entusiasmo e la fiducia valgono più della svezia.

Anche questa volta i due giovani innamorati riescono a conseguire la vittoria, ma con uno stratagemma. Essi conoscono un geloso segreto della nonna: la storia di un suo amore giovanile. E la nonna si commuove al ricordo... e Occorre dire che la vicenda finisce?



La storica Basilica di Massenzio

I CONCERTI SINFONICI DELLA SETTIMANA

Nei concerti della settimana alcune delle opere più notevoli del repertorio sinfonico tradizionale sono allestite negli auditori dell'Eni per gli ascoltatori dei due Gruppi.

Una sinfonia di Beethoven ed una di Brahms troviamo nei due programmi che saranno diretti rispettivamente dal M^o Previtali e dal M^o La Rosa Parodi negli auditori di Roma e Torino. La *Prima sinfonia in do* di Beethoven, che forma la prima parte del concerto del M^o Previtali, è stata scritta nel 1799. Il grande Maestro di Bonn contava allora 29 anni, ed i primi sintomi della sordità si erano già in lui dolorosamente manifestati. Dedicato al barone van Swieten, eseguita nello stesso anno in cui fu scritta, la *Prima sinfonia* fu accolta col più vivo successo. Essa si compone dei quattro tempi tradizionali e, sebbene per lo stile e lo strumentale sia molto vicina a Mozart, rivela tuttavia, in germe, quella preta originalità ed i sintomi della travolgente espressione che sono le caratteristiche spiccate dell'arte beethoveniana matura.

La seconda parte del concerto Parodi è formata invece dalla *Prima sinfonia in do minore* di Brahms. Delle quattro sinfonie del grande musicista amburghese, questa prima in do minore è certamente notevolissima. Essa risente ancora dell'imitazione beethoveniana, tanto che Hans Bulow ebbe a dire che era da considerarsi quasi come la decima sinfonia di Beethoven; non perché fosse un perfezionamento della Nona, sembrandogli anzi che per lo stile si avvicinasse molto all'*Eroica*.

La prima sinfonia di Brahms apparve nel 1876, nella piena maturità dell'artista, quando questi si era già cimentato in opere strumentali di vasti mole; e soprattutto nel *Concerto in re minore* per pianoforte e orchestra aveva già chiaramente manifestato il suo temperamento sinfonico.

Ai due concerti partecipano in qualità di solisti due rinomati e valorosi artisti italiani: Arrigo Pelliccia e Giorgio Ciompi. Il primo eseguirà il *Concerto di violino e orchestra* di Dvorak, smagliante brillante composizione che è fra le più applaudite specie quando — come in questo caso — a sostenere la parte del solista è chiamato un artista sensibile e un tecnico eccellente; il secondo, giovanissimo artista in possesso di spiccate doti di interprete e di esecutore, presenta al pubblico degli ascoltatori il *Poema per violino e orchestra* di Chausson.

Altre interessanti composizioni sono comprese nel concerto Parodi e fra queste ricordiamo un *Allegro di concerto* di Barbara Giuranna ed una *Fantasia sopra un tema di Beethoven* di Ettore Desderi.

Il concerto sinfonico dedicato a Schubert, del ciclo «I Maestri viennesi», eseguito a Vienna e trasmesso da Vienna per le stazioni del Gruppo Torino venerdì 24 alle ore 21, è concertato e diretto dal M^o Oswald Kabasta. Saranno eseguite la *Fantasia in fa minore*, l'*ouverture* per la *Rosamunda*, e la *Sinfonia in si minore*, nota a tutti col nome di *Sinfonia incompiuta*.

Questa ultima composizione, che gode ormai di una eccezionale popolarità per la divulgazione di leggiadri aneddoti sulla vita di Schubert, risale all'autunno del 1822. Essa consta di due soli tempi (l'autore scrisse però anche un abbozzo dello *Scherzo per pianoforte* e ne strumentò le prime battute). Restò lungamente ignorata; e fu soltanto nel 1867 che il direttore d'orchestra Herberich, trovando il manoscritto fra le carte di Anselmo Huttenbrenner — che era intimo amico dello Schubert — lo fece eseguire nei concerti della Società degli amici della musica — di Vienna.

Segnaliamo infine un concerto sinfonico trasmesso dalla Basilica di Massenzio sabato 25 alle 21.30, diretto e concertato da Riccardo Zandoni, il quale ha preparato per l'occasione un bellissimo programma con l'*Ottava sinfonia* di Beethoven, un gruppo di sue recenti composizioni, oltre a musiche di Cherubini, Gomes, Maacagnì.

RICORDANDO PETROLINI

CONVERSAZIONE DI EUGENIO BERTUETTI

ERA un assiduo della radio. Curioso per natura e simpaticamente pettegolo, gli piaceva questa possibilità di ficcare il naso negli affari del cosmo. Ho la passione della chiacchiera diceva. Dovendo recitare, non ed essendo sempre di scena, non si come potesse soddisfarli questa passione, nondimeno i ritratti quasi veri li seguiva.

Di molti mi ha mandato il suo giudizio, che il più delle volte si condensava in una frase, spesso in una battuta. Ma sempre botta era, e giusta per giunta. Quando parlai di lui, recitava a Torino. Si fece mettersi per l'occasione, un apparecchio in camerino ed improvvisò un «soggetto» per andarsene di scena al momento opportuno. Non credo che potesse arrivare al pensiero che anche quella sera egli si sia fatto portare, dov'è un apparecchio qualsiasi per sentire che cosa posso raccontare di lui ora che non c'è più verso di ricevere la sua abituale cartolina con le osservazioni. Forse quel suo «soggetto» di 47 parole che parlò ed è tuttora vicino, e forse Petrolini l'ha chiamato — come, ricordate, faceva allora —: «Angiolino» portami la radio, che urge a Torino si spara di me». E ha ragione: si spara, evidentemente, perché ricordarlo dovrebbe voler dire risuscitarlo qui con me; farlo conoscere intanto a chi, per ventura, non lo conosceva, ricorrendo intanto alla memoria di coloro che gli hanno voluto bene. E questo non è possibile.

Ancora non son molti i fiori sulla sua tomba e già tanto s'è scritto di lui, ma inutilmente, se scrivere significa ricreare il Petrolini perduto. Non bastano né l'affetto né l'ammirazione, nessuno in maestria dell'arte, a ridonarlo vivo. Si creava lui, d'attimo in attimo, in virtù di reazioni misteriosissime, con stupore di se stesso. E l'artista fu grande il giorno che ebbe coscienza di questa sua facoltà, per cui poteva uscire alla ribalta vivo e smemorato. Nessuno — e nascere via via, con un'allegrezza e un'impazienza che gli vibravano in ogni muscolo, gli ridevano nello sguardo, gli scintillavano nei capelli. Perché aveva del gatti la strana emanazione elettrica. «Sono contento che nessuno mi abbia insegnato a recitare, perché così recito benissimo». Giusto, parlando di se stesso. Ma ha fatto, invece, chi ha ereditato di poter cambiare quella affermazione riferita all'uno in un giudizio d'ordine generale, come se bravi non fossero se non quelli attori che non vanno a scuola o nessuno. In Petrolini era genialità sacrosanta, negli altri — in tutti gli altri — è sacrosanta simpatia. La stessa ragione per cui, essendo egli diabolicamente intelligente, poteva essere, volendolo, divinamente cretino, mentre gli altri no. Colui che volesse oggi imitarlo, su questa strada, farebbe pietà.

Animale dalla pelle ultrasensibile, Petrolini visse di sensazioni e di stimoli: ebbe spesso la percezione esatta di quanto vi è di più ermetico e indecifrabile negli uomini. Conobbe il suo prossimo, anzi lo sentì, non attraverso i suoi comuni mezzi d'espressione (fatti apposta per ingannare), ma per magia, la quale gli permetteva di cogliere nel singolo quegli elementi essenziali, quel minimo comun denominatore, che il giudice grassolano, impigrito nel tepore delle frasi fatte, giudeggiava llogico o immorale o, perfino, idiota.

In un mio articolo di giorni fa dicevo come Petrolini fosse stato subito capito dai giovani. Più d'uno, in proposito, mi ha scritto protestando. Ahimè! Scrivendo, io pensavo ai giovani di quindici anni o sono circa di questi, e gli ho detto, e sono certo a quelli di adesso, che allora imparavano sì e no a legucchiare il Cuore, mentre oggi, abbronzati dal clima nuovo, non possono comprendere quanto noi avevamo scoperto di rivoluzionario in lui. Comunque le loro osservazioni sono interessanti, ma Ettore, se mi ascolta, ne avrà dispiacere. Secondo queste lettere, dunque, la gioventù odierna non l'avrebbe capito, perché inesistenti ormai i suoi bersagli, soppressa la sua satira, inutile il suo spirito corrosivo. Inutile e dannoso, riu-

caro qualcuno. Ora è bene sappiamo questi giovani che se le loro diciott'anni sono così beati da non poter neanche più intendere la dolorosa smorfia petroliniana, questo è dovuto in parte proprio a lui, Petrolini, che era già grande e combattivo ieri, al tempo della loro infanzia, quando proprio in Italia si rifacevano da capo mode e costumi, teste e cuori. La sua opera di demolitore irriverente, come quel suo sistematico obguardare grossi e piccoli, la sua ironia implacabile che tormentava l'oggetto e non l'abbandonava fino a quando non era a terra, ha contribuito non poco a creare questa preta aria montanina, spazzata dai miasmi, in cui oggi i giovani possono crescere identici, come se altro non fosse mai stato al mondo che il sole. Benediciamola la gran luce, amici, soprattutto per lo sforzo che è costata a coloro che, giovani prima di voi, hanno dovuto comprendere e amare persino un teatro demolitore, perché arma formidabile quant'altre mai a prepararvi codesta gioventù felice!

Erd ecco che il giusto appunto dei giovanissimi — vediamo di non confondere più — possiamo considerarlo l'involutario elogio alla sua memoria. Una constatazione di fatto che ancora una volta lo onora, povero Petrolini. Soprattutto, egli che ascolta di là dalla vita, non perda l'illusione che lo faceva tanto contento di qua. I giovani i giovani! Le gallerie gremite di giovani! Gli studenti che lo aspettavano fuori del teatro! L'applauso scrosciante, che era di mani franche, non di palme golfose! E il grido, quel grido che gli aveva incitato in balzelli gli dalle gallerie, fresco e squillante, grido giovane anch'esso! Tutto questo fu realtà, gioia, sua vita. E quando, forse, non avrebbe più potuto esserlo, venne il mare, il suo destino. E Petrolini, l'ultimo scricchiolio lo fece alla propria Agocchia. «Lo sapete? Ammazza chi sgronda non proprio mai!». Ma aveva già cambiato, col personaggio da bastriata, anche il pubblico. Era già dinanzi alla folla delle ombre.

EUGENIO BERTUETTI.

LE MEMORIE DI FREGOLI

CONVERSAZIONE DI LUCIO D'AMBRA

FREGOLI, che ha girato più volte il mondo, ora sta fermo in un cantuccio di Viareggio a godersi con giovanilità una vecchiaia serena, se tuttavia si può per lui di vecchiaia parlare.

Caro Fregoli dei nostri vent'anni, miracolo camaleonte del paleoceno, che in un prodigio portava il trasformismo alle meraviglie d'una favola incarnata, d'una magia fatta realtà! A cavallo di due secoli noi lo vedemmo prima che i grandi spettacoli del secolo nuovo nel dopoguerra venissero a riempire i paleoceni d'eserciti umani della rappresentazione a furia di formidabili masse, noi vedemmo lui, in scena o fuori di scena, o quattro uomini fra le quinte, un guardabotte di vestita, una montagna di parrucche, l'agilità sottile d'un Asiro che gli permetteva d'essere femmina o maschio a volontà, con gli esiri geniali di cento invenzioni, con le stupefacenti destrezze in mille risate, dare da solo la grandiosità dello spettacolo, fabbricare da solo il divertimento come se non un Fregoli unico fosse sopra le scene, ma un uomo solo. Ma Fregoli ammetteva volentieri il pubblico fra le quinte dove in un'uscita d'istanti dalle scene, aiutato dai quattro addestratissimi vestiaristi, continuando a parlare su un tono quando già ne prendeva un altro, mediante un sistema preciso e rapido di bottoni, di costumi ridotti all'essenziale, volentieri essere il risultato di un uomo solo. Ma Fregoli ammetteva volentieri il pubblico fra le quinte dove in un'uscita d'istanti dalle scene, aiutato dai quattro addestratissimi vestiaristi, continuando a parlare su un tono quando già ne prendeva un altro, mediante un sistema preciso e rapido di bottoni, di costumi ridotti all'essenziale, volentieri essere il risultato di un uomo solo. Ma Fregoli ammetteva volentieri il pubblico fra le quinte dove in un'uscita d'istanti dalle scene, aiutato dai quattro addestratissimi vestiaristi, continuando a parlare su un tono quando già ne prendeva un altro, mediante un sistema preciso e rapido di bottoni, di costumi ridotti all'essenziale, volentieri essere il risultato di un uomo solo. Ma Fregoli ammetteva volentieri il pubblico fra le quinte dove in un'uscita d'istanti dalle scene, aiutato dai quattro addestratissimi vestiaristi, continuando a parlare su un tono quando già ne prendeva un altro, mediante un sistema preciso e rapido di bottoni, di costumi ridotti all'essenziale, volentieri essere il risultato di un uomo solo.

Forse nessun artista fu come Fregoli l'idolo delle folle più varlopite e più diverse, che il suo prodigio di velocità e di genialità era fatto per stupire, come un giuoco di prestigio d'inafferrabile segreto, così il pubblico più esperto come quello più ingenuo, così gli smaliziati spettatori della vecchia Europa come l'ingenuità dei negri primitivi dell'Africa occidentale. Quest'uomo prodigioso, alla soglia del secolo di tutte le velocità, su la terra, sul mare, nell'aria, aveva inventato un mito sul quale il tempo nuovo venne ad aprirsi. E tanto egli, avanti lettera, creò un fenomeno che era già pensiero e pur non trovava ancora il suo eroe, che era egli, nel suo illustre vocabolario, la prima accademia d'Italia, l'Accademia della Crusca, ha dovuto fare luogo a un vocabolo, a un neologismo di cui risale a Fregoli l'onore della paternità. Oggi

il vocabolario della lingua italiana inserisce nelle sue pagine il «fregolismo» a indicare mutamento prodiosamente rapido. Il secolo prodigioso risponde. Se il duo marino della mitologia greca, figlio di Poseidone, per il suo mito di inutar forme e apparenze a volente merito di dare al vocabolario la parola «proteiforme», il mito di Fregoli di diritto segnò il suo proprio nome incancellabile, nel linguaggio dell'uomo.

Mario Corsi, il più documentato e brillante ordinatore d'archivi del teatro italiano, nella viva prefazione proposta alle memorie del grande trasformista felicemente dice che nei ricordi della nostra prima giovinezza Fregoli è rimasto come un'apparizione fiasca, rivelazione d'un mondo fantastico e burlesco che fa pensare a quello Shakespeareano del Sogno d'una notte di mezza estate, popolato di miseri e farseschi mortali, ma anche di spiriti e di fate. E aggiunge che nel nome di Fregoli — svelto e rapido al pari dell'uomo che lo portava, scivolante con la sua agilità di parola sdrucciolata, fuggivo sotto il pinguicolo dell'accento vibrato contro la prima sillaba e simile alla scintilla che sparisce fra le mani del prestigiatore sapiente — esiste una misteriosa ricchezza con quella che era l'arte sua, varia e veloce, quasi che il destino providente avesse voluto fuggiare a questo vertiginoso e molteplici artista, il nome che gli aderisce in maniera perfetta. Certo quel breve nome volente, fuggente, sfuggente s'identificò per noi ragazzi del 1895 con un non so che di magia d'amabile streponeria, di gigantesca e amabile diavoleria.

Presentando Fregoli alle generazioni nuove che ne sanno la fama e non l'arte Mario Corsi riassume i doni naturali che, nel miracoloso uomo, restano possibili il prodigio. E pone giustamente avanti tutto la voce, la quale era nel medesimo tempo tenero e basso, battuto, contratto e soprano, mirabile d'intonazione e facilmente grottesca. A queste duttilità di voce si accompagnava un'elasticità diafonica per cui Fregoli aveva, come Argento benchi in un voto solo, cento espressioni e assumeva, con una delle sue quattrocento parrucche, con un baffo, un pizzo, un sopracciglio, un segno di lapis, le più fantastiche rassomiglianze. E aggiunge ancora che, in un'occasione, le maestrie insuperabili d'un uomo che suonava venti strumenti, che danzava ogni passo, che sapeva essere ginnasta, acrobata, funambolo, caricaturista, prestigiatore, illusionista, direttore d'orchestra, e, insomma, tutto sommato, il diavolo a quattro. Così creando un mondo da un uomo, estraendo cento persone dalla sua sola persona, aveva conquistato il suo prodigio e fatto un mito. Il suo prodigio era individualità infinitamente moltiplicabile, alla sua acrobazia impareggiabile nell'assumere in un lampo le più opposte e contrastanti personalità, sovrani e principi, cardinali e artisti, e in un'unanime stupore, i più diversi pubblici del mondo in mezzo ai quali passava col cappellino su le ventate, si torceva su le labbra, il fiore all'occhiello, l'aria di prendere in giro, divertendola, l'umanità. L'uomini, donne, vecchi, ragazzi, potenti ed umili della terra tutti andavano mazzi per lui. Non ci si stancava d'applaudirlo, di scoprirlo, di voler capire come mai facesse. Fu uno dei grandi enigmi della genialità umana, fu un segreto che gli uomini o giminatori, riuscirono a intuire senza poterlo adoperare. E fu, con il tempo, un'infondibile genialità, fu unico, inimitabile, e non ritornerà mai più.

LE REGIONI DELL'IMPERO ITALIANO D'ETIOPIA

A rentere immediata la comprensione al pubblico italiano di quel che è il nuovo Impero di cui l'Italia si è recata in possesso con rapidità prodigiosa in questi ultimi mesi, dopo quarant'anni di attesa e silenzio accumulati sull'infausta giornata di Adua, per l'indomita volontà di un Uomo e di un Popolo contro il torbido volere discordante di quasi tutta l'Europa, (con presentarsi questo come il fatto geografico che regge tutta le altre forme finora messe in luce per rappresentare l'Etiozia con la specie di un abile trafiguramento della carta generale, messa in particolare evidenza, mentre è ravvivata nel breve testo man mano per ognuna delle quindici vaste regioni naturali e storiche di quell'Impero miracolosamente aperto dall'innocente spido di Roma alla nostra presente demografia, nonché all'opera penetrante del nostro lavoro organizzato.

La conquista raggiunta da un Esercito bene agguerrito e condotto da Generali che hanno saputo tenere alla distanza il mondo meravigliato la potenza delle forze armate della Nazione Italiana, in una brev'ardita impresa dai tecnici d'Europa ritenuta pressoché insuperabile, basta a risolvere di colpo, almeno per un secolo, fra noi, l'assillante problema della disoccupazione, dando una slancio nuovo alla nostra vita economica nel Mediterraneo con la soluzione dell'attuale non meno urgente problema delle materie prime.

L'Atlantico mostra la sua preminente genialità all'esterno, fin dalla copertina, in una bellezza sorprendente di paesaggio naturale, che sembra un'apparizione quasi di sogno in una visione di piani verdi e delle nude anse e dei monti lontani nella prospettiva fantastica delle Alpi etiopiche, le quali formano la linea fisiologica del poderoso arcocroco dell'Africa Orientale, e troviamo, senza contrasto ormai e fino a ieri intanto segnato il dominio di due vasti orizzonti di traffico internazionale dal centro-Africa sudanese all'India, dai monti vuoti di forme diverse di civiltà, pur con influenza anglica, le quali, attraverso il nuovo Impero valorizzato dall'Italia, si tenderanno la mano.

1) L'Atlantico incontra la sua colorita descrizione col Tigrai, la regione che di tutte fu la più vicina, in quella era, ai grandi avvenimenti avvolgobata nella nuova amministrazione, che da questa prende il nome, sotto il Governatorato, che comprende anche la Danacalia, fra le Alpi Abissiniche e il mare. Di là abbiamo per tanti anni guardato quel mondo che il generale Baldissera, pur dopo Adua, avrebbe ben saputo far nostro fin da allora, se la caccia rabbata delle nostre fucili « più avanzate » in Parlamento e fuori e, sopra tutto, l'impressione del pubblico non lo avessero impedito. E la conquista, allora, davanti ad una Abissinia disarmata e ad una Inghilterra in amicizia, recata con noi contro l'insurrezione dei Derussis nel Sudaia, avrebbe stato facile e rapida, sotto un condottiero che non vide più sicuro per molti anni ancora.

2) Dopo il montuosissimo paese fra il Mareb e il Tacazzè, fra l'Amhara e la Danacalia, con nell'elevata conca a 1800 metri pace Adua e, poco appresso Adua, a 2100 metri, la capitale religiosa del cristianesimo abissino nel paese dell'idioma arabo derivato dal « gheez », si entra in una nuova contrada l'Amhara, che comprende, di là del Tacazzè, la immediata vicinanza del lago Tana e che si eleva, nel Semien, al Ras Dincasa fino a 4500 metri sul livello del mare, vertice magnifico di tutto l'arcocroco superbo conquistato in dura lotta dai nostri irresistibili alpini. Il lago Tana, bacino di confluenza delle acque che formano l'Abai, o Nilo Azzurro, noi sappiamo come sia guardato col più vivo interesse dall'Epilto e dall'Inghilterra come uno dei grandi regolatori delle piene fecondatrici della patria d'Europa, speranza gelosa dei grandi coloni d'oltre Manica. Al Nilo Azzurro e alle altre acque che scendono dall'altopiano etiopico si deve attribuire se il Nilo acquista la forza di arrivare fino all'Egitto; cosicché gli antichi geografi fino a Giacomo Bruce ritennero proprie dell'altopiano abissino le vere origini dello storico fiume.

3) Siamo di fronte al Goggiam, il paese avviluppato nella più vasta ansa dell'Abai, intorno ad una catena di monti altissimi (3382 m.) simili alle Alpi del Monviso, ma che, dato l'elevato punto del massimo del massiccio del Goggiam, si trova a 2210 metri, perdono molto della loro apparenza nei luoghi che furono già la residenza degli imperatori dell'« Abassia » al tempo dei Portoghesi, a Debra Marcos (2815 m.) ove ebbe sede quel potente capo abissino che aiutò Gustavo Bianchi al salvataggio di Antonio Cecchi prigioniero in Ghera nel 1879-80.

Da questo paese, uno dei più belli di tutta l'Etiozia, che offre ogni possibilità di culture mediterranee e tropicali insieme, vasto quanto il Piemonte e la Lombardia presi insieme, si passa a levante nel Uollo, abitato da gente Galla, una popolazione comitica e in gran parte musulmana, che già concesse all'Abissinia il dominio di tutto il paese, decisa alla pastorizia sui migliori pascoli più meravigliose operazioni sostenute dai nostri soldati nel torrido suolo d'Africa — tanto ammirata per tamarindi e piante di cuscucù e bei sicomori e giganteschi habab.

Qui a 2780 m. trovasi il passello di Magdala, un castello nel quale il vinto Negus Teodoro si uccise nel 1867, con esempio di ferocità, che non vaise davanti ai suoi successori, i quali allora preferivano uccidere alle nostre armi la iuga più ignominiosa. A sud-est si eleva il delizioso Dessà (2550 m.) che ora soltanto potrà finalmente essere conquistato ad Assab, suo sbocco sospirato sul Mar Rosso. In questa regione trovasi pure Ucciali, che dà nome al Trattato stipulato dal conte Aulicelli con Menelik, che doveva essere il patto di amicizia e che — causa le sottomissioni straniere — fu origine di tanti guai fino alla battaglia di Adua nel 1° aprile 1896 che pare arrestare per sempre ogni nostra aspirazione verso l'Etiozia, e fini per diavolare, dopo otto lustri di silenzio, nella più completa rivendicazione italiana.

4) A levante si alzano le Alpi Abissine per scendere nell'Aspro e desolato deserto della Dau-

calia, che presenta nell'angolo settentrionale il famoso Pizzo del sale, esplorato da Giulio Dall'Acqua e Oreste Marinelli, che diedero la tavola geologica n. 32 al belissimo « Atlante d'Africa » di Arcangelo Ghislerì, pubblicato in Bergamo nel 1907, primo ed unico in Europa.

La traversata del deserto dunale meridionale è stata nell'ultima nostra guerra coloniale una delle più meravigliose operazioni sostenute dai nostri soldati nel torrido suolo d'Africa, tanto ammirata nel mondo militare.

Del già menzionato conte Pietro Antonelli il testo dell'Atlantico nostro segnala la traversata compiuta nel 1883 da Assab ad Ancober passando per Assa, il viaggio che doveva consistere la vita di Giulietti nel 1881, e che fu la Tomba di Giustino Bianchi nel 1884. Più fortunato furono le esplorazioni di Vinassa di Regny (1924) e di Raimondo Franchetti (1929) che doveva poi rimanere vittima di un infortunio di volo.

5) Così dopo la Danacalia si arriva alla Scima, una delle più importanti regioni dell'Etiozia, nucleo dell'Impero Abissino fondato da Menelik, il fortunato successore del Negus Giovanni, che scoppiò nella sua Stato l'Harrar e l'Okaden a sud-est, nonché i paesi Galla del mezzogiorno, con gli Arusi e, lungo il confine occidentale, il Uollega e il Galfa, che della spontanea vegetazione del caffè trae il nome e tutti i paesi in questo piccolo Atlante sono indicati e descritti con la brevità concessa dalle sue tenui pagine, amaramente pensate e non incompensabili ai nomi o nei casi e alle gesta magnanime dei grandi esploratori, la più parte italiani, che prepararono l'impresa da essi profetizzata e voluta fra infiniti pericoli e con il sacrificio estremo martirio, come il Cecchi e il Böttingo.

6) In questo Atlantico destinato ad assolvere il compito della più larga vulgarizzazione popolare della nostra conquista fortemente conseguita sotto l'egida di quei grandi nomi, apparirà come conclusione finale il quadro dei cinque celebri Governatori, nel qual venne organicamente divisa tutta l'Africa Orientale, oggi providenzialmente in nostro possesso, campo immenso e multiforme del nostro lavoro e della nostra nuova economia nazionale.

In quella luce di quei grandi nomi, che sono quelli dei nostri conquistatori ideali, suffusi da un'alta fede nell'avvenire della Patria in una più pura umanità, noi vediamo tersarsi la piramide della memoria, che estende la sua base su tutta quella piaga del Continente, il quale annazia il suo corpo, come un gigante, come un gigante, che un giorno volerà verso l'India, e da Mossata a Chisimio dista sui mari eterei per oltre 1500 km. in linea d'aria, mentre per altrettanto si allarga da ponente a levante sul 6° parallelo dando una quadratura di oltre 1700 kmq. in cifra tonda, come dice egregio sotto il titolo di « Atlante » di un suo grande viaggiatore, come il grande capitano di guerra di Guglielmo Massala, il santo istitutore esistente fra i Galla, e di Antonio Cecchi e Vittorio Böttingo, i profeti e i martiri del congiungimento attraverso l'Etiozia fra la Somalia e l'Eritrea, e accanto ad essi Eugenio Ruspoli e Ugo Ferrandi, e più lungo Orazio Antonicelli, Pellegrino Matteucci, Puyoso Vigano e Giulietti e Bardi di Vesme con Candro scopritori dell'Ogaden, e l'ardimentoso autore della prima traversata somalica Luigi Rebecchi-Brechetti e Porro e Sacconi e Traversi e, solo, in disparte, Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi, che quella piaga africana sognò redenta nel lavoro italiano disciplinato e nella umanità cristiana del genio latino, tutti un mondo finalmente conquistato alla nostra fatica e all'onore d'Italia!

Ecco ciò che a noi ricordi e rende presente questo piccolo dono offerto al popolo italiano dalla sigle attività di un nostro geografo col metodo originale del prof. Giovanni De Agostini in una forma geografica non vincolata da una graduazione e fra una misura troppo severa, ma resa più vivace nelle sue singole membrature naturali, proporzionalmente organiche, fatte evidenti in un particolare intaglio e con l'attrattiva delle 15 individualità geografiche, molte delle quali pur vaste quanto un terzo dell'intera Italia, e col fascino di una vegetazione coloniale, che può incorinciarle miracolosamente i più bei prodotti della nostra zona temperata mediterranea in una doviziosa magnificenza.

COSIMO BERTACCCHI.

IL RADIOCORRIERE

a quanti inviano la quota di abbonamento entro i mesi di luglio e di agosto regala

L'ATLANTICO CON CARTINE TRAFORTE

pubblicato da ENRICO ORTELLI di Genova col metodo originale del Prof. GIOVANNI DE AGOSTINI che illustra

LE REGIONI DELL'IMPERO ITALIANO D'ETIOPIA

Atlantico ancora fresco di stampa, destinato a particolari Enti militari e civili, e di cui il Radiocorriere si è assicurato un notevole quantitativo.

L'Atlante verrà spedito indistintamente a tutti coloro che già hanno inviato o invieranno dal 1° Luglio al 31 Agosto la quota d'abbonamento

ANNUALE (L. 25) o SEMESTRALE (L. 14).

Utilizzate il modulo di conto corrente qui inserito per iscrivervi subito fra i nostri abbonati.

ALESSANDRO OSTROVSKI

Il teatro russo sente di veder la Russia qual è con tutto ciò che ha di buono e di cattivo, di sublime e di ridicolo, di tener parlare i suoi eroi posseduti dall'immaginazione di perseguitare i battuti della sua recente vitalità... Anziché andare a cercare per vincere o se polire, per morire...

BEINSKI

Le stagioni russe hanno commemorato, in questi giorni, Alessandro Ostrovski, di cui ricorre il cinquantenario della morte. Il grande autore è stato regolarmente, insensibilmente alla radio da uno dei più grandi attori moscoviti accreditati presso le altre scene letterarie del Cremlino e il ritratto interpretato dal celebre drammaturgo che egli ne ha tracciato allora certo i connotati di Ostrovski ma non tanti da renderlo irriconoscibile. La fisionomia dell'uomo di Uratino e di tante altre opere è così limpida e definita nella memoria dei lettori che non bastano le... fantasie politiche costruite per opportunità attorno al suo nome ed alla sua personalità per farne scattare i contorni, scindere le impronte. Comunque una conversazione sul teatro russo, tenuta da un russo e per giunta da un giovane critico sovietico, val la pena di sentirlo anche se Gogol vi appare come un nemico della borghesia. Dosloievski tiepico amico del popolo, Tolstoj estraneo al tempo e agli uomini e il Tebbero contemporaneo.

L'arte vera — ha detto il conferenziere — l'Ostrovski la possedeva alla perfezione. Ricercava la felice vita russa del suo tempo (fosse s'intende perché non esisteva ancora il bolscevismo) sconquadrando gli elementi con la cura minuziosa d'un Baudelaire. Raccolgeva le confidenze e le impressioni degli sgualtiti e dei facchini, discorreva con gli azzeccagarbiati e i commessi di bottega e da questi coglieva framme il materiale che gli consentiva di mostrare il suo paese e la società in cui viveva sotto gli aspetti più sinceri, veristici diceva l'oratore ma sul verismo di Ostrovski ci sarebbe molto da dire, e non è nostro compito insabbiare polemiche...

Gli inizi di Ostrovski nella letteratura coincidono con quello che la critica sovietica ha classificato come il periodo della decadenza morale ed economica della nobiltà russa. Ma la borghesia che faceva a gomiti per conquistarsi il suo posto al sole non osava scendere in campo aperto contro il regime feudale e doveva accontentarsi dei magri privilegi che la potente classe dominante si degnava concedere. Cosicché, pur odiando l'aristocrazia, la nobiltà era costretta ad appoggiare il regime dei latifondisti.

Questo contrasto era troppo interessante perché l'Ostrovski non lo sviluppassse nelle sue opere. Senza dirlo apertamente, anche lui odia i nobili, il giudica pieni di difetti, fatui, invertebrati che spreca i quattrini, parassiti al servizio dei nuovi padroni, i negozianti, di cui fanno la corte alle figlie per strappare una dote che permetta loro di pagare i debiti sempre in aumento.

Sarebbe tuttavia grande errore considerare l'opera dell'Ostrovski un'ipologia dei costumi borghesi. L'ignoranza e la brutalità che albergano nelle case della classe media, ricca o povera, non passano inosservate al vago di questo caustico e profondo critico. Vediamo sfilare, nei suoi lavori, despoti caloni, pigri, insensibili, che campano all'ombra dei loro diritti paterni o coniugali, contenti che tutto sia loro lecito solo perché hanno del denaro, molto denaro da sciupare. L'Ostrovski denuncia l'ignoranza e la superstizione che regnano in questo « mondo dell'oscurantismo ». Ma non si deve credere che l'opera del drammaturgo sia tutta negazione e nichilismo: è troppo umano e troppo galvanico per alimentarsi il proprio spirito solo di livori e rancori. E nei suoi drammi s'incontrano anche sorrisi malinconici alla Dickens, una ironia senza amarezza. Quello che volle dare è un quadro veridico, una visione obiettiva dell'uomo russo « perché quest'uomo — uno qualunque, uno dei tanti — vi si contempla e vi si specchi ». Per educare il popolo — con parole sue — occorre innanzi tutto mostrarci che gli si riconoscono soltanto difetti ».

L'eredità letteraria che l'Ostrovski ha lasciato — ci ha appreso il radio-conversatore — è im-

mente 49 lavori, 547 personaggi di tutte le età di tutte le condizioni appartenenti a ceti più diversi: maschere, uffe o tragiche, prosaiche o romantiche, ridicole o pittoresche, negozianti, mercanti, taluni stupidi, tal'altri nobili e generosi; funzionari onesti o venali, burocrati pigri e galantuomini, e poi la « piccola gente », studenti in bottega, commessi, fattorini, personaggi storici, donne che soffrono parassiti, incoincidenti. Ma quel tenente di tipi per quanto dettagliato, è ancora ben lontano — bisogna riconoscerlo — dal compilarlo la ricca tavolozza cui attingeva la fertile penna di questo grande autore.

L'Ostrovski ha esercitato un'influsso considerevole sugli sviluppi del teatro borghese in Russia dove la legge da padrone incontrastato. Anzi a quando Cecov non prese il suo posto. Ma tutta una scuola ucraina veristi si è ispirata a Ostrovski; e stato lui ad introdurre nel teatro russo quel verismo che, al suo debutto, via aveva messo in fermento gli altri campi dell'arte.

Oggi, nel repertorio del teatro sovietico i drammi dell'Ostrovski hanno un posto importante. Il popolo, anche in lui, la franchezza, accentuata dall'inter-plausivo che mette in luce i lati negativi e antipatici della vecchia Russia, le pennellate decise che in quattro tocchi tirano fuori un tipo sociale, la ricchezza del linguaggio, la profonda conoscenza del « piccolo mondo », l'arte di comporre il dramma: si apprezzano in lui le qualità e gli elementi che hanno caratterizzato il teatro russo di ieri e che ispirano quello di oggi essenzialmente politico e propagandistico.

GALAR.

Uno schizzo a matita nel Museo goethiano di Francoforte rappresenta un bimbo in abito di muratore tra alcuni muratori autentici. Si sta costruendo la casa Goethe nella Grosse Hirsch Grabe, ed il muratore è Volfgang. Ma la storia di quella casa non ha inizio in quell'anno 1755, bensì molti anni prima, quando quella strada era al margine della città, e si perdeva in un terreno desolato che si trovava una fossa in cui si rinchiodavano i cervi destinati al banchetto annuale del Senato. La casa era della signora Cornelia Goethe, che vi viveva con il figlio Giovanni Gaspare, dottore in legge e consigliere. Casa austera e tranquilla, che pareva destinata a non essere mai raggiunta da bimbi: ed invece ecco che già quarantenne Giovanni Gaspare sposava la giovanissima Elisabeth Textor, e ben presto la signora Cornelia si chinava sorridente e trepida sulla culla del piccolo Volfgang. L'abitazione era bella ma ormai angusta per le nascite di altri figli; fu acquistata allora una piccola casa contigua, che il consigliere Goethe con vero intendimento d'arte fece riunire alla prima. Giovanni Goethe quasi presago dei destini del suo primogenito aveva voluto che proprio Volfgang possedesse la prima simbolica pietra.

In Poesia è verità il poeta ingiustamente dice che suo padre nel restaurare la vecchia casa non si era preoccupato troppo dell'architettura esterna; ed invece tutto vi è armonico e proporzionato, e nulla è stato trascurato, neppure nei particolari: la linea è « eleganta e sobria; ornati e loggiate inferiori sagomate, eleganti il barocco portoncino, anche le grondaie, il battacchio ed alcuni affissi rivelano lo spirito di un appassionato d'arte. Una casa a cui padre Goethe non pensava allora era che quella casa dovesse diventare un giorno meta di pellegrinaggio degli intellettuali di tutto il mondo. Proprio nella casa è conservato nella disposizione data dai famigliari di Volfgang, per cui vi ha l'impressione che il poeta debba comparirvi dinanzi per darvi il benvenuto, o magari per dirvi di andarsene, che gli date noia con la vostra mania di ficcare il naso dappertutto e di voler svelare i suoi più intimi segreti.

Andando attraverso le stanze si nota armonia e signorilità ovunque. Ecco al piano terreno la sala di ricevimento, pavata in giallo, detta sala di Wei-

PER I CADUTI IN A. O.

Tra i fiori d'oro e le radici dei grandi alberi, o bianchi idilli, salutate la pace: suona il passo delle legioni come un vento.

Un giorno alteremo voi luminosi:

sopra il grano da falciare, incontro all'Uomo che ha patito lo strazio vostro e non può morire; e gli cingete la corona di fiori d'Africa, soltanto voi: nel suo cuore tumulterà il vostro sangue.

Egli vi porterà come in tabernacolo per tutte le feste (d'Italia):

i vostri testamenti d'amore celebrerà nelle piazze, chiamerà la forza selvaggia delle donne esaste: sorgono allora i figli che nel sogno chiamaste vendicatori.

E la vostra eternità comincia alla sui monti della Patria.

Tornate a sera alle vostre madri, per una nuova fame che vi è nata, di amore: i doni offerte ai nativi paesi, e coi piedi sostate sotto le patrie querce, ancora a giurare.

ERNESTO CABALLO.

LA CASA DI GOETHE

Al primo piano magnifica la camera che ospitò il Duca Carlo Augusto di Weimar, e la sala di musica e di gioco, che accoglieva gli ospiti in serate intime ed intellettuali.

La camera ove nacque Volfgang è al secondo piano, come pure quella dei balocchi, in cui egli fanciullo trascorse tante ore sia trastullandosi sia leggendo, sia spingendosi lo sguardo nostalgico oltre i giardini, le torri e le foreste sterminate, oltre le quali vagavano i suoi pensieri.

Sotto il letto è situata la stanza del teatro, ove Volfgang rappresentava con tanta passione con i burattini commedie che lui stesso scriveva.

Goethe visse ininterrottamente in questa casa fino al sedicesimo anno; poi andò a Lipsia per compiere gli studi di legge, quegli studi che le letture di Lessing gli fecero tradire per la poesia. Ma quasi ogni anno Volfgang tornava alla sua casa nata, anche quando era già celebre e vantava l'amicizia del suo Sovano. Gran parte dei suoi capolavori furono quindi pensati e scritti nel suo tranquillo studio ove aveva raccolto i suoi libri prediletti ed i più cari ricordi della sua giovinezza.

Quando nel 1775 Goethe partì per Weimar e quando egli si recò in Italia, nella casa di Francoforte rimase sola i suoi vecchi; poi il padre morì ed alcuni anni dopo la casa fu venduta. Soltanto nel 1862 il Comune la riscattò e la fece monumento nazionale.

Oh! non si può varzare senza commozione questo soglio! Ed è con animo trepido che si aggira in queste stanze, che sembrano state fino a ieri abitate dal grande poeta, e che ci si accosta ai suoi mobili, ai suoi quadri, ai suoi libri per trarne tutta la dolcezza e tutta la melancolia dei ricordi.

M. G. DE ANTONIO.



BURATTINI E BURATTINAI

Yoric, il garbatissimo Yorick con la sua Storia di Burattini, libro che offre dei validi argomenti per la storia del Teatro e le evoluzioni dei generi, prima di farci sapere che cosa sono stati e che cosa sono, in Italia, burattini e burattinai, comincia col darci la ragione della distinzione che va fatta tra burattini e marionette.

«In Toscana — egli scrive — noi chiamiamo fanciulli tutte le figurine foggiate a somiglianza del corpo umano, di qualunque materia essi siano composti e a qualunque cosa destinati, ma condotti con una sciolta imitazione senza troppa studio di eleganza. Il vocabolo burattino lo adoperiamo a significare le figurine destinate ai ludi scenici, composte di una testa e di due mani, senza corpo, tenuti insieme da una specie di cappina magna entro cui si cacciano le mani del burattinaio che le fa giuocare per di sotto. Romani e napoletani danno ai burattini il nome di pupi derivando il nome dal vocabolario latino, Marionette, vocabolo italianissimo, va usato unicamente per designare le figurine articolate, sostenute da un filo di ferro per il sommo della testa, e indotte a muoversi a mezzo di corde».

Della stessa opinione è Italo Ferrari, burattinaio di molta abilità, genialità, giuocista ed esperienze, che in questi giorni ha pubblicato i suoi ricordi, interprete eloquentissimo la signora Francesca Castellino, scrittrice di molta intelligenza e penetrazione, che ha composto il libro insieme con lui.

«La gente scrive di Ferrari: fa tutta una cosa di marionette e burattini, mentre invece una differenza c'è e come! La marionetta è legata ad espedienti di natura meccanica ed è sempre, per via dei fili, distaccata dall'artista, obbligato a starsene, per manovrare, dritto sul cosiddetto ponte, all'altezza di due metri e mezzo, su per giù. Il burattino invece infilato nelle mani del burattinaio diventa parte viva dell'uomo che lo fa agire e che gli comunica per contatto, i propri movimenti, le proprie impressioni. C'è come un flusso e riflusso di sensazioni fra burattino e burattinaio che dall'espressione facciale di quello riceve l'ispirazione».

«Dai suoi psicologici, molto frenetici, burattini e marionettisti ci dava fuori, come vedete, delle considerazioni sensibilissime ai fini dell'arte».

«Non è un paradosso — osserva il Ferrari — con le parole della Castellino — il dire che non è l'uomo che fa parlare la testa di legno, ma che è la testa di legno che, col suo atteggiamento spontaneo, detta le parole che poi le si fanno dire. Il burattinaio conosce i suoi piccoli attori come personaggi veri, avventi ognuno una personalità ansiosa, vibrante, nervosa, eloquente, sempre nuova e sempre viva, perché ad ogni momento sollecitata e rinnovata. Fra marionettisti e burattinai c'è una sostanziale differenza, che dipende non tanto dal tipo dei pupi ma dal diverso modo di far di vedere chi li fa agire. Il marionettista ritiene l'uomo perfetto e si studia di far sì che le marionette gli rassomiglino; il burattinaio considera l'uomo imperfetto e da al burattino, che è senza gambe e forse per questo ha più testa, il senso del grottesco».

«Non sembra di udire ragionare Pirandello o uno dei suoi personaggi? E chi fa questo ragionamento invece è l'allevo, il continuatore di Luigi Campogalliani, marionettista celebre fra i pupi, creatore di Sandrone, modesto, ma di una serietà, serietà, un geniale esperto e aperto a tutte le malattie del mestiere, sicuro di sé, abile, che, non contento di aver fatto suo il patrimonio di esperienze e di trovate che fu della famiglia Preti (famiglia che ha pagine non ingloriose e non trascurate nella storia del teatro dei burattini e con la quale egli si imparentò), è riuscito a mettere insieme un patrimonio suo, a creare una dinastia sua, quella che ancora oggi regna, trasferita nel Ferrari, in tutta l'Emilia e che tiene corte, per almeno otto mesi dell'anno, nel ridentissimo Salsomaggiore».

«I marionettisti in Italia ne abbiamo avuti e ne abbiamo dei magnifici: non soltanto per ciò che hanno fatto, vincendovelo ricopiando, ma per ciò che hanno saputo creare. Basti ricordare i Lupi, i torraesimbio Lupi, una famiglia nella quale ogni bimbo che nasce è un Giauolotto e ogni bimba un Gianmela, gente che non è capace di muoversi, di parlare, di ragionare: se non come ragiona Giandua, sarpia scrpa e cervello fine; e Podreca, l'immense Podreca, il realizzatore del "pupo lirico", artista genialissimo, che da solo si è assunto l'ardua impresa di mantenere in vita il teatro di micromadama giocoso, creazione vario del nostro».

Su di un piano ancora più alto, come cosa dottrina, schiettamente nostra, quasi direi unicamente nostra, mi sembra debbano porsi i burattini. Poi-

ché è dai burattini e dai burattinai, dalla loro storia e dalla loro tradizione, che si possono ricavare gli elementi per rendersi ragione di molte cose che sono avvenute, non soltanto nel nostro Teatro, ma in quelli di tutti i Paesi e di tutti i tempi: dai burattini sono molte le cose che possiamo apprendere sull'origine e anche sulla formazione di quel teatro popolare che ha avuto momenti fastidiosi: quando fu espresso nel più schietto, nel più limpido, del più franco sentimento religioso della povera gente che proprio nel teatro dei pupi fatto nelle piazze, sui sagrati, nei chioschi, e anche nelle chiese trovava parole ed espressioni comprensive per la sua mente e confacenti per il suo spirito, e quando con il linguaggio delle maschere, venivano gettate le fondamenta di quel rinnovamento che doveva portare nel campo dell'arte i piloni di quella libertà che il popolo si era conquistato attraverso tante costrizioni e tante rinunzie e di quei diritti che si era assicurato attraverso a tanti dolori e a tanti martiri. Che una cosa non va dimenticata, che è proprio dagli eddizi del burattinai (edduzio, vale baracca, vale castello, nel gergo dell'arte) che sono venute fuori nei momenti di più accesa lotta di parte o di popolo, con le critiche più mordenti, le più appassionanti parole di fede.

Ogni burattino è una maschera e chi di ogni maschera vuole sapere l'origine, la storia, gli interpreti di carne e di legno, non ha che da leggere *Baracca e burattini*, il documentatissimo libro del Ferrari e della Castellino.

Naturalmente è Sandrone che si taglia la parte più importante e più grossa della torta: è Sandrone che è burattinaio moderno; mostra di conoscere meglio e di amare di più, non soltanto perché e la maschera sua, perché è il burattino che ogni sera egli si infila nella mano (per dirla col suo linguaggio) come un guanto e lo fa muovere ed agire, parlare e cantare, ridere e piangere, ma perché è Sandrone che ha fatto di burattinai e pupi il suo mestiere, il suo mestiere. E' anche perché egli ha fatto di Sandrone un mestiere, come lo ha fatto il suo creatore della maschera è stato il Campogalliani, che oggi sembra, ed è la verità, non sapia più vedere il mondo se non attraverso di lui.

«Sandrone direbbe: Sandrone farebbe... Sandrone ritente... Sandrone dire: Sandrone gna...». Sono frasi queste che si fanno di frequente sul labbra di Ferrari, tanto giovoletto, tanto cortese, che si fa amare da tutti, non solo dai piccoli ma anche dai grandi, da uomini politici e dagli artisti, dal trasvolatore degli oceani, Balbo, ad Ermete Zaccari, da Toti dal Monte a Dina Galli.

Sandrone è di Modena. E' il vilano che sproposita, materiale, forzato, temerario e pauroso, resistente alle percosse; che va spesso per darle e più spesso le piglia. In fondo è un uomo di buon senso, ma incapace di spiegarsi col vocabolario comune e che ricorre alle parole difficili perché gli sembra che esse rappresentino il "sesamo apriti" di ogni ragazzo. Si fide di lui; tutti ridono. Sandrone capisce l'errore, ma vi persiste, come la gente che ignora i confini del proprio dialetto e s'illude di completarlo con la lingua e rinnega l'uno e offende e malversa l'altra.

Compagno indivisibile di Sandrone, nella baracca di Ferrara, è Fasolino Fasolino, all'opposto di Sandrone che di continuo striglia, strilla, sragiona, Fasolino è sempre gaio, nella buona come nella cattiva sorte; quando ha fame come quando ha sbarragollato i nemici. Entra con lui in scena una fresca cascata di riso, un sole di avventure felici, un raggio consolatore delle avversità. E sono trovate su trovate che vengono fuori dal contrasto tra i due tipi: spunti irresistibili di comicità.

Tra Sandrone e Fasolino, Ferrari sta per Sandrone: così penso, perché è in Sandrone che meglio si riconosce, ma se chiedo a lui quale dei due valga di più e quale egli preferisca, non vi risponde e vi lancia un sorriso di benevola compassione. Non è lui, non è il papà che può fare differenza tra le due sue creature; tutti e due gli hanno dato e continuano a dargli delle grandi soddisfazioni.

E' bene da la sua baracca di Salsomaggiore, che quanti conoscono esaltano e che è tutta una cosa con i burattini e il burattinaio. E' giuste darà anche questo libro che la Castellino ha trascritto e che è quanto di più suo si possa pensare.

CIGI MICHELOTTI.

ITALIO FERRARI e FRANCESCA CASTELLINO: *Baracca e burattini* - Ed. Società Editrice Internazionale - Torino.

SCRITTORI DEL MARE

JACK LA BOLINA

Il giorno 22 dicembre 1842 nasceva a Marsaglia, in casa da padre e da madre italiani, Augusto Vittorio Vecchi: lo scrittore Jack La Bolina, morto a Forlì dei Marmi quarant'anni or sono, il 6 settembre 1912.

Perché Augusto Vittorio Vecchi, dopo essere stato poeta marinaro, tentasse in via disastrosa, è da attribuirsi alla necessità di guadagnare denaro che lo attanagliò correndo l'anno 1874 il padre, «soldato, poeta e garibaldino della falange nobile, quella che non presentò il conto per il saldo a cosa fatte... gli aveva lasciato ben poco. E' qui poco egli lo perdette subito, cacciato in speculazioni commerciali che gli erano sembrate facili, ma che tuttavia reclamavano particolari disposizioni e non soltanto generosità».

Fatto il primo passo col libro *Bazzetti di mare*, Jack La Bolina passò in voce di ottimo scrittore; e fuma maggiore gli procurarono i libri successivi, quelli di tecnica del mare, di storia, o di prattica letteraria.

«Non certo per giovine è la *Storia generale della Marina italiana* che il Vecchi compose nel 1889 sebbene vi ceheggi ad ogni pagina il grido ammonitore che occorre dominare il mare se si vuole impadronirsi della terra»; e neppure la *Vita di Giuseppe Garibaldi* scritta per le Zanichelli di Bologna, dove la verità storica documentata si unisce ad una narrazione piacevole, tutta semplicità. Ma le novelle marine e le storie e leggende del mare sono prose sapissime dove il lettore spungagli l'ansia e il piacere per inseguire gli episodi che serociano e odorano di balsamini».

Le narrazioni di Jack La Bolina sono semplici e oneste: sono spoglie di qualsiasi artificio letterario. Metto in evidenza queste doti di scrittore del Vecchi per contrapporre al manierismo di taluni libri di avventure, anche marinaresche, archiviati fuori della realtà, come se fossero per diletto. Troppa porta o troppa fantasia! Liberissimi non rafforzano gradatamente i centri nervosi del lettore: lo spossano eccitandolo fino all'invivibile, così come accade nella vita fisica quando taluno usa ed abusa di stupefacenti.

Nei *Giovani eroi del mare* (Paravia, Torino), ne *Il romanzo di un neopiero* (Paravia, Torino), ne *Al lago degli elefanti* (Paravia, Torino) e in *Caccie su terra e su mare* (Paravia, Torino), l'interesse è stimolato dalla pittura (fedele di paesaggi) e di costumi esotici e dal graduale esercizio delle facoltà fisiche e intellettive che conduce i protagonisti alla vittoria contro gli ostacoli naturali, anche i più imprevisti. *Sotto il mare della patria* (Paravia, Torino) e *La Storia del mare* (Paravia, Torino) jugglemano soggetti di natura psichericca ed insieme scientifica con descrizioni superbiamente fantastiche ma sostanzialmente adatte per costringere alla osservazione e alla meditazione. In *L'uomo sulla nave attraverso i secoli* (Paravia, Torino), Jack La Bolina tocca tutti gli argomenti leggendari e storici che riguardano la vita sul mare e l'impiego della nave nelle più belle, meravigliose, eroiche imprese: mentre nel *Bazzetti di vita di bordo* (Paravia, Torino) dà vita a scene gustose che hanno per protagonisti uomini del mare, per ambiente la tozza delle navi e per sfondo, sull'orizzonte, le attrezzature dei porti, i campanili, i grandi palazzi, le lussuose ville e le pittoresche casatine delle città e dei paesi rivieraschi.

Jack La Bolina ha scritto e pubblicato anche *Esempi di virtù navale italiana* (Paravia, Torino); qui l'ardore che infuse il cuore dei nostri marinai, cimentatisi nelle prole della guerra libica e dell'ultima grande guerra vittoriosa, rompe dalle pagine dello storico fedele e cruca una atmosfera satura di commozione e di incitamento di cui tutta avvanaglia l'anima generosa dei giovani. Autobiografica è l'opera *Al servizio del mare italiano* (Paravia, Torino); e chi legge trova che essa costituisce un prezioso documento di rigida disciplina militare, di pura italianità e di galanissimo civile, che, in alcuni punti, può essere paragonata a *I miei ricordi* di Massimo d'Azeglio.

La nobile e tenace prappaganda oggi dispiega al vento la bandiera vittoriosa.

GIOVANNI BITELLI.

Le leggende dei fiori

La S. A. Stabilimenti L.E.P.I.T. di Bologna, per fare cosa gradita alla sua affezionata Clientela, farà trasmettere per dodici settimane consecutive nel giorno di martedì da tutte le Stazioni dell'EIAR alle ore 13,10 una breve rubrica intesa a illustrare:

LE LEGGENDE DEI FIORI

Qual è il fiore che preferite?

In ogni cuore esiste il segreto di un fiore, dite questo vostro segreto alla L.E.P.I.T. e potrete partecipare a questo geniale concorso.

MODALITÀ DEL CONCORSO

- 1) Tutti i radioascoltatori sono invitati a inviare alla S.I.P.R.A., Casella Postale 479, Torino, una semplice cartolina con l'indicazione di un fiore qualsiasi e cioè quello personalmente preferito (anche se non compreso nelle leggende), aggiungendo altresì il numero presuntibile di cartoline che perverranno alla S.I.P.R.A. con l'indicazione di « quel fiore ».
- 2) Apposita Commissione, il cui giudizio sarà inappellabile, procederà allo spoglio delle cartoline e farà una classifica raggruppando le cartoline per fiore e dichiarando **VINCITORE I DIECI FIORI** che hanno avuto più suffragi.
- 3) Fra i dieci fiori vincenti verrà fatta una graduatoria corrispondente al numero progressivo di voti riportati da ciascun fiore.
- 4) **AI QUATTRO FIORI PRIMI NELL'ORDINE** verranno assegnati i **PRIMI QUATTRO PREMI**. A tutti i dieci fiori un secondo premio e successivamente due terzi premi, tre quarti premi e cento premi di consolazione.
- 5) Saranno proclamati vincitori quei concorrenti che per aver indicato i fiori vincenti si saranno avvicinati di più al numero di cartoline inviate per ciascun fiore. A parità di classifica sarà vincente chi avrà inviato prima la propria cartolina e ne farà fede il numero progressivo messo dalla S.I.P.R.A. all'atto di arrivo delle cartoline.
- 6) Ogni concorrente potrà inviare più cartoline. (Il concorso scade il 12 settembre p. v.).
- 7) L'elenco dei vincitori verrà pubblicato sul « Radiocorriere ».

1064 PREMI

1°, 2°, 3°, 4° PREMIO: Un servizio da toletta in argento massiccio tutto inciso a mano con riporti in oro. Lavoro di fine gioielleria del valore di L. 1000 della S. A. Calderoni & C. di Milano e inoltre una cassetta L.E.P.I.T. contenente la serie AZAR e le principali specialità L.E.P.I.T.



Dal 5° al 14° PREMIO: Cassetta L.E.P.I.T. contenente la Serie AZAR e le principali specialità L.E.P.I.T.
 Dal 15° al 34° PREMIO: Un pacco assortito delle principali specialità L.E.P.I.T.
 Dal 35° al 64° PREMIO: Un pacco assortito di specialità L.E.P.I.T.
 Oltre a 1000 premi di consolazione: Nuovo sapone Spumavera L.E.P.I.T. per toletta.



LA STORIA DELLA MUSICA

VENTISEISESIMA PUNTATA

Tra le composizioni sacre di Bach bisogna ancora ricordare gli Oratori per il Natale, per la Pasqua e per l'Ascensione (di cui quello di Natale è formato di sei Cantate da eseguirsi tra il Natale e l'Epifania), e le Messa. Queste sono quattro, ma la più mirabile è la Grande Messa Cattolica in si minore composta per la Corte cattolica della Sassonia. Il suo pezzo fondamentale più ricco — dice il Pannini — è l'« Osanna » del « Sanctus ». Se nel « Credo » impiego i temi della liturgia romana; se alcuni voci hanno una visibile andamento palestriniano, l'individualismo luterano si afferma qua e là imperiosamente, col suo accento terreno ed umano, soprattutto nel « Kyrie » (Capri). Va ricordato ancora il maestoso « Magnificat », composto per il Natale, « periodo inno, dove la vena prorompe con una esultanza di accenti e di squisiti rutilanti che fa pensare ad Haendel » (Capri).

Non ci possiamo fermare sulle Cantate profane, tra le quali ricorderemo soltanto quella composta nel 1726 per l'anniversario della seconda moglie del principe Leopoldo d'Anhalt-Köthen, e quella del 1725 in onore del professore Augusto Federico Müller (ispirata alla poesia dell'autunno imminente), e quella del Caffè, composta circa il 1732. Diamo piuttosto cenno all'« Offerta musicale » del 1747 e dell'Arte della fuga del 1749-50. La prima uscì da un tema proposto da Federico II, il re dilettante baustico. Bach se ne impadronì e ne tirò fuori un capolavoro, un'altra a sei otto canoni, una svariabile fuga canonica a tre voci, una sonata di quattro tempi per clavicembalo, flauto e violino e un canone a due voci su un « continuo » libro « L'Arte della fuga » del 1749, e cioè dell'anno precedente la morte del sommo musicista. È una meraviglia d'abilità, perché quindici fughe e quattro canoni sono trattati in un solo semplicissimo e comunissimo tema in re minore: fuga semplice, doppia, tripla (da 188 battute), fuga con alterazioni melodiche, fuga con alterazione ritmica del soggetto, fuga con la risposta data dal tema rovesciato, fuga con aumento e diminuzione del soggetto, fuga con contrappunto doppio, fuga con tutti gli intervalli rovesciati, fughe gemelle, in cui la seconda è il risultato della prima — « Un immenso edificio musicale, formidabile e turrito — dice il Pannini — È rocca e tempio. La fantasia si slancia a un volo immenso, e si assiste a un meraviglioso spettacolo di avvenimenti a ritmi del contrappunto hamingio si trasformano come il vento in forme animate. Il miracolo si è operato alla fiamma ricreata dello spirito ». Il Combarieu ha un tono meno entusiastico e vede una sorta di bellezza mostruosa in un tale sfoggio di tecnica per nulla, su un tema per sé privo d'attrattiva. « Musica per l'occhio non per l'orecchio ». A volta a volta geniale e puerile, simile a uno sport d'alta scuola. Eppure si può dire il testamento di Bach, al termine della carriera ».

Le Sonate (isuite nelle quali viene aggiunta una fuga alla serie di pezzi con ritmo di danza), le Toccate (che non sono sullo stampo di quelle italiane, almeno per una parte), le Fughe (per organo in quella in la minore il genio di Bach si rivela più manifestamente — dice il Pannini), i Concerti in mi minore, re minore e fa minore, le quattro Toccate per clavicembalo, le monumentali Fughe per organo, ecc., meriterebbero un discorso non breve, ma non c'è qui possibile neppure un cenno sommario. Quanto alla biografia, ricorderemo solo che Giovanni Sebastiano Bach morì a Lipsia il 28 luglio 1750. Nell'inverno precedente era diventato cieco, ma dieci giorni prima di morire

riacquistò la vista, non prima d'esser colpito da un attacco d'apoplezia. Fu sepolto nel cimitero di S. Giovanni senza solennità d'esequie, date le misere condizioni economiche della famiglia e la trascuratezza della Scuola di S. Tommaso. La sua morte rimase nell'ombra, come nell'ombra era rimasta la sua vita », scrive il Capri. La vedova visse d'elemosina gli ultimi anni. Questa gli aveva dato tredici figli, e sette la prima. Molti morirono in tenera età, ma alcuni meritavano d'esser ricordati dalla storia della musica. Così è del secondo figlio, Carlo Filippo Emanuele Bach, detto il Bach d'Amburgo o il Berlinese, per essere stato clavicembalista di Federico il Grande e direttore della Cappella d'Amburgo. Egli non merita la fama, datagli da qualcuno, di creatore della Sonata moderna, ma ha pregi notevoli come compositore di musiche per clavicembalo (duecento pezzi, tra i quali non meno di novanta sonate), scrisse anche due Oratori e molte musiche religiose e profane. Il Pannini gli riconosce i meriti di stagionale istinto strumentale e di celebrità tecnica, ma rileva che al suo tempo di sonata « manca il senso del controllo ritmico e quella « evocata » ritmica geniale ed estrosa che fu una prerogativa degli italiani. Musicista di pregio fu pure Giovanni Cristiano, ultimo figlio di Sebastiano ». Dimorò qualche tempo a Londra, ove morì nel 1782, ma passò parecchi anni in Italia, ove il conte Agostino Litta lo mise in grado di studiare col padre Martini a Bologna. Fu pure un compositore di Duomo di Milano. Ebbe efficacia sul giovane Mozart. Conseguì fama in vita specialmente per le opere teatrali, ma oggi paiono più significative le sue composizioni per clavicembalo, anche se di scarsa originalità inventiva (Capri). Ricorderemo appena il nome d'altri due figli di Sebastiano, che furono pure musicisti: Guglielmo Friedmann e Giovanni Cristoforo Federico, l'ultimo dei quali fu detto il « Bach di Buecheburg ».

Tanto il Pannini quanto il Capri danno rilievo alla religiosità di Bach. Scrive il primo: « la nazione tedesca venne alla vita con un atto di profonda religiosità; la lirica di Giovanni Sebastiano è tutta imbevuta di questo solenne atteggiamento ». Con questo criterio, facilmente il critico napoletano dimostra l'errore dei romantici, che nella musica di Bach videro soprattutto un'architettura; quello del Combarieu, per il quale l'uomo Bach non si sarebbe messo nell'opera sua; e quello di chi, per documentare l'espresività di Bach, pretese di scoprire sensi determinati in frammenti e minutaglie foniche, alle quali non è in realtà possibile dare un valore determinato.

« L'arte di Giovanni Sebastiano è puramente lo spirito del nuovo secolo. Bach è venuto fuori dalle correnti fondamentali della Riforma, come Palestrina scaturì dalla liturgia cattolica, ed il trionfo Frescobaldi-Monteverdi-Carissimi dalla rinverdità umanità della Rinascenza », Bach è il Palestrina della Riforma ».

Similmente il Capri vede nella religiosità « il tratto più saliente della psicologia bachiana », e la vede « tutta pervasa dal soffio grandioso della poesia biblica, ed infiammata da quell'amore fraterno per la figura umana e divina del Cristo, che è proprio del Cristianesimo germitico dei primi secoli dopo la Riforma, in ciò che ha di più intimo e veramente sentito ». Tutti sanno che le composizioni bachiane portano d'ordinario in fondo una sigla di lode o di ringraziamento a Dio o a Gesù. « La musica è per lui un'offerta costante a Dio; è il modo più degno di lodarlo e glorificarlo ».

(Continua).

CARLANDREA ROSSI.

LE ISPIRATRICI

TERESINA BRAMBILLA

A MILARE Ponchielli ha gli occhi stranamente fissi sul piumino della cipria che la cantante ha usato poco prima, senza nessuna necessità, poiché era già pronta per uscire inappuntabilmente vestita e col cappello in testa, quando è arrivato il Maestro.

Ella ha incipitato ancora una volta le belle pagine per darsi un contegno aspettando che Ponchielli, impaziente e gonfio, esponesse una ragione più o meno plausibile a giustificare la sua condotta. Ma Ponchielli, cui nessuno ha offerto nulla, s'è seduto rigidamente, come se ne avesse il preciso obbligo, sulla poltrona di damasco che frangeggia lo specchio del tavolo spumeggiante di pizzi, lino di Bacchi, di spazzole, di vasetti opalescenti. E tace. Nel silenzio particolarissimo Teresina Brambilla ascolta il respiro affannoso di quel grande uomo agitato e in imbarazzo.

Se non avesse l'intuizione che la distingue penserebbe che Ponchielli è arrivato là per errore, causata la sua nota e straordinaria distrazione; se il suo cuore fosse meno sensibile a quell'adorazione cocente e spaventata si proverebbe forse a ridere, ma siccome ella ama il guffo autore della musica prediletta e poiché la poffaggine di lui è una deliziosa raccomandazione che la commuove a fondo, ella comincia a parlare, senza senso né logica, delle moltissime cose che si proponeva di fare in giornata.

La quadra testa di Ponchielli ha dei centi di biado e del consenso.

La fronte sporgente sembra curvarsi con reverenza davanti allo specchio brillante.

Le spalle lisciate nella ridicola giacca nera oscillano di tanto in tanto a destra e a sinistra come se una volontà quasi addormentata si provasse a ingannare se stessa.

Ella passeggia su e giù per l'intimo malotinto viola, sostando ogni minuto ad osservare lo straordinario oplitte ignotizzato sulla poltrona di damasco.

Ponchielli, le mani aperte sulle ginocchia paralizzate, guarda il piumino, affascinato.

Improvvisamente la cantante si ferma dietro di lui e sorride:

« Caro Ponchielli, ditemi che il mio sogno di questa notte è realtà ».

« Senza muoversi », egli chiede:

« Quale sogno? »

« Ahimè! se voi interrogato, non è vero niente. Mi pareva che aveste cominciato una nuova opera, proprio per me... Oh, una grande opera ».

Egli corruga la fronte, contrariato. Una delle sue mani ha un gesto in aria, curioso e ridicolo, che non significa nulla; quindi afferra il piumino, lo punta al viso, quasi volesse nascondervi dentro un'idea assurda e bruciante.

Certo egli ha aspirato con forza, ingenuo uomo inconsapevole della malizia di cui gli oggetti che servono alle donne sono imbroviti, e quel nuovo fiocco di cigno gli ha soffiato sulle labbra tramanti un getto di cipria, noncurante o compiaciuto di esperare un innamorato senza bussola né voce.

Ponchielli tossisce, gettando il piumino sul tavolo e si alza, definitivamente scoraggiato. I piccoli occhi, al tonfo dei quali ridono qualche volta tutti i diavoli dell'umorismo, hanno una luce triste, quasi un bagliore di lagrime.

A passi lenti e pesanti, come volesse dare alla camera che sta per lasciare l'idea della propria sconfitta, Ponchielli si dirige all'uscita. Sulla soglia si ferma, per rispondere alla cantatrice dal volto splendente:

« Non avete niente da dirmi? »

« No ».

« E siete venuto da me senza una ragione al mondo? ».

Egli scuote le spalle:

« Me ne sono dimenticato ».

L'altra insiste, mettendosi fra l'uscio e l'ospite:

« Volete che vi aiuti a ricordar? ».

« Forse non servirà... ».

« Proviamo? ».

Al tono dell'ultima domanda egli ha una vibrazione. Senza averne coscienza, obbediente al proprio istinto, afferra le adorato mani, per comprimerle il volto. Ella ride di cuore, vittoriosa e felice: « Che credete che la mia buona memoria potrebbe servirvi? E vero? Questo è un memoria aspira precisamente a questo ». Così, è tutto definito, per sempre...

MALOMBARA.

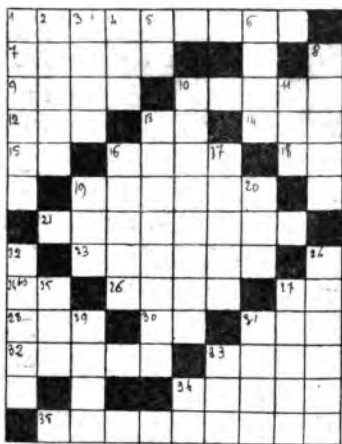
GIOCHI

A PREMIO E SENZA PREMIO

A PREMIO N. 30

Cinque eleganti flaconi dell'Acqua di Lavanda Lepit, la Casa che produce la famosa lozione Pro Capillis LEPIT - Bologna - e due abbonamenti annui alla rivista «Giocchi di parole incrociate» di Roma.

1	A								O
2	A								O
3	A								O
4	A								O
5	A								O
6	A								O
7	A								O
8	A								O
9	A								O
10	A								O
11	A								O
12	A								O
13	A								O
14	A								O
15	A								O



VETRINA LIBRARIA

Ricordi di viaggio del Conte di Gobineau - Traduzione di Lorenzo Gigli - Carabini editore. Lancia.

Lorenzo Gigli, scrittore e critico illustre, è un appassionato studioso del Conte di Gobineau, il celebre autore dell'Essai sur l'Inégalité des races humaines e delle scene storiche della Renaissance il quale - francese - ebbe la curiosa sorte di diventare per adozione nazista uno degli apostoli del nazionalismo tedesco inteso come difesa della razza ariana dalle infiltrazioni semitiche. Autore di una magnifica Vita di Arturo de Gobineau, Lorenzo Gigli traduce ora le migliori novelle di questo insigne prosatore, assetato di sole e d'azzurro, inebriato dell'elentismo, sempre in cerca degli ideali e degli archetipi della razza ariana di cui egli fu un altissimo esaltatore. Tra le novelle, si spicca quella di Aktiva, Nausicaa rediviva, che un navigatore nordico scopre in una delle Cicladi, e che è il simbolo trionfante della compiuta bellezza ellenica. Le novelle sono tradotte con squisita eleganza e nella traduzione Lorenzo Gigli riconferma le sue più belle qualità di umanista.

LUCIO D'AMARA: Sosta sul ponte, romanzo - Editore Mondadori, Milano

È la seconda parte della Trilogia romantica iniziata con Fantasia di mandorli in fiore, uno dei più fortunati libri del secondo narratore, che al suo apparire fu valutato come un capolavoro. La sosta sul ponte è rappresentato il naufragio della generazione che tra il 1915 e il 1922 conobbe quella profonda crisi per cui la vita collettiva veniva a sostituire quella individuale, chiamando a inserirsi in un preciso ordinamento gerarchico. Un ardente dramma d'amore s'innesta, con patetica umanità di sviluppi e di sviluppi, ad ogni momento della generazione giunta a quella età che, tra passato e avvenire, tra sogno e realtà afflitto. Il romanzo è di vasto respiro e di alta significazione.

RINASCITA CIMMARUTA: Dal-Dal - Ed Mondadori, Milano

Il comandante dei dnah che difese eroicamente il confine della nostra Somalia dal protrito attacco abissino del 5 dicembre 1924 riesce in questo libro, con rigorosa obiettività, lo scontro sanguinoso che fu l'ultima e più palese provocazione del governo del Negus. Se ce ne fosse bisogno, questo volume del caduto ufficiale - che rivela tanti retroscena ignorati e l'ambigua condotta del colonnello Cliffrin - offrirebbe un'altra luminosa prova che la nostra azione militare in Africa Orientale fu imposta dall'urgente necessità di por fine a una situazione insostenibile ed estremamente pericolosa per la sicurezza delle nostre colonie.

GIUSEPPE GIULI: Il nemico - 900 - La difesa anticomunista. Quindenni della «Gazzetta del Popolo», Torino - Prezzo L. 2

Nella serie di Quindenni della «Gazzetta del Popolo», che sono vivaci esposizioni e irritazioni di problemi ed argomenti attuali, prendo un libro di posto questo studio di Guido Guidi sulla difesa anticomunista. L'autore spiega che cosa sono i gas in guerra, descrive l'attacco con gli aggressivi chimici, tratta della difesa e della protezione industriale, collettiva e dei soccorsi ai colpiti. Un gasciolo quindi sommamente istruttivo ed utile che deve essere diffuso in tutte le famiglie e letto da tutti gli italiani.

MARIA ALBINI: Ragazze inquiete, romanzo - Ed Corbucci

Scritto da una donna, questo libro utilizza il problema polemico, con una sicura consapevolezza umana. Niente di suffraggiato, di programmatico, di teorico; ma una vita vera, studiata in tutti i suoi aspetti, con le reazioni dei singoli nel mondo di ogni giorno. La figura della adolescente che si dibatte in un desiderio irrequieto di vita, e quella più consapevole, più controllata perché più ricca di sofferenze, di anni che ha più vissuto con chiaro coraggio i suoi ideali, sono due creature umanissime, non due pretesti di polemica; ogni problema, di amore, di lavoro, di pena, le offerra e le fa piangere e ridere e comprendere.

Cidade Maranhona: Rio de Janeiro - Ottobre 1936.

Cidade Maranhona è naturalmente Rio de Janeiro di cui, in parte lingua, l'elegante lingua faoconico espone e descrive le bellezze stupende. Pagine spettacolose, illustrate, sono dedicate alle trasformazioni radiofoniche tra l'Italia ed il Brasile e raccolgono le eloquenti testimonianze di compiacimento e di plauso degli ascoltatori dei due grandi paesi latini ed è per merito della Radio l'altissimo più non distide.

PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1 Confusione e gran viale - 3. Sia per mesata in scena - 9 Oscuro e misterioso - 10 È proprio del domatore - 12 Un Re di Francia - 13 Negazione - 14 Andare - 15 Lo sono i Carabinieri - 16 Riduco alla ragione - 18 Mezzo lago - 19 Antico giogo - 21 Lo sono le speculazioni di sgraziate - 23 Guadagnalo col lavoro - 24 Via Rovigo - 26 Ve ne sono pochi esemplari - 27 Advano - 28 Nome femminile - 30 Capo della nazione - 31 Preposizione - 32 Antichi strumenti musicali - 33 Orribile a soffrirsi - 34 Artista lirico - 35. Rendere simile al velluto

VERTICALI: 1 Tirare a sé - 2 Dogmatico - 3 Lo sono i limoni - 4 Non è né tuo né suo - 5 Bari - 6 Una serie di libri - 8 Sta in orazione - 10 Comandare - 11 Misura terrena - 13 Chiamare per nome - 16 Mi sempre pronto a compiere - 17 Paccio atto d'omaggio reverente - 19. ? ? ? - 20: Se ho coraggio tento - 22 Pianta rampicante - 24 È potere - 25 Canto poetico - 27 Prodotto nella civiltà moderna - 29 Adatte - 31. Il pianzo della sera - 33 Nel tennis - 34 Lo usi con chi sei in confidenza

SOLUZIONI DEI GIOCHI PRECEDENTI

M	E	S	T	A	G	G	I	O
E	S	T	E	G	I	A	L	O
S	C	I	E	G	A	T	I	
J	A	L	E	S	V	I	A	
A	O	S	T	I	A	R		
S	O	M	E	R	O	M		
F	A	R	E	D	S	S	O	
I	D	A	R	E	A	L	I	
D	A	R	E	C	R	I	T	
A	E	R	O	R	E			
I	A	R	E	T	O	I		
S	O	C	I	A	D	E	N	
I	N	T	A	G	R	A		
R	A	H	A	G	R	A		
C	R	I	S	T	A	L	I	O

GIOCO A PREMIO N. 28

Tra i numerosissimi solutori, i cinque premi offerti dalla Ditta LEPIF, sono stati così assegnati: Maria Montessoria, via Bardassa no. 4, Torino; Luigi Melati, via Cavour 7, Conegliano (Treviso); Nella Narducci, via Pier Carlo Boggio 134, Torino; Antonietta Lonnen Ricella, via Biassa no. 108, Palermo; Maria Hoppa Favara, via S. Giovanni 41, Mazzara del Valle (Sicilia).

I premi saranno inviati direttamente dalla Ditta LEPIF.

I due abbonamenti annui alla rivista «Giocchi di parole incrociate» di Roma sono stati assegnati a Eugenio Provera, via Mazzini 33, Torino, e Marcella Fiore, via Stampace 4, Pisa.

SQUADRA CROCIATA: Carabina Animate

Rimase: Amare - Basca - In Me - A

QUADRATO CROCIATO: Oare - Sudan

Addio - Raion - Enane.

CASELLARIO MUSICALE

Trovare tante parole quante sono le definizioni e sistemarle nelle caselle numerate. Se la soluzione sarà esatta, le lettere della colonna centrale, lette nell'ordine dall'alto in basso, daranno il nome di un compositore italiano e di una sua opera.

1. E' quasi arrabbiato... - 2. Preso di sorpresa alle spalle - 3. Lo sei sotto il sole... - 4. Primo al servizio o al snido - 5. Grado nell'amministrazione statale - 6. Menso ben bene in fila con gli altri - 7. Diritto pacifico e non più contestato - 8. Lo è e chi ti prende un calcio in uno slancio... - 9. Si può diventare a furia di bere - 10. Vesato e torturato - 11. Adattato al clima - 12. Stradato ed alterato - 13. Applaudito - 14. Preso coi denti - 15. Invocato e tanto atteso.

Le soluzioni, scritte su semplici cartoline postali, debbono pervenire alla Redazione del Radiocorriere, via Arsenale 21, Torino, entro sabato 25 luglio. Per concorrere ai premi è sufficiente inviare la sola soluzione del gioco proposto.

QUADRATO MAGICO

1	2	3	4	5

Con le definizioni date, trovare altrettante parole e sistemarle nelle caselle. Se la soluzione sarà esatta, le parole trovate dovranno leggersi anche dall'alto in basso.

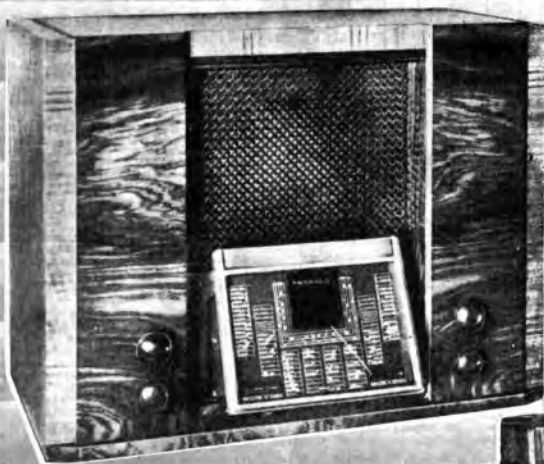
1. C'è quella dell'alloro - 2. La controparte del dare - 3. Costi dicono i vitali torri - 4. Professione di fede - 5. La erie completa.

PHONOLA

**DUE ELEGANTI MODELLI
DELLA SERIE FERROSITE**

*Scala luminosa inclinabile munita
di indicatore luminoso di gamma
e di indicatore di sintonia*

ONDE CORTE, MEDIE, LUNGHE



**MOD. 811
MIDGET**

(Chassis 810)

**SUPERETERODINA
5 VALVOLE**

Modello lusso

**IN CONTANTI
L. 1400**

MOD. 813

RADIOFONOGRFO
(Chassis 810)

**SUPERETERODINA
5 VALVOLE**

**IN CONTANTI
L. 2500**

Tasse radiofoniche comprese - Escluso abbonamento all'EIAR



F.I.M.I. SOCIETÀ ANONIMA - PHONOLA RADIO - MILANO - SARONNO F.I.M.I.